

I baby-pellegrini sono arrivati in numero assai più alto del previsto per partecipare alle due giornate a loro dedicate

Roma invasa da due milioni di giovani

La capitale in tilt. E ieri sera un'immensa folla a seguire un'inedita Via Crucis



Oggi e domani il grande raduno di festa a Tor Vergata, con la presenza di Papa Wojtyla. Gli organizzatori hanno preparato ettolitri d'acqua per ristoro

ROMA A chi sperava in un tranquillo agosto per le vie della capitale, poche persone in giro, niente traffico e confusione, è indubbiamente andata male. I baby-pellegrini formano un esercito di circa 2 milioni di giovani: tutti allegri, tranquilli, vestiti d'azzurro, pronti a partecipare in massa, già ieri sera, alla grande cerimonia della Via Crucis. Una tale affluenza non era prevista dagli or-

ganizzatori e ora rischia di mandare in tilt l'intera città: autobus stracolmi, chioschi di bibite e panini presi d'assalto, parchi pubblici più affollati della spiaggia di Ostia durante i fine settimana di luglio. E ancora, file davanti alle chiese e ai luoghi d'arte, tanto che ieri mattina la coda davanti ai musei Vaticani occupava l'intero marciapiede, dall'ingresso del museo fino a me-

ta di via di Porta Angelica. Sotto il sole, centinaia di giovani attendevano con calma esponendo le bandiere del proprio Stato di provenienza, gagliardetti, distintivi. A coronare la giornata di ieri c'è stata la grande Via Crucis. Presieduto dal cardinale Ruini, al rito hanno partecipato almeno quattrocentomila giovani. In fila dietro alla croce, la folla ha preso le mosse dalla chiesa di Santa Maria Coeli, vicino al Campidoglio. Accessoriati di fiacole e lumini, i baby-pellegrini hanno ripercorso le 14 stazioni della Via Crucis che,

solo per ieri, hanno compreso alcuni misteri della passione diversi da quelli tradizionali. A ogni stazione, giovani di tutto il mondo hanno raccontato le loro esperienze. E oggi e domani ci sarà il grande raduno del Papa, dove gli organizzatori hanno provveduto soprattutto al rifornimento di acqua (a ettolitri), visto il caldo. Il sindaco Rutelli ha invitato i romani a posporre il rientro in città, domani, in modo da non creare ulteriori problemi di sovraffollamento.

● A pagina 3

Dodici milioni di italiani stanno per ritornare in città dalle vacanze su autostrade roventi

Rientro tra un caldo da record

Blocco dei Tir per 3 giorni nei prossimi due fine settimana

ROMA Controesodo arroventato. Tra oggi e domani 12 milioni di italiani riprenderanno la via di casa. Lo faranno sotto un sole implacabile per tornare in città soffocate dalla canicola. Un caldo record che continuerà anche nei prossimi giorni. La pressione sarà forte soprattutto sugli scali di Fiumicino e Malpensa e sulle autostrade: nella zona di Roma, poi, si sommerà al dietrofront dei due milioni di giovani arrivati nella capitale per la Giornata mondiale della gioventù. Insomma, il rischio del collasso è alto. Tanto che il governo ieri ha prima deciso di estendere il divie-

to di circolazione dei Tir anche a lunedì, poi ha smentito, rinviando la formalizzazione della decisione a mercoledì prossimo, quando un vertice interministeriale sancirà la limitazione al traffico dei mezzi pesanti per tre giorni nei due prossimi fine settimana: da sabato 26 a lunedì 28 agosto e da sabato 2 a lunedì 4 settembre. E la Polizia stradale sta definendo gli ultimi ritocchi al piano per assicurare la sicurezza di chi rientra dalle ferie.

● A pagina 4

Settembre-ottobre: una Barcolana di lusso

Trieste la capitale europea della vela



TRIESTE Capitale europea della vela. È il ruolo che si prepara ad assumere Trieste tra la fine di settembre e ottobre grazie alla Barcolana. Quello che è ormai un vero e proprio «evento» che qualifica la città in campo internazionale assumerà quest'anno proporzioni ancora più imponenti per culminare nel colossale stadio sul mare che domenica 8 ottobre richiamerà 150 mila fra triestini e turisti sulle rive, sul lungomare e sul ciglione carsico per assistere alle manovre che vedranno impegnate in mare 20 mila persone. Il ritorno turistico è lampante: fin da ie-

ri risultavano esauriti i migliori alberghi della provincia. Per fare un solo esempio la Pfizer, società che produce il famoso Viagra e che sarà in gara con una barca agguerrita, convoglierà per l'occasione in città 250 operatori farmaceutici da tutto il mondo. Ma, stavolta più del solito, con negozi e musei aperti, regate di contorno, spettacoli in piazza, mostre-mercato, convegni, fuochi d'artificio e feste, la Coppa d'autunno ambisce a coinvolgere tutti gli appassionati del mare in genere o addirittura tutta la città.

● In Sport

Triestino muore in montagna colpito alla testa da un masso

ACQUISTO QUASI CERTO

Duino, il castello alla Regione
Ma non si sa ancora per quanto



● A pagina 6

TRIESTE È morto ieri, poco sotto la vetta del monte Coglians, il triestino Renato Parma, di 58 anni. L'escursionista stava scendendo con una coppia di amici verso il rifugio Marinelli. La giornata era splendida e decine di altri appassionati della montagna avevano raggiunto lungo diverse «vie» la vetta più alta del Friuli-Venezia Giulia, posta sul confine austriaco. Avevano suonato la campana, avevano ammirato il sottostante lago di Volaja, molti avevano scattato fotografie da quel punto mozzafiato. Qualcuno ha però inavvertitamente toccato con lo scarponne un sasso. La pietra si è mossa e ha innescato la «scarica». Un solo masso, grosso come un mela ma con gli spigoli ben rilevati, ha fischietto volando nell'aria, ed è rimbalzato colpendo in pieno il capo di Renato Parma, che è rotolato sul ghiaione col cranio devastato. Non c'era più niente da fare.

● In Trieste
Claudio Ernè

Attacchi dall'interno al premier per il suo comportamento durante la vicenda e per non aver accettato subito l'aiuto straniero

Sottomarino russo, «processo» a Putin

Un nuovo tentativo a vuoto mentre si avvicina il minisommergibile britannico

NUOVA RUSSIA

Una strategia sbagliata
che ignora la realtà

di Ferdinando Camon

In tutto il mondo la catastrofe del sommergibile russo, inabissatosi con 118 uomini a bordo (può succedere in ogni Marina), è bloccato dal rifiuto del capo dello Stato a chiedere aiuto agli stranieri (e questo è inammissibile in tutto il resto della Terra), viene intesa come una conseguenza dello sfascio dell'Urss: quella che era la minacciosa Unione delle Repubbliche Sovietiche, seconda potenza del pianeta, è diventata la debole Russia, popolata di disoccupati, affamati, avventurieri in cerca di sopravvivenza. Un professore

universitario di Mosca con lo stipendio campese sette giorni. Per gli altri 23 deve inventare giorno per giorno, per sé e per la famiglia. Soldati di carriera della gloriosa Armata Rossa girano per i campi con le vanghe in cerca di patate. La malavita si moltiplica su tutti gli affari. I sequestri, specialmente i sequestri lampo, sono una miriade. Sono l'incubo degli industriali occidentali che sbarcano all'aeroporto di Mosca, magari chiamati per studiare in loco se si possono aprire aziende: stanno sempre all'erta, in albergo e in strada.

● Segue a pagina 2

Ormai quasi nessuna speranza di poter trovare qualche sopravvissuto. Collisione o esplosione? E crescono le preoccupazioni per la radioattività



Vladimir Putin

membri dell'equipaggio del sottomarino: 86 ufficiali e sottufficiali, 31 marinai semplici e graduati di truppa, un civile.

La tragedia ha innescato

uno scontro politico anche all'interno dello schieramento che sostiene il presidente Putin. Il comportamento del leader è «amorale», ha detto l'ex vice premier Boris Nemtsov e attuale leader del movimento politico dei giovani riformatori. Non si comprende neanche perché, ha aggiunto, Putin non abbia accettato «gli aiuti offerti dall'estero prima di mercoledì scorso». E anche la stampa ormai continua a criticare duramente Putin. Né si placa la ridda di ipotesi sulla causa della tragedia. I russi parlano di «collisione» ma non hanno ancora detto contro cosa, gli esperti occidentali sono convinti che ci sia stata un'esplosione che avrebbe provocato immediatamente la morte di tutti o quasi i marinai del Kursk. Altro tema «caldo» è quello della radioattività. Gli occidentali temono una nuova Cernobyl e, ad ogni buon conto, fanno prelievi d'acqua nel mare di Barents per verificare la situazione.

● A pagina 2

La campionessa di sci ha partorito la bimba in una clinica svizzera. Alberto Tomba: «È un evento splendido»

Compagnoni-Benetton: è nata Agnese

VENEZIA È nata in una clinica di Samaden, in Svizzera, Agnese, figlia primogenita di Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni (la coppia nella foto a fianco). È stato un parto naturale, tranquillo e nei tempi previsti. Lunga 51 centimetri, la piccola, venuta alla luce in ospedale, pesa tre chili e mezzo e sta bene, così come la mamma. I due neogenitori stanno pensando di registrare la piccola con entrambi i cognomi: Agnese Benetton Compagnoni, quindi, o Compagnoni Benetton. Nessun commento è venuto dai familiari della campionessa valtellinese. All'ingresso dell'hotel Baita Fiorita di Santa Caterina Valfurva, dove abita la famiglia Compagnoni, da ieri mattina campeggia un enorme fiocco rosa. Alla notizia, Alberto Tomba ha detto: «È una cosa magnifica, un evento splendido di quelli che ti segnano la vita. Un abbraccio a Deborah, ad Alessandro e, naturalmente, alla piccola Agnese». E ha aggiunto: «Credo proprio che la nascita di un figlio sia uno di quei fatti fondamentali nella vita. Ci sto pensando anch'io ma non è facile trovare la compagna giusta per questo impegno».

● A pagina 4



revoltella estate

Sabato 19 agosto ore 21.00
visita guidata alla mostra
"Autoritratti dell'Ottocento
e del Novecento"
e sale sale Boffarini e Rovani

Domenica 20 agosto ore 21.30
"Per un caffè dal barone"
ultima visita guidata con il
barone Revoltella in persona
interpretato dall'attore Maurizio
Zacchini con Angela Giusti
(posti limitati, si consiglia di prenotare
allo 040-300938)

caffè sulla terrazza
aperto da giovedì a sabato
dalle 20 alle 24,
domenica dalle 20 alle 22.
Comune di Trieste
Civico Museo Revoltella
Galleria d'Arte Moderna
Via Diaz 27, 34123 Trieste
tel. 040.300.938/040.211.361

Cividale del Friuli

An "salto"
nel Medioevo tra
freccie, spade
cavalieri
e dame...

**Palio
di
San Donato**

19 e 20 agosto 2000

Per informazioni: Ufficio Turismo Comune di Cividale - Tel. 0432.700652 - A.R.P.T. - Uff. Cividale 0432.731461

Inadeguata gestione dell'incidente, dure critiche al Presidente: è rimasto in vacanza e non è andato sul posto

Caso Kursk, Putin nella tempesta

La tardiva autodifesa: «Non volevo intralciare le operazioni di soccorso»

DALLA PRIMA PAGINA

In Russia, e a Mosca in particolare, una buona fetta di cittadini pensano che «si stava meglio prima», col comunismo. Sì, la Russia è in disgregazione, più rapida di quanto credeva Gorbaciov, più rapida di quanto credeva Eltsin, ma più rapida anche di quanto credeva Putin. Questa caduta in verticale dell'Urss-Russia non significa (come alcuni anticomunisti sostengono in Italia e in Europa) che il capitalismo è peggio del comunismo, e che la tragedia del sottomarino (e di Chernobyl, e della disoccupazione, e della miseria) sono colpe del dopo-comunismo. In realtà sono tutte conseguenze del crollo del comunismo e del passaggio coatto da un sistema economico a quello opposto.

Quando avvengono queste disgrazie e questi spostamenti da un sistema all'altro, lo Stato o gli Stati che li subiscono «per un quarto di secolo non possono che peggiorare»: poi, se la trasformazione riesce, un po' alla volta risalgono. Il comunismo in Russia è morto da dieci anni. Che in questi dieci anni le cose siano andate sempre peggio, lo racconta la storia. Prevedere un altro quindicennio di peggioramento, vuol dire essere o realisti o ottimisti. Putin, capo dello Stato, lo sa, e basa la sua strategia sul tentativo di fermare subito la caduta, salvare l'orgoglio nazionale, risalire la china con alcuni successi che incutano la soggezione e il timore al mondo. Uno di questi successi doveva essere la guerra in Cecenia, un altro la conservazione delle teste nucleari, un altro la ripartenza con la flotta di guerra, un altro l'ottenimento di grandi prestiti internazionali, un altro ancora l'imposizione della propria immagine come di un capo di Stato giovane, energico, sano, che pratica arti marziali, che pilota aerei, che non si lascia turbare da niente. Questa separazione dal popolo doveva alzarlo sopra il popolo e renderlo oggetto di venerazione, supplica, stima; finisce invece col relegarlo da parte rispetto al popolo, e renderlo oggetto di accuse, condanne, disprezzo.

Mentre 118 giovani soldati e ufficiali russi agonizzavano, chiusi in una scatola ermetica, buia e gelida, il capo dello Stato era in vacanza: come ogni capo della Santa Madre Russia ha sempre fatto, come nessun capo di Stato occidentale potrà mai permettersi di fare. Nell'anteporre la protezione dei segreti del sottomarino alla salvezza dei suoi 118 occupanti, soldati e ufficiali, Putin ha imposto un'idea dello Stato al di sopra dei cittadini che gli stessi cittadini della Russia ritengono inaccettabile: ormai anche in Russia corrono i sondaggi, e un sondaggio su questo tema dava, ieri, il 73 per cento dei russi contro Putin. Putin non ha sbagliato un'operazione di salvataggio: ha sbagliato l'idea della Russia. Il compito di un capo di Stato russo oggi non può essere l'immediata risalita dell'economia, il recupero di lembi dell'impero, l'autocrazia: dev'essere la guida verso la trasformazione costituzionale, l'integrazione economica e commerciale, il recupero del ritardo inventivo, scientifico, elettronico. Insomma, la rincorsa. Quanto alla consapevolezza che, così, per quindici anni tutto peggiorerà, bisogna accettarla, e governare tenendone conto. Non c'è altro da fare.

Ferdinando Camon

ROMA Come i venti sul mare di Barents, infuriando a Mosca le polemiche per la cattiva gestione della tragedia del Kursk. Anche i sostenitori politici di Vladimir Putin sono inclementi nei confronti dell'atteggiamento del presidente, apparso al più come «indifferente e cinico». L'ex vice-premier Boris Nemtsov usa l'aggettivo «amorale». Il leader del movimento politico dei giovani riformatori prosegue implacabile: «come comandante supremo delle forze armate il presidente, non ha diritto di rimanere in vacanza mentre i suoi subordinati, i marinai della Flotta del Nord, affrontano questo dramma». Le stilette più

affilate si concentrano sul rifiuto dell'aiuto straniero quando ancora sarebbe stato possibile salvare i 118 marinai. Per la prima volta, Putin viene criticato anche dai giornali, dopo un anno di continui titoli al miele. La scorsa primavera, in piena campagna elettorale, il presidente aveva visitato la sede della Flotta del Nord ed era stato insignito del titolo di «marinaio di sottomarino onorario». «La mancata risposta di Putin - scriveva ieri un editorialista di Mosca - mette a rischio la sua credibilità fra i militari, convinti ora che il capo dello Stato si interessi di loro solo quando tutto va bene». Il presidente sotto accusa -

che solo due giorni fa ha interrotto le ferie sul Mar Nero - ha deciso ieri di rientrare a Mosca dall'Ucraina, dove avrebbe dovuto partecipare a un vertice degli ex stati sovietici. La sua difesa dall'ondata di critiche appare assurda. «Non mi sono recato subito sul mare di Barents - ha dichiarato - per non intralciare le operazioni di soccorso. Ho chiesto subito quale fosse la situazione dei reattori nucleari, ma il ministro della Difesa mi ha assicurato che non c'erano problemi al riguardo». Confermato il sospetto di tutti i russi: la vita dei marinai del Kursk non è in vetta alle preoccupazioni del presidente. La seconda supposi-

zione cui Putin ha dato ieri conferma riguarda il momento esatto dell'incidente. Non domenica, come annunciato in un primo momento (la notizia è stata diffusa lunedì scorso), ma sabato sera. Erano circa le 23 quando il Kursk ha interrotto le trasmissioni e sono iniziati i soccorsi. Frattanto polemiche, il leader di Mosca si difende attaccando: «il vero problema dei soccorsi è stato il maltempo. Gli aiuti internazionali non avrebbero certo migliorato le condizioni meteo».

Prima di accogliere le offerte di Gran Bretagna e Norvegia, ha spiegato il presidente, era necessario verificare la praticabilità



Anche il Presidente Putin è nei guai: lo accusano di aver interrotto con troppa calma le vacanze e di non essersi recato subito sul luogo del dramma.

tecnica di un intervento congiunto. «Non ha alcun senso impilare pezzi di metallo a caso - ha affermato Putin - e il ministro della Difesa Igor Sergeev mi aveva assicurato di disporre di tutti i mezzi necessari al salvataggio».

E passa di nuovo di mano il comando delle operazioni per il salvataggio del sottomarino russo Kursk e arriva, a sei giorni dell'incidente, direttamente nelle mani del ministro della difesa Igor Sergeev. Secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia Itar-Tass, Sergeev «ha personalmente assunto il comando delle ope-

razioni», finora appartenuto al comandante in capo della Marina, ammiraglio Vladimir Kuroedov.

Mentre proseguono le consultazioni tra i vertici militari russi e quelli della Nato per coordinare i soccorsi, non ci sono indizi di fughe radioattive dal sottomarino russo affondato nelle acque del mare di Barents: anche le ultime analisi eseguite su campioni d'acqua prelevati nella zona mercoledì e giovedì hanno dato esito negativo, ha detto Anna Marit Oestren, portavoce dell'Autorità norvegese per la protezione dalle radiazioni.

I norvegesi avevano avvertito due scoppi interni, confermati dai vertici della marina russa

Torna l'ipotesi dell'esplosione

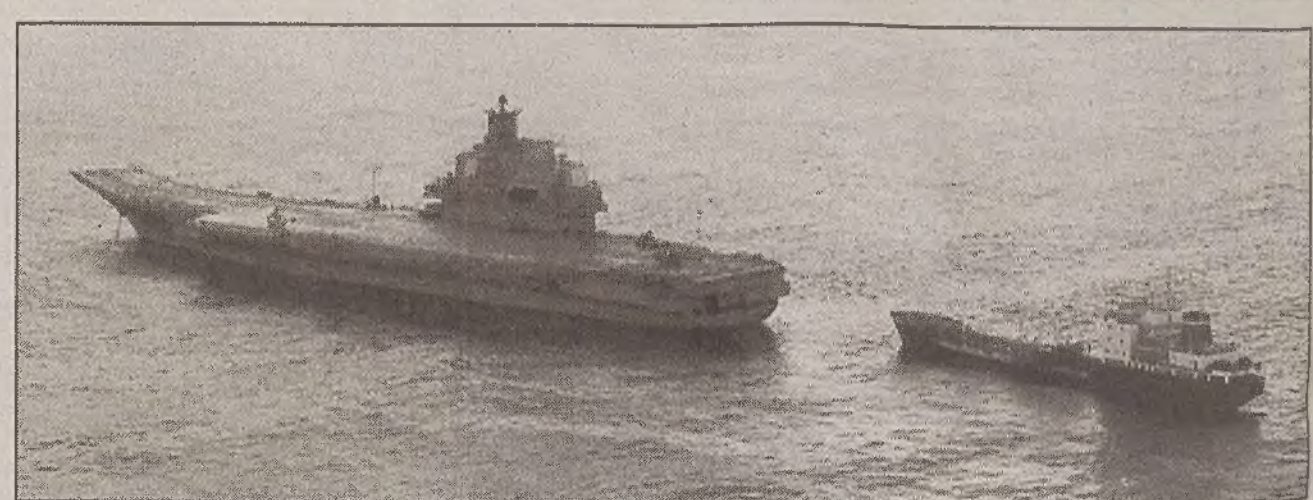
MOSCA I soccorritori russi proseguono impotenti nei loro tentativi, l'unità inglese specializzata in miracoli è ancora a parecchie miglia di distanza (sarà sul luogo del naufragio solo oggi pomeriggio) e dal sottomarino non giunge più alcun segno di vita. La situazione è disperata. Secondo gli esperti, l'aria nel Kursk si sarebbe ormai esaurita e a bordo non ci sarebbero più superstiti. Lo scafo ferito affonda sempre più nella melma del mare di Barents, spinto in basso dalla tremenda pressione di cento metri d'acqua.

Gli sforzi dei soccorritori,

nonostante tutto, proseguono. Nella notte tra giovedì e venerdì la capsula di salvataggio calata dalle navi in superficie ha mancato ancora l'aggancio con il boccaporto di poppa del Kursk. Per la prima volta avrebbe almeno raggiunto lo scafo, ma senza riuscire ad aderire al boccaporto con la sua speciale ventosa stagna. Le lamine di titanio di cui è costruito il corpo del Kursk sarebbero infatti molto danneggiate, con un'enorme falla a prua. L'elemento avvalorava l'ipotesi dell'esplosione interna. La squadra sismica norvegese avrebbe registrato

due esplosioni consecutive, proprio nel momento in cui il Kursk si è inabissato. Il secondo scoppio sarebbe stato addirittura molto più potente del primo. Anche i vertici della marina russa hanno parlato di esplosioni. La teoria più credibile è che un siluro si sia innescato per sbaglio. L'esplosione avrebbe scatenato una reazione a catena, facendo saltare in aria l'intero arsenale del Kursk e causando l'enorme squarcio visibile sullo scafo.

Nell'estremo tentativo di salvare i superstiti arriverà oggi sul luogo del naufragio il Normand Pioneer, lo spe-



La «Kuznetsov», una delle unità russe impegnate nelle operazioni nel mar di Barents.

cialista batiscafo inglese di soccorso trasportato da una nave norvegese. «Abbiamo ricevuto conferma - ha dichiarato il comandante Alan Hoskins - che i loro portelli sono compatibili con la nostra unità, e questo ci dà grande fiducia». I soccorritori norve-

gesi e britannici invieranno in fondo al mare una speciale sonda che esaminerà lo scafo del Kursk e le condizioni della corrente. Solo dopo il Normand Pioneer, chiamato anche «elicottero del mare» per la sua maneggevolezza, si inabissierà per l'estre-

mo tentativo di salvataggio. A bordo vi saranno due piloti inglesi e tre fra medici e tecnici russi. L'immersione durerà dalle tre alle quattro ore e il batiscafo sarà in grado di aprire il boccaporto del Kursk anche senza collaborazione dall'interno.

Vecchi retaggi della «guerra fredda» hanno in un primo tempo motivato Mosca a respingere l'aiuto occidentale

Washington accusa: russi troppo diffidenti

Secondo gli esperti americani non volevano occhi indiscreti sul sottomarino

LA STORIA

Nel gennaio 1942 il sommergibile italiano venne affondato da un mezzo subacqueo inglese

«Medusa», tragica trappola in Istria

Morirono 58 marinai. Un testimone: «Colpa dei comandi»

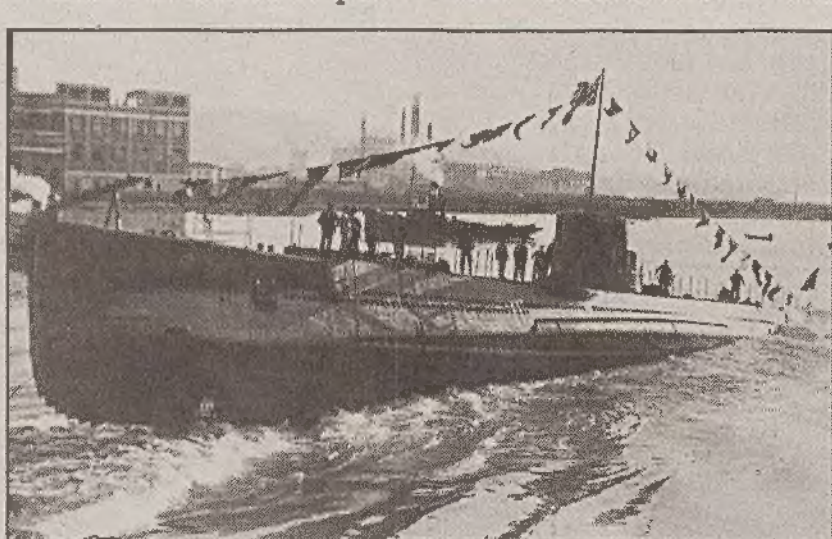
TRIESTE Nel gennaio del 1942 un sommergibile italiano, il «Medusa», venne affondato da un sommergibile inglese a largo di Capo Promontore, in Istria. 58 uomini che si trovavano a bordo rimasero intrappolati, ancora vivi, a quaranta metri di profondità, e si sarebbero potuti facilmente salvare se i comandi della Marina non avessero deciso di tentare a tutti i costi il recupero dell'intero sommergibile. Ma dopo due giorni di sforzi il tentativo fallì, e i marinai morirono tutti.

La storia del sommergibile «Medusa» appartiene all'archivio delle vicende dimenticate, anche perché i testi ufficiali dell'Ufficio storico della Marina militare liquidano in poche righe la tragedia parlando vagamente di «tentativi» di salvare l'equipaggio. Ma secondo un testimone di allora - che oggi chiede di mantenere l'anonimato -, Domenico C., di 74 anni, le cose andarono ben diversamente da quanto le pubblicazioni lascino supporre, e solo la ferma intenzione dei comandi della Marina di subordinare la vita dei marinai al recupero del mezzo fu la vera causa della tragedia.

Il «Medusa» era un sommergibile della classe 600, costruito nei cantieri di Monfalcone nel 1931 ed entrato in servizio nell'ottobre del 1932. Lungo 61 metri, era armato con quattro tubi lanciasiluri da 533 millimetri a prora e due a poppa, un cannone da 132/35 e due mitragliere singole da 13,2. Nel 1940 era miracolosamente sfuggito alla piov-

gia di bombe di un quadrimotore inglese, e nel marzo del 1941 era stato destinato alla scuola sommergibilisti di Pola. E qui si trovava, nel 1942, anche Domenico C., allora diciassettenne allievo alla scuola motoristi, in seguito impiegato nella IX Flottiglia Mas.

Come riferiscono le pub-



Il sommergibile «Medusa» nel giorno del varo.

blicazioni dell'Ufficio storico della Marina, la mattina del 30 gennaio 1942 il «Medusa» lasciò il porto di Pola per eseguire manovre di esercitazione. A bordo oltre al comandante, Enrico Bertarelli, agli altri ufficiali e ai marinai dell'equipaggio c'erano sei ufficiali e 21 sottocapi allievi della Marina scuola sommergibilisti. Erano in tutto 60 uomini.

Compiuta la manovra, alle 14.42 il «Medusa» si apprestava a rientrare alla base navigando in superficie quando venne intercettato, a largo di Capo Promontore, dal sommergibile britannico «Thorn» che lanciò

quattro siluri. Uno di questi colpì in pieno il «Medusa», e il sommergibile affondò in pochi secondi, adagiandosi a 40 metri di profondità. Il comandante era comunque riuscito a far chiudere le paratie stagna, e all'interno dell'unità era ancora tutti vivi. A questo punto le note ufficiali della Marina dicono solo

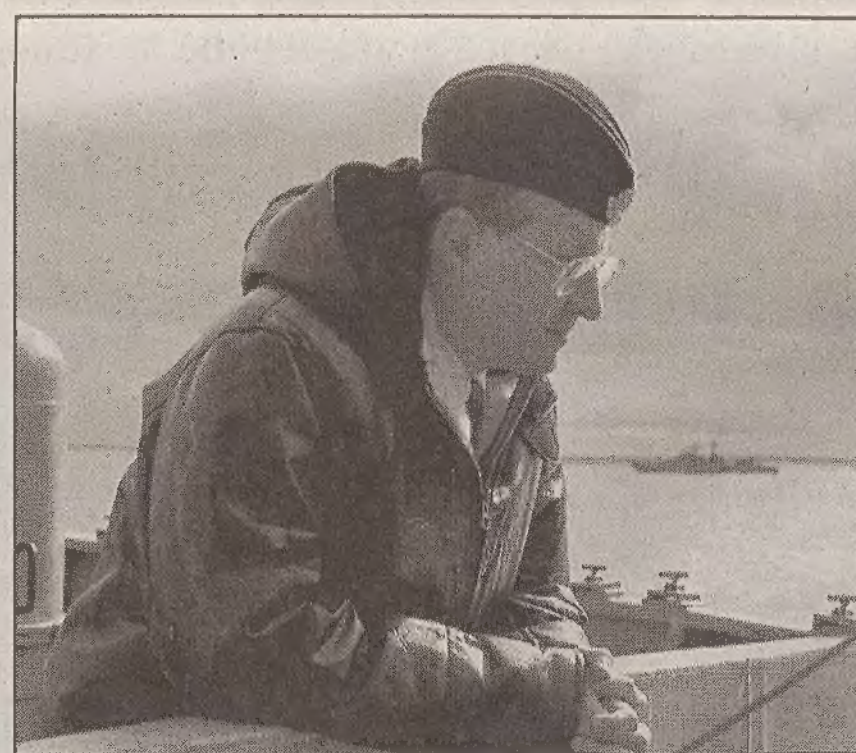
e per far questo era necessaria la presenza dell'equipaggio ancora a bordo. «Quaranta metri - dice Domenico C. - non sono una profondità eccessiva: gli autorespiratori erano stati lasciati a terra, ma c'era sempre la navetta di salvataggio nella garitta Bernardis; in realtà l'intenzione era di far risalire il sommergibile con tutti gli uomini». Dopo lunghe discussioni fu deciso di far giungere da Trieste la grande gru-pontone «Ursus» (tuttora in circolazione), che avrebbe dovuto sollevare di peso l'unità. Nel frattempo i palombari avevano saldato la falla, collegando al sommergibile una manichetta per l'aria e un tubo con il quale far giungere acqua e cibo ai prigionieri sul fondo. «Ci vollero almeno due giorni - ricorda Domenico C. - prima che i palombari riuscissero a imbragare il sommergibile». Finalmente venne dato l'ordine di recuperare la nave, ma proprio mentre l'operazione era in atto in mare si scatenò una libeccata. In breve l'imbragatura si ruppe, e il «Medusa» si rovesciò. «Allora - ricorda ancora l'ex marinaio - accadde che nel ribaltamento si sparse il liquido delle batterie, il quale, mischiato all'acqua delle sentine, sprigionò anidride solforosa: morirono tutti soffocati, e la faccenda venne presto messa a tacere». Le salme estratte dal relitto più tardi e sepolte a Pola, così come solo in seguito venne recuperato il «Medusa», ormai ridotto a un inutile rottame.

Pietro Spirito
(Ha collaborato Fulvio Petronio)

NEW YORK Nella lotta contro il tempo e la furia degli elementi per salvare i marinai del Kursk si poteva far di più ma un insieme di orgoglio, gelosie e antagonismo, stando ad esperti americani, ha indotto i russi a respingere le offerte di aiuto, per poi accettarle troppo tardi.

Negli Stati Uniti come nel resto del mondo, sottolineano i mezzi d'informazione americani, tanto l'esperto quanto l'uomo della strada segue la vicenda del Kursk chiedendosi se non siano troppi i cinque giorni dall'affondamento lasciati passare dai vertici militari e politici prima di accettare le offerte di aiuto straniero. «È stato ben difficile ingoiare l'orgoglio e chiamare i rinforzi» scrive Usa Today, citando Edward Atkeson, ex agente della Cia, e ricordando che ora norvegesi e britannici sono pronti a scendere in campo. Formalmente, hanno rilevato fonti del Pentagono, Mosca non ha ancora risposto alle offerte di aiuto americane fatte già martedì scorso dal segretario alla difesa William Cohen. Dopo il crollo dell'impero sovietico, le forze armate russe, secondo Atkeson, «hanno davvero toccato il fondo» e quanto è successo al Kursk lo prova. I russi cioè, spiega Atkeson, «stanno cercando di riconquistare un minimo di autostima, cosa che certo impedisce di chiamare gli specialisti stranieri e meglio attrezzati per risolvere i loro guai».

La suscettibilità russa sarebbe stata peraltro delicata come mai proprio in relazione alle manovre durante le quali è avvenuto il sinistro. Negli ultimi anni, han-



Il comandante del «Pietro il Grande» osserva preoccupato i tentativi di salvare l'equipaggio del sottomarino.

no rilevato funzionari della sicurezza americani, le manovre estive della Flotta Nord si erano fatte sempre più imponenti, con l'evidente fine di mostrare che anche nel nuovo ordine mondiale, il vecchio orso non ha perso gli artigli. Per questa ragione i ricognitori a stelle e strisce seguivano le manovre particolarmente da vicino.

Orgoglio a parte, non bisogna dimenticare, fa notare Ariel Cohen, dell'Heritage Foundation, che il Kursk è il fiore all'occhiello della marina russa e che i suoi comandanti nutrono ancora sospetti e sfiducia, retaggio

Il Pentagono: Mosca non ha ancora risposto alle offerte di collaborazione. Negli ultimi anni manovre sempre più imponenti

della Guerra Fredda. I vertici militari, è convinto l'esperto, non volevano che occhi indiscreti potessero veder troppo da vicino un elemento strategico dell'apparato bellico nazionale, costruito per dare il potere distruttivo massimo in una battaglia navale. Nessun occidentale, per esempio, ha mai visto i siluri SS-N-18 Shipwreck, studiati per affondare le portaerei, in dotazione del Kursk.

«Speriamo nell'arrivo del batiscafo e dei suoi tecnici britannici e nei soccorritori norvegesi», ha detto ieri sera il vicepremier russo Ilya Klebanov, capo della commissione governativa d'inchiesta sulla sciagura del sottomarino Kursk. In dichiarazioni raccolte dall'agenzia Itar-Tass, Klebanov ha confermato che i tentativi dei batiscafi russi sono tutti falliti soprattutto per le forti correnti sottomarine. «Speriamo adesso nei britannici e nei norvegesi - egli ha aggiunto - anche se le caratteristiche tecniche dei nostri mezzi non sono inferiori a quelle dei mezzi stranieri».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/9733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uccigali, Piercarlo Fumano, Fabio Ciccotti, Pierluigi Baricini, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Fabio Malacusa (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Bilello, Corrado Barbicini, Paolo Bolis, Arianna Soris, Giulio Garau, Cesare Gersa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gortazi: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Monfalcone: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bosani, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccarda, Sergio Hauser, Maria Ehrlich, Mezi Carignani, Fabio Taccari, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KUN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (fatti, posizione e data prestabilita)

L. 420.000 - Finanziaria L. 720.000 (ret. L. 340.000) - P.C. L. 350.000 (ret. L. 432.000) - Finanziaria

pag. 6 mod. L. 5.600.000 (ret. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (ret. L. 600.000) - Necrologio L. 5.000

15.000 per parola (Parole L. 8.000 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (4x4).

La tiratura del 18 agosto 2000 è stata di 59.250 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Messo a dura prova il sistema dei trasporti urbano e ferroviario. Le Fs sconsigliano le partenze a chi non ha prenotato

Giubileo: i giovani conquistano Roma

Rutelli invita i cittadini a evitare i rientri dalle ferie fra oggi e domani

Oltre mille piante offerte dal comune segnalano i percorsi dei pellegrini

ROMA Il Giubileo dei giovani sta mettendo a dura prova la capitale del Cristianesimo. Oramai le cifre parlano chiaro: nel campus di Tor Vergata si concentreranno oltre due milioni di ragazzi.

In merito al possibile sovrapporsi del deflusso da Tor Vergata con il ritorno dei romani dalle vacanze, il sindaco Rutelli è tornato a chiedere a quanti dovessero tornare al lavoro già lunedì di anticipare o posticipare il rientro.

È in progressivo aumento l'attività delle aziende di



Il sindaco di Roma Rutelli

trasporti: ieri tra Atac, Linee Lazio e Metroferro sono state trasportate circa un milione e 953 mila persone. Il giorno precedente

erano state un milione e 760 mila. Lo stesso si può dire dei mezzi in circolazione - 1.701, compresi 20 minibus per disabili in carrozzeria (erano stati 1.531 il 16 agosto) - e dei dipendenti al lavoro, 2.748 (erano stati 2.476 il 16). Al numero verde sono giunte 2.950 chiamate mentre al sito internet Atac sono stati registrati 10.300 contatti.

La metropolitana ha prolungato l'orario di servizio fino a pochi minuti dopo la mezzanotte. L'Atac fino alle 3,30 ha aggiunto 257 corse straordinarie per trasportare gruppi di giovani che si erano attardati o perduti.

Oggi nella zona di Tor Vergata, per l'intera giornata, saranno deviate 28 li-

nee (altre nove non effettueranno servizio).

Le Ferrovie dello Stato ha diramato un comunicato in cui si sollecitano i viaggiatori a prenotare il ritorno in treno, ma in particolare, per chi deve far rientro in località del nord, a rinviare la partenza a martedì in quanto lunedì e martedì la disponibilità dei posti è praticamente esaurita. In ogni caso le Fs sconsigliano i pellegrini a non andare nelle stazioni se non al momento in cui sono certi di poter partire.

Ieri per i treni è stata un'altra giornata di traffico record di fronte a una domanda di mobilità ampiamente superiore alle previsioni degli organizzatori della Giornata mondiale

dei giovani. Mentre si sta completando l'arrivo dei treni charter a lunga percorrenza, lo sforzo maggiore è stato sostenuto ieri dalle linee del trasporto regionale. Le Fs hanno messo in campo 12 treni speciali aggiuntivi, pari a circa undicimila posti, portando così ad oltre quarantamila il numero dei viaggiatori trasportati dai treni regionali.

Ieri, come ha detto il sindaco di Roma Francesco Rutelli, fino alle 13 erano arrivate in treno 25 mila persone, mentre 600 sono stati i pullman giunti a Gmg. Con una cascata di trentamila margherite d'oro bianche, gialle e rosse, i giardinieri del Comune di Roma hanno riprodotto il mosaico del pavimento del-

la basilica di San Giovanni in Laterano al lato della scalinata che conduce al palco di Tor Vergata. Ne ha dato notizia l'assessore comunale di Roma alle politiche ambientali, Loredana De Petris. «Sull'altare, per la vigilia di stasera ci saranno composizioni di gladioli, anthurium e rose, mentre lantane e cespugli fioriti coroneranno la base dell'altare. Da lontano formeranno una suggestiva esplosione di colori, raccolta tra 40 esemplari di palma phenix alte più di 6 metri, contenute in vasi di 150 centimetri di diametro, per un peso complessivo di oltre mille chilogrammi. Infine, mille piante, tra palme e allori, segneranno i percorsi dei pellegrini».



Una ragazza esulta sullo sfondo della basilica di San Pietro: immagine emblematica dei giovani del Giubileo 2000.

I pochi bar aperti fanno affari d'oro nonostante la diffidenza iniziale

ROMA Migliaia di ragazzi che occupano strade, piazze, chiese, giardini e i pochi bar rimasti aperti. I commercianti sembrano aver perso un'altra occasione di incontro con questo Giubileo; certo i giovani che sono in queste ore a Roma non sono venuti per fare shopping. Tuttavia i pochi bar e punti di ristoro, come i negozi di souvenir aperti nelle zone centrali o nei pressi delle basiliche maggiori, stanno facendo affari d'oro: «due mesi così e restiamo chiusi per il resto dell'anno» dicono con un sorriso incredulo i gestori di un bar dalle parti di San Pietro.



Va detto che l'organizzazione della Giornata mondiale della Gioventù ha provveduto a costruire una fitta rete di centri di assistenza per

la città; tra questi stanno andando forte i «caffè Jubileo», dove oltre a ricevere una bibita o un aiuto, è possibile collegarsi a Internet e

incontrarsi con i propri coetanei. Diversi «caffè» sono stati collocati all'interno dei chioschi di alcune delle chiese più famose di Roma: il

I vigili del fuoco capitolini continuano a spruzzare d'acqua i partecipanti al raduno per rinfrescarli dato il gran caldo che sta accendendo anche sulla capitale.

La tecnologia segno dei tempi moderni nei chioschi trasformati anche in ostello e punti di ritrovo

Internet, si naviga dentro le chiese

«Caffè letterario» è dentro San Luigi dei Francesi dietro Piazza Navona, luogo d'incontro tradizionale della comunità transalpina a Roma tanto che dalle finestre dell'omonimo centro culturale - collegato con la Santa Sede - sventola il tricolore blu, bianco e rosso.

E le bandiere rimarranno sicuramente tra le cartoline ricordo di queste giornate romane: in una piazza del Pantheon piena di gente una bandiera del Brasile legata a un grosso ramo ricurvo di un albero sventola sbilenca sulle teste della folla.

Anche l'acqua è stata una protagonista della Gmg, e

ancora di più lo sarà a Tor Vergata. Vicino al Circo Massimo dove è stato allestito il «villaggio delle confessioni» centinaia di ragazzi avevano invaso le corsie stradali mentre idranti innaffiavano all'impazzata i corpi accalcati.

Le innumerevoli chiese della capitale si sono trasformate in ostello, luogo di preghiera, di ritrovo e di alloggio. Le porte sono spalancate e le gradinate, gli ingressi, sono letteralmente conquistati dall'ondata pacifica di giovani che se ne impadroniscono come fosse - e forse lo è - la cosa più naturale del mondo.

All'ombra del Bernini

ROMA I musei Vaticani vivono giorni di file interminabili. A San Pietro, meta finale di questo viaggio, si aprono altre porte oltre quella santa per far passare tutti e le guardie svizzere sono costrette a lasciare il loro posto. I giovani pellegrini fanno un percorso interno al Vaticano ed escono sotto le Colonne del Bernini, così il famoso colonnato offre a tutti ombra e refrigerio.

A piazza Navona la striscia in ombra della piazza è interamente occupata da giovani seduti per terra, la scena assomiglia alla sosta di una truppa in marcia. Le catechesi sono state celebrate ovunque, anche nella mitica curva sud dello stadio Olimpico, poi i concerti di Branduardi a San Giovanni e quello di Miriam Makeba insieme a decine di altri gruppi a piazza del Popolo, e finalmente si balla.

L'afflusso alla fase conclusiva del raduno quasi certamente supererà ogni più larga previsione originaria

Nel campus saranno in oltre due milioni

I momenti di incontro con il Pontefice stasera e alla messa domenicale

L'OPINIONE

Né Woodstock né Seattle spiegano i «Papa boys»

È assai difficile trovare i giusti parametri di riferimento per questa immensa kermesse religiosa di Roma. Inadeguato è il '68, tanto invocato come rivoluzione dei costumi. Aveva diversi maestri, la famosa scuola di Francoforte di Marcuse e Adorno, che poi da sola si squagliò. Ma quello del '68 fu un movimento sostanzialmente borghese, occidentale, che cercava di allargare le libertà sociali e civili. E comunque, portava con sé cromosomi avvelenati, sia sul piano ideologico, sia a livello politico, finendo nella violenza e in manifestazioni destruttive dell'ordine. Né può costituire un paradigma Woodstock, che il giorno dopo era già finito e in America salvò alla presidenza Nixon. Non è neppure confrontabile con i movimenti pacifisti che invasero le piazze europee, spesso influenzati anche dai servizi del Kgb.

I giovani di Papa Wojtyła sono massa, universale, impegnata, diversa dai gruppi che fanno capo al popolo di Seattle. Questi ragazzi paiono una generazione nuova. Che non si vergogna di essere credente, non ha tabù religiosi da abbattere. Mostra invece una gran voglia di interiorità, senza per questo divenire una generazione di romantici individualisti all'esistenza. Niente vi è di più personale e nello stesso di più antitetico allo spirito del '68, che la confessione dei propri peccati. Là le colpe, le cause del male, dello sfruttamento, dell'oppressione dei popoli, erano delle strutture, del sistema, fuori dell'individuo. Qui il giovane chiede perdono del suo male, che è il suo contributo negativo al male del mondo.

La giornata mondiale della Gioventù ha i numeri delle masse senza essere di massa perché dentro l'esperienza collettiva ogni giovane compie il suo Giubileo di conversione, di passaggio delle porte sante. Questa generazione è maturata nei movimenti e nei gruppi giovanili del dissenso e universale mondo cattolico, dove il dialogo interpersonale è norma e dove i singoli problemi di ciascuno sono importanti. Eppure ha imparato a guardare oltre l'individuo per far sì che il Terzo Mondo, degli emarginati, dei senzatetto. Si potrebbe dire che è una gioventù educata nel clima delle encicliche sociali. Ha anche colto, come si vede dalle numerose interviste rilasciate da questi ragazzi, la diversità cristiana in campo sessuale, terreno insidioso e intimo per ogni cattolico, in quanto caratterizza la diversità dell'etica cristiana da quella laica. I modi, gli abiti, le calzature sono le stesse dei giovani discotecari, ma con ordine ed educazione. Lo stesso desiderio di divertirsi di tutti i loro coetanei. Amano l'ecologia, s'infiammano contro la pena di morte. Solo che la domenica oltre che al mare sono anche capaci di dedicare delle ore ai catechismi, oppure fanno i capi scout, gli animatori parrocchiali. Di fatto è una gioventù che va condividendo una visione di vita, un credo, a livello mondiale. Vive un sogno, un mito di fraternità, praticando l'universalismo.

Se un paragone è possibile forse dobbiamo andare alla più laica delle rivoluzioni, a quella francese. Ma questi ragazzi cercano fraternità, uguaglianza senza la ghigliottina. Non sono crociati o giacobini. Sognano con il loro Papa, anziano, la civiltà dell'amore. Anche di loro i governanti del mondo dovranno tener conto. Sono davvero una forza positiva.

Bruno Cescon

Il caldo (temperature previste fino a 37 gradi) il problema più grosso per la macchina organizzativa, composta da 30 mila persone. Ieri sera la Via Crucis

ROMA «Siamo già intorno a un milione e 200 mila persone, ma la tendenza è quella di una crescita continua». Con queste parole Nello Scavo, uno degli uomini chiave dell'organizzazione e responsabile dell'ufficio stampa della Gmg, commentava ieri pomeriggio l'andamento dell'affluenza a Roma per la grande kermesse di Tor Vergata. «I ragazzi che stanno continuando ad arrivare oggi erano previsti, per i giorni del 16, 17 e 18 avevano infatti prenotazioni per 100 mila persone al giorno; il problema vero sono i non iscritti, quelli senza prenotazione che si presentano alle segreterie di zona o alle parrocchie. Avevamo comunque conservato alcune strutture di accoglienza per un'eventualità del genere».

Si tratterà comunque di

una folla immensa e i problemi organizzativi saranno quelli già ampiamente annunciati con il primo piano: primo fra tutti il grande caldo, visto che oggi a Roma sono previste temperature attorno ai 36/37 gradi e un tasso d'umidità superiore all'80 per cento.

L'avvicinamento al Campus posto alla periferia sud di Roma è iniziato nella notte. Nella serata di oggi è previsto il primo grande incontro con il Papa: la vigilia di preghiera. Il programma della giornata prevede diversi spettacoli di intrattenimento per i giovani che avranno raggiunto l'area del raduno conclusivo. Il clima e la distanza non permettono altri orari, anche perché i giovani percorreranno a piedi la strada dalla città a Tor Vergata coprendo

una distanza che varia dai 3 agli oltre 10 km.

Alla cerimonia di domani saranno presenti le massime autorità civili italiane: il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il presidente del Consiglio Giuliano Amato, il presidente del Senato Mancino e un gruppo di ministri. Massiccia naturalmente la presenza delle autorità religiose, insieme a Giovanni Paolo II prenderanno parte alle celebrazioni anche seicento cardinali e vescovi e seimila sacerdoti. Per provvedere alla distribuzione dell'eucaristia sono stati mobilitati 4500 ministri straordinari.

L'arrivo del pontefice è previsto stasera verso le 20 e mezz'ora dopo comincerà la celebrazione. Domattina alle 8,30 si terrà la messa conclusiva, sempre presieduta dal Papa. Il gigantesco palco sarà arricchito da una serie di elementi simbolici e liturgici.



Il Colosseo pieno di giovani, tappa finale della Via Crucis.

Di fianco all'altare sarà collocata una croce del XV secolo proveniente dal museo della Basilica Lateranense, mentre sul palco sarà ben visibile la Madonna Salus Populi Romani, conservata nel santuario del Divino Amore. Infine una grande immagine del «Cri-

sto in trono fra due angeli» - riproduzione di un affresco del XIII secolo situato nella cappella della Scala Santa - completerà l'iconografia della giornata.

Nessuna preoccupazione in merito alla tenuta delle strutture, dicono gli organizzatori, qualora do-

Alla cerimonia di domani interverranno anche Ciampi, Amato, Fazio e numerosi ministri. Di duecento ettari lo spazio a disposizione

vesse essere raggiunto e anche superato il numero dei due milioni, comunque superiore al preventivato, poiché, dicono gli organizzatori, i 200 ettari di terreno di Tor Vergata possono ospitare fino a tre milioni di persone.

Ieri sera migliaia di giovani, cantando, pregando e sventolando le bandiere nazionali, stavano affluendo al Colosseo, tappa finale della Via Crucis, guidata dal cardinale Ruini, vicario del Papa per Roma.

Domani il deflusso dei giovani pellegrini durerà circa otto ore e l'intera area di Tor Vergata sarà sgombrata alle 20. È la stima della macchina organizzativa interforze dove alla stesso tavolo si siedono ormai da giorni i rappresentanti di 50 amministrazioni. La macchina organizzativa è composta da 30mila persone, diecimila persone a turno, un «esercito» pari solo a quello impiegato nel terremoto in Irpinia.

Strabilianti le cifre dei presidi di assistenza e sanitari che anticipano la rinascita infrastrutturale di Tor Vergata e dei collegamenti fra il polo universitario e la capitale

Un fiume di acqua minerale ed elicotteri di pronto soccorso

ROMA Fra oggi e domani a Tor Vergata sarà distribuita «la più grande fornitura di acqua minerale così concentrata nel tempo che sia mai stata realizzata in Italia». Lo hanno annunciato il sindaco di Roma Francesco Rutelli precisando che sui percorsi pedonali saranno distribuiti 4,5 milioni di litri acqua a cui si aggiungono 1,5 milioni nell'area di Tor Vergata per un totale di 6 milioni di litri. A questi devono essere aggiunti altri 10 milioni di litri erogati dalle 1200 fontanelle installate in tutta l'area e un milione di litri stoccati in caso di necessità.

Sotto l'aspetto del pronto soccorso sanitario, sono pronte cinquemila garze, 10 mila siringhe, 10 mila guanti monouso, duemila soluzioni fisiologiche per flebo, tremila aghi monouso, 700 lacci emostatici, oltre duemila scatole di cerotti, 10 mila scatole di compresse per le varie sintomatologie, dall'asma alle malattie da raffreddamento. Sono questi alcuni dei «grandi numeri» di una parte del materiale che la farmacia dell'azienda ospedaliera S. Camillo-Forlanini ha fornito al 118 per oggi e domani al campus. «È una

scorta di gran lunga superiore a quanto ci hanno richiesto - fanno sapere dall'azienda ospedaliera - e rimarranno aperti 24 ore su 24 con la nostra farmacia all'interno dell'ospedale San Camillo per sopperire a qualsiasi esigenza». Sono oltre 200 le persone, fra sanitari e paramedici, che gestiscono le emergenze all'interno dell'area.

La sala operativa del 118 ha trasferito a Tor Vergata due punti medici di rianimazione che consistono in quattro posti letto in grado di lavorare autonomamente, come in un ospedale. I

due presidi verranno ubicati all'interno dell'area e garantiranno autonomamente un supporto rianimatorio per i casi gravi. Saranno decine e decine le ambulanze presenti all'interno della vasta area che va dal Grande raccordo anulare a via di Vermicino. L'elicottero dei vigili del fuoco attrezzato come elimulanza garantirà i soccorsi tra Tor Vergata e gli ospedali nei dintorni.

La Rai-Cciss Viaggiare Informati fornisce intanto da ieri mattina notizie in tempo reale sul traffico intorno a Tor Vergata e sulle strade che portano o escono

da Roma. È attiva una frequenza in Fm (100,3 megahertz). Otto programmisti della struttura Rai - Canali pubblica utilità, si alternano al microfono e collegati con i colleghi presenti nella sala operativa permanente di Tor Vergata danno informazioni utili sull'evento. La trasmissione proseguirà anche oggi sabato 19 agosto ininterrottamente fino alle 2 di lunedì. Il servizio è destinato a quanti dovranno transitare per Roma o defluire dopo la chiusura della Gmg. «La divisione radiofonica della Rai è più precisamente la direzione Canali di pubblica utilità - ha

detto il capo struttura Rai Massimo Minisini - intende così dare un ulteriore contributo per il regolare svolgimento delle giornate del Gmg». Per l'ateneo di Tor Vergata l'evento religioso rappresenta un momento significativo. L'università, che conta 22mila studenti regolarmente iscritti, con il Giubileo ha risolto i suoi gravi problemi infrastrutturali, che erano anche quelli di tutta la zona a sud est di Roma, e di viabilità, con la costruzione di nuove strade, specialmente in considerazione dell'imminente apertura del Policlinico.

In una clinica svizzera la campionessa di sci ha dato alla luce la figlia nata dall'unione con Alessandro Benetton

E' Agnese l'«oro» della Compagnoni

Le nozze forse entro l'anno. Le congratulazioni di Tomba: «Ci penso anch'io»

L'omicidio scoperto nella notte in Liguria

Imperia: ritrovata uccisa bimba tunisina di 5 anni misteriosamente scomparsa

IMPERIA La bambina tunisina scomparsa ieri pomeriggio è stata trovata morta accoltellata in un'abitazione vicina al luogo della scomparsa. In serata non si conoscevano ancora maggiori dettagli sulla vicenda.

La bimba scomparsa nel primo pomeriggio di ieri a Imperia era la beniamina del quartiere Parasio. Malgrado l'età di cinque anni era molto indipendente. Non si stupivano i vicini di casa quando la sentivano bussare alla porta per familiarizzare o chiedere semplicemente una caramella. Un comportamento che il padre aveva cercato finora inutilmente di contenere.

Dopo la denuncia della sua scomparsa le forze dell'ordine si sono subito mobilitate per le ricerche. La bimba sarebbe sparita attorno alle 13.30. A dare l'allarme sono stati i familiari che, non vedendola più rincasare, si sono rivolti alla Questura. Alcuni testimoni avrebbero visto un uomo, capelli cortissimi e neri con accento francese interessarsi alla piccolina.

Alcuni testimoni avrebbero visto un uomo dall'accento francese aggirarsi attorno alla vittima

Non aveva trovato credito in Questura l'ipotesi che dietro alla scomparsa della bimba tunisina ci potesse essere il movente del ricatto. Il padre, extracomunitario regolarizzato, è muratore e provvede da solo al sostentamento della famiglia, moglie e quattro figli. Il quartiere dove viveva la bambina, località Parasio - Porto Maurizio, ad Imperia, è meta di turisti in quanto vicino al Duomo. La famiglia è inserita in un contesto sociale diverso da quello delle periferie degradate o dei quartieri dormitorio.

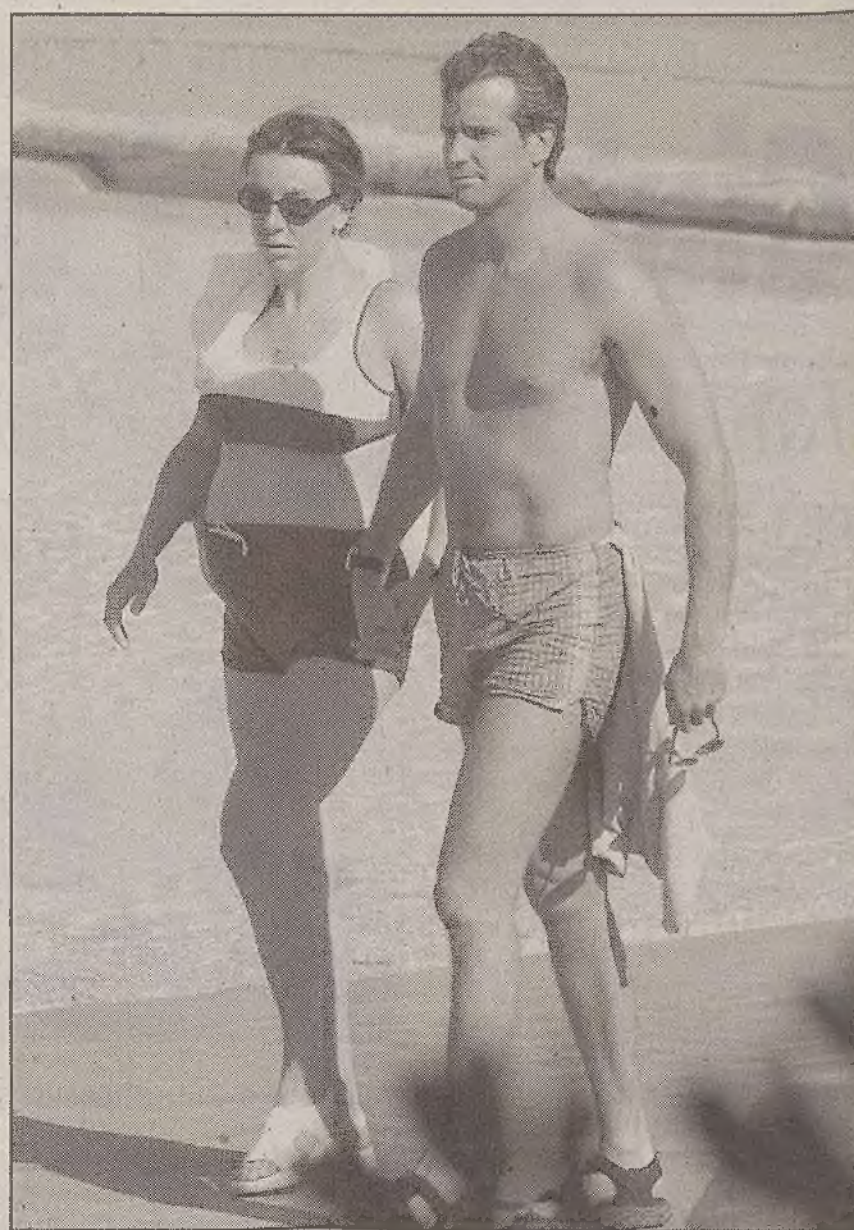
ROMA Magari non amerà lo sci e andrà pazzo per il mare. Ma avrà stile. Come mamma e papà, genitori alla moda. È nata Agnese, figlia di Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton, il primo fantastico traguardo dell'ex campionessa, dopo che, appesa al chiodo una carriera trionfale e piena di allori, aveva deciso di cambiare vita, mettere su il pancione e una fede al dito.

«Basta gare, ora si deve pensare a costruire una famiglia», aveva detto nel tardo inverno del '99, pochi giorni prima del nostalgico addio all'agonismo ribadendo il suo amore per uno dei fidanzati più ambiti d'Italia. L'ultimo colpo di reni Deborah l'ha dato giovedì alle 17.40 nella clinica svizzera di Samaden, lontano da oc-

chi e telecamere indiscrete, fotografi e curiosi, tifosi e compagne di lunghe battaglie sulle nevi. Lei che ha sempre vissuto a contatto con mass-media, voleva questo momento tutto per sé e con abilità da gigantista ha allontanato ogni pericolo. Agnese ha rispettato i tempi e non ha dato preoccupazioni: parto naturale e tranquillo, la piccola lunga 51 centimetri, pesa 3,5 chili e sta bene, così come mamma e papà che avrebbero intenzione di registrare la piccola con entrambi i cognomi. Agnese Benetton Compagnoni o Compagnoni Benetton, la procedura burocratica dipenderà dal luogo in cui viene avviato l'iter del riconoscimento. Al momento c'è tempo per festeggiare e ricevere le congratulazioni dal mon-

do sportivo e dal suo compagno di mille vittorie, Alberto Tomba. Che preso dall'euforia ha intenzione di raggiungere anche lui primo o poi questo traguardo: «È una cosa magnifica, un evento splendido di quelli che segnano la vita. Ci sto pensando anch'io ma non è facile trovare la compagna giusta per questo impegno». Deborah, 30 anni, invece ha trovato Alessandro, giovane industriale della famiglia Benetton, gruppo numero uno nel campo del tessile. Anche lei, lasciata l'attività agonistica che gli ha permesso di avviare un'attività commerciale (articoli sportivi), si è buttata con successo nella moda, provando la carriera di stilista e organizzando passerelle con la sua griffe. Ora si attendono le nozze:

l'ex azzurra le aveva annunciato per la seconda metà del 2000 ma i tempi si sono dilatati proprio per portare a compimento la gravidanza. Prima della fine dell'anno dunque l'atteso sì? Tra le mille indiscrezioni che hanno riempito le pagine del gossip in luglio, quella sul vestito della promessa sposa. Lo starebbe studiando e costruendo lo stilista Fausto Sarli. L'abito è top secret ma «prenderà le distanze dall'estremizzazione della tecnologia ricercando un nuovo contatto con la natura». Magari arricchito con un fiocco rosa, come quello all'ingresso dell'Hotel Baita Fiorita di Santa Caterina Valfurva (Sondrio), dove abita la famiglia Compagnoni inebriata dalla «più bella vittoria di Deborah».



La coppia in vacanza a Porto Cervo, due mesi fa.

Nelle campagne di Illorai «giustiziate» in modo atroce una coppia di pastori amici. Il movente potrebbe essere collegato alla faida del paese vicino, Bultei, o a furti di bestiame

Vendetta in Sardegna: i due cadaveri trovati «appesi»



Le teste di bambole, parte del macabro rituale del delitto.

CAGLIARI È avvolto nel mistero il movente dell'omicidio di due pastori trovati uccisi vicino un santuario, nelle campagne di Illorai, al confine tra le province di Sassari e Nuoro. I loro corpi sono stati trovati da due allevatori poco dopo le 12 di ieri: uno, Giovanni Melone, 40 anni, era impiccato al cancello, l'altro, Carmine Carta, 54, è stato ucciso con un colpo al capo e poi «appeso». Sulla vicenda è calato subito un fitto mistero. A lungo gli inquirenti hanno parlato di duplice impiccagione. È stato però subito chiarito che non si trattava di suicidio. Solo dopo alcune ore è stato confermato il duplice omicidio.

Le modalità del fatto inducono i carabinieri di Bono a ritenere che la vittima predestinata fosse Melone, che aveva piccoli precedenti penali. L'uomo sarebbe stato sottoposto a una sorta di

«processo barbarico» prima di essere impiccato al cancello dell'ovile. Sul suo volto, infatti, sono stati trovati evidenti segni di percosse. Vicino alcune teste di bambole, parte del macabro rituale. Carmine Carta, pastore dedito all'alcol, secondo quanto accertato dai carabinieri, sarebbe stato eliminato come testimone scomodo. Il suo corpo è stato trovato all'interno dell'ovile. I sicari gli avevano spaccato la testa con un corpo contundente, forse una roncola. L'arma non è stata però rinvenuta.

Il duplice omicidio potrebbe essere legato a una vendetta maturata nel mondo agropastorale in seguito a un furto di bestiame, ma gli inquirenti non trascurano alcuna pista, neppure quella di un ipotetico collegamento con la faida in atto da anni in un paese vicino, Bultei. Il fatto che Melone, prima

di essere impiccato, sia stato sottoposto a sevizie però fa ritenere più probabile la pista della vendetta barbarica. Il delitto è stato compiuto nei pressi della chiesa della Madonna della Neve, alla periferia del paese, dove Carta accudiva il bestiame di un allevatore di Illorai. Melone, hanno accertato gli inquirenti, si era recato a tener compagnia all'amico. Un fatto che si ripeteva con una certa frequenza e che gli è stato fatale perché i sicari conoscevano le sue abitudini. Non è stato possibile stabilire l'ora del delitto, che dovrebbe essere stato commesso all'alba di ieri. L'autopsia verrà eseguita oggi. Il sindaco di Illorai, Pina Lai, ha manifestato sconcerto. «Questo episodio - ha commentato - turba la tranquillità di un paese di soli 1.200 abitanti, che non ha mai registrato fatti così gravi».

Un fine settimana «caldo» sia sul fronte climatico sia su quello del traffico. A Roma problemi anche per i giovani del Papa

Solleone e Tir, controesodo di sofferenza

Governo incerto sul prolungamento del blocco dei camion: deciderà mercoledì

IL CASO

La crudeltà degli uomini contro il felino che collezionava anche biancheria intima

Gatto impiccato, rubava pesce

MESSINA Crazy era un micione grigio di due anni non solo buongustaio, ma anche con una predilezione spiccata per la biancheria intima, soprattutto mutandine e reggiseni. Incurante dell'antico adagio «tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino...». Crazy però ha avuto una sorte ancora peggiore, perché la cattiveria degli uomini gli ha fatto pagare non con una grave mutilazione, ma con sevizie prima della morte le sue scorribande alla ricerca degli oggetti del suo desiderio: il pesce e la lingerie. Crazy è stato impiccato la notte scorsa con una grossa corda e depositato, con un reggiseno legato al collo, davanti all'uscio del suo padrone, un impiegato di 57 anni, che lo adorava.

Crazy era diventato molto popolare a Patti Marina, tra i bagnanti, specie tra quelli che all'ora del pranzo non dovevano affrontare la conseguenza delle invasioni furtive del gatto, puntualmente segnate dalla scomparsa del pesce in attesa di cottura. E dopo avere finito di arraffare orate e saraghi incustoditi nelle cucine del condominio, Crazy sfogava l'altra

sua passione passando in rassegna gli stenditori dei cortili, arraffava e portava a spasso come trofei mutandine, costumi da bagno e reggiseni. Il suo padrone l'altra sera non lo aveva visto tornare a casa, ma non si era preoccupato: come tutti i gatti Crazy era cittadino del paese, e spesso restava fuori a scorazzare per tutta una notte. Per «punire» la vivacità i suoi carnefici lo hanno attirato in una trappola, con un succulento piatto di pesce. Poi gli hanno stretto una corda al collo, soffocandolo.

Dopo la macabra scoperta il padrone di Crazy ha fatto il giro degli appartamenti di Patti Marina, sulla costa tirrenica messinese, tenendo in braccio la vittima e inveendo contro i killer del suo gatto, poi si è rivolto ai carabinieri. I killer rischiano fino a 10 milioni di multa.

Una vicenda più adatta a un cartone animato che a un'aula di giustizia, invece, quella di un gatto vorace e dei coniuglietti sue vittime, finita in Procura a Bologna. All'ennesima razzia i proprietari dell'allevamento lo hanno denunciato.

ROMA Controesodo arroventato. Tra oggi e domani 12 milioni d'italiani riprenderanno la via di casa e lo faranno sotto un sole implacabile. La pressione sarà forte soprattutto sugli scali di Fiumicino e Malpensa e sulle autostrade: nella zona di Roma, poi, si sommerà al dietrofront, tra domani e lunedì, dei quasi due milioni di giovani arrivati nella capitale per la Giornata mondiale della gioventù. Insomma, il rischio del collasso è alto. Quello di stragi sulle strade pure.

Tanto che, in un balletto di conferme e smentite, il governo ieri ha prima deciso di estendere da subito il divieto di circolazione dei Tir anche a lunedì, poi ha smentito, rinviando la formalizzazione della decisione a mercoledì, quando un vertice interministeriale convocato dal ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi sancirà la limitazione al traffico dei mezzi pesanti per tre giorni nei due prossimi fine settimana: da sabato 26 a lunedì 28 agosto e da sabato 2 a lunedì 4 settembre. Non solo:

al lavoro c'è anche la Polizia stradale che sta definendo gli ultimi ritocchi al piano per assicurare la sicurezza di chi rientra dalle ferie. Saranno circa 3 mila gli uomini chiamati a vigilare sulle strade, compresi quelli che in genere svolgono lavori in ufficio. 200 le aree di servizio che verranno presidiate, oltre a caselli autostradali e ai principali snodi viari. Per i controlli aerei mobilitati 20 elicotteri e tre aerei «Ob-



Una foto della folla di giovani in questi giorni a Roma.

server». Da ieri alle 24 e fino, al massimo, alle sette di lunedì resterà chiusa la A1 dal Grande raccordo anulare di Roma fino alla dirama-

zione di S. Cesareo per dar modo ai giovani della Giornata mondiale di defluire tranquillamente: non sarà dunque utilizzabile l'acces-

Due guardaboschi folgorati in Val d'Aosta

AOSTA Tragedia in montagna. Un fulmine ha colpito due guardaparco mentre si trovavano a 3000 metri di quota, su una crinale del Gran Paradiso nella Val di Rhêmes: Luigi Fachin, 51 anni, di Aosta, è morto sul colpo, mentre Milena Bethaz, 28, è ricoverata in prognosi riservata a Torino. L'allarme è scattato alle sei di giovedì, quando i due non hanno risposto al consueto contatto radio con la centrale operativa. Le ricerche sono incominciate immediatamente, ma i dispersi sono stati

trovati soltanto ieri mattina alle 7. Sono state ore drammatiche. Tutte le guardie forestali della zona, insieme alle guide alpine e ad alcune Fiamme gialle, hanno incominciato a battere i valloni e i crinali della montagna con le torce e i cani addestrati. Per tutta la notte non hanno trovato nessuna traccia di Luigi Fachin e di Milena Bethaz. Alle sei della mattina è intervenuto anche un elicottero della Protezione civile. È stato il fratello di Milena a intravedere il corpo senza vita di Fachin.

Il giovane era entrato a Rebibbia per scontare una breve pena ed era alla sua prima esperienza carceraria. La fune ricavata da strisce d'asciugamano

Condannato a sette anni dal furto: si suicida

ROMA Un detenuto recluso nel carcere romano di Rebibbia è stato trovato impiccato all'interno della sua cella alle 7.30 di ieri mattina dagli agenti della Polizia penitenziaria. Da quando si è appreso l'uomo, Maurizio Todaro, di 34 anni, si è impiccato probabilmente utilizzando strisce di stoffe ricavate da un asciugamano. Todaro era stato arrestato un mese fa per scontare una condanna definitiva ad un anno di reclusione per furto commesso nel '93 ed era alla sua prima esperienza carceraria.

Secondo un primo parere del medico legale, la morte

risulterebbe almeno a quattro ore prima del rinvenimento. L'ala dove è avvenuto il suicidio ospita in totale altri 167 detenuti. La morte del recluso ha fornito occasione ai sindacati per riaprire il contenzioso sugli organici delle guardie penitenziarie. In particolare il segretario generale dell'Osap (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria), Leo Beneduci, in merito alla carenza di personale nelle carceri ha voluto precisare che «nessun aumento effettivo di organico si è verificato ad oggi, nonostante le promesse del governo». «In queste condi-

ni di lavoro non può essere garantito niente. A settembre - ha proseguito Beneduci - riprenderanno le rivendicazioni per ottenere la piena funzionalità del Corpo della polizia penitenziaria». Sul suicidio dell'uomo, due interrogazioni sono state presentate al ministro della Giustizia, Piero Fassino, dai parlamentari Verdi Paolo Cento e Athos De Luca. Cento chiede notizie sul suo stato di salute e sull'assistenza sanitaria prestata al detenuto ricordando a Rebibbia la «situazione è esplosiva: 1.600 detenuti per una struttura che dovrebbe contenerne 900».

Stupro di gruppo a Firenze

FIRENZE Una ragazza rumena di 17 anni, Elena B., è stata rapita l'altra notte nella periferia di Firenze, violentata, picchiata e rapinata da un gruppo di connazionali clandestini. La ragazza è riuscita a fuggire e a dare l'allarme al 113. Gli uomini della Volanti, dopo un appostamento davanti alla casa dove la minore sarebbe stata violentata, hanno arrestato 6 uomini. Per 4 di

loro l'accusa è di concorso in violenza sessuale, mentre per tutti i reati ipotizzati sono sequestro di persona, rapina, lesioni aggravate. Gli uomini della Mobile stanno lavorando per identificare almeno altri 4 extracomunitari che avrebbero preso parte all'aggressione. Elena B., l'altra notte intorno alle 2, in via Pistoiense è stata costretta a salire su un'Alfa 75 con 4 uomini a bordo.

Torino: dopo due giorni di torture l'uomo, legato al letto, si toglie il bavaglio e chiama aiuto

Coppia lo sequestra e sevizia

TORINO Nudo, in stato confusionale, sevizato, sodomizzato e legato braccia e gambe a un letto in un'abitazione del quartiere popolare delle Vallette a Torino: così A.R., 37 anni, è stato trovato l'altra notte dai carabinieri del nucleo operativo del Comando provinciale di Torino e dai militari della Compagnia Oltre Dora intervenuti su segnalazione di abitanti dello stabile richiamati dalle urla dell'uomo che si era liberato del bavaglio.

La vittima risiede in un comune della cintura torinese e ha dichiarato ai carabinieri di essere stato tenu-

to sotto sequestro, per due giorni, da un uomo e una donna, entrambi giovani, e di essere stato da loro sevizato. Il racconto, i particolari della deposizione non hanno convinto appieno i carabinieri che stanno cercando di fare luce sull'episodio. Gli inquirenti sono alla ricerca dei presunti sequestratori che dovevano avere in uso l'alloggio, dove la vittima è stata trovata nella notte.

Intanto l'uomo è stato ricoverato in un ospedale torinese, in stato di choc, dove è comunque piantonato. Sul corpo sono stati riscon-

trati i segni di sevizie e brutalità; sarebbe stato sodomizzato con diversi attrezzi. Oscure ancora le motivazioni alla base dell'episodio (magari una punizione esemplare o un rito satanico).

È mistero anche sul perché l'uomo si trovasse alle Vallette, come sia stato portato nell'alloggio e se con un suo iniziale consenso. A prima vista sembrerebbe un caso analogo a quello accaduto pochi giorni fa a Firenze: quello del giovane sequestrato e torturato da una coppia formata dalla sua «ex» e da un amico di lei.

Imbarazzo a Washington per l'improvvisa scomparsa di un uomo dell'intelligence segnalato ora in Medio Oriente

Fugge in Israele «007» americano

L'agente è una vera e propria «banca dati» e custodisce grossi segreti militari

Gerusalemme: Ross in missione di pace

TEL AVIV In un clima di allarme per l'eventualità di prossimi attentati islamici nelle maggiori città israeliane, il mediatore statunitense Dennis Ross ha esaminato ieri con il premier israeliano Ehud Barak le possibilità di sbloccare i negoziati israelo-palestinesi dopo l'insuccesso del vertice di Camp David. «Il tempo ormai stringe», ha detto Ross a Barak. Durante la giornata, Ross ha incontrato il nuovo capo di stato israeliano Moshe Katzav e il ministro Shimon Peres, e ha fatto poi una breve puntata a Gaza dove ha avuto un colloquio con i negoziatori palestinesi Saeb Erekat e Mahmud Dahlan. Ross sarà anche ricevuto a Ramallah (Cisgiordania) dal presidente palestinese Yasser Arafat al suo ritorno da una missione in

Estremo Oriente, che oggi lo vede in Bangladesh.

In questi incontri il diplomatico statunitense ha lesinato i commenti pubblici. Alle telecamere ha confermato che dopo il vertice di Camp David le posizioni di israeliani e palestinesi restano lontane e che occorre tastare il terreno per vedere se sia utile in questa fase organizzare un altro vertice. Con Barak, Ross ha discusso la possibilità che ai primi di settembre le consultazioni israelo-palestinesi si spostino a New York, ai margini della sessione annuale delle Nazioni Unite.

In quei giorni Bill Clinton, Arafat e Barak saranno tutti a New York: secondo Ross è possibile che il presidente statunitense abbia incontri separati con i due statisti mediorientali.

TEL AVIV Desta preoccupazione negli ambienti militari statunitensi la fuga in Israele, per motivi non del tutto chiari, di un ufficiale dell'intelligence. Secondo il San Antonio Express-News, che per primo ha riferito la vicenda, il colonnello Jeremiah J. Matthis, 50 anni, ha lasciato senza spiegazioni l'8 agosto il Centro di supporto del controspionaggio militare di Camp Bullis (San Antonio, Texas) e da allora è considerato disertore. Un portavoce militare statunitense ha precisato al giornale che l'ufficiale si trova adesso in Israele e che il Pentagono e la Cia sono entrati in azione per coordinare con le autorità israeliane il suo ritorno in patria. Interpellato

dalla radio militare israeliana, il portavoce della ambasciata israeliana a Washington Mark Regev si è limitato a rilevare che «di norma Israele coopera apertamente con gli Stati Uniti in questioni del genere» e ha ricordato recenti casi di estradizione dal suo paese verso gli Usa. I movimenti della fuga del colonnello Matthis restano oscuri: nei giorni scorsi ha inviato ai suoi superiori una lettera di spiegazioni (spedita dal territorio degli Stati Uniti) il cui contenuto non è stato divulgato.

Al giornale di San Antonio risulta comunque che il colonnello - che è nato con il nome di Curtis James Banker Jr. e che in seguito ha scelto il cognome di Matthis - ha una vita familiare complessa. Nei mesi scorsi la moglie Vanda ha avviato una pratica di divorzio in cui ha accusato il marito di esserle infedele e di aver sperperato ingenti fondi a favore di una «donna sposata». Se questa donna esisteva davvero e se viveva in Israele, non è ancora dato sapere. Il giornale ha invece accertato che l'ufficiale è una vera banca dati in questioni di intelligence, in quanto ha avuto accesso a lungo a materiale prodotto dalla Cia e da altri servizi segreti e ha diretto un'unità di addestramento di specialisti di controspionaggio militare. Nulla nella sua biografia lascia pensare che sia ebreo o legato in alcun modo in Israele.

GERMANIA

Il cancelliere annuncia la linea dura Schröder non ha dubbi: «Tolleranza zero» contro i rigurgiti del neonazismo

BERLINO Di ritorno al lavoro dalle ferie, il cancelliere Gerhard Schröder ha fatto sentire ieri la sua voce nel dibattito sul crescente neonazismo in Germania e ha detto «basta»: basta con le teste rapate, basta con le orgie di pestaggi, basta con le aggressioni xenofobe e razziste. Mentre da Eissenhuettenstadt, nel Brandeburgo, il cancelliere lanciava i suoi strali contro i rigurgiti «brunni», a Dueseldorff i ministri degli interni federali Otto Schily e regionali decidevano in una conferenza straordinaria un rafforzamento delle

sono un danno per la pace interna e l'immagine all'estero della Germania.

In concomitanza con l'anniversario della morte del braccio destro di Hitler Rudolf Hess, la polizia ha scoperto altro materiale apologetico e ha fermato numerosi neonazi. Manifesti e adesivi col viso di Hess sono stati sequestrati soprattutto nei Laender dell'est ma anche a ovest. L'Npd (partito nazionale democratico tedesco), quello maggiormente nel mirino della giustizia in questi giorni, ha peraltro annunciato di rinunciare «fino a nuovo ordine» a ogni manifestazione nell'interesse stesso del partito. Moniti e appelli sono giunti da ogni parte. Secondo Reinhard Wagner dell'ente federale per la tutela della costituzione (servizi interni) i neonazi sono sempre più aggressivi: «I nemici politici vengono sistematicamente spiati e intimiditi», ha ammonito. Anche le industrie sono in allarme. Da noi, ha detto Rolf Zimmermann, presidente degli stabilimenti Ford, lavorano 42.000 persone di 50 nazionalità, i neonazi non li vogliamo (raus, fuori). Il capo del gigante multimediale Bertelsmann, Thomas Middelhoff, chiede una azione conseguente contro la musica nazi in Internet. Altre proposte sono giunte dai sindacati e varie associazioni.



Gerhard Schröder

Gli scandali di Clinton sulla testa di Gore

NEW YORK Sulle orme di Huckelberry Finn, Al Gore è partito in barca alla riconquista dell'America: ma sul viaggio del «Mark Twain», il battello a ruota su cui Gore è sceso lungo il Mississippi, ha aleggiato ancora una volta l'ombra prosaica degli scandali di Bill Clinton. Gore ha chiuso la Convention democratica con un discorso che è stata anche una dichiarazione di indipendenza: «Sono qui da solo, rappresento solo me stesso», ha proclamato il vicepresidente in un passaggio chiave degli oltre 50 minuti davanti al Teleprompter dello

Staples Center. Ma poche ore prima che il vice-presidente parlasse, un fulmine a ciel sereno turbava il copione della Convention con lo spettro di un nuovo processo a Clinton per il Sexgate. E ieri sul «Washington Post» una nuova rivelazione gettava ombra sull'amministrazione di cui per quasi otto anni Gore ha fatto da vice: per spostarsi all'estero il presidente ha speso 246 milioni di dollari, una somma che il senatore repubblicano Jeff Sessions si è affrettato a definire «esorbitante». Le rivelazioni negative non hanno però in apparenza

turbato i piani di Gore. Mentre la Casa Bianca reagiva con irritazione alla fuga di notizie sul Sexgate («Il tempismo della notizia puzza fino al cielo», ha detto il portavoce della Jake Siewert), il vice di Clinton e il suo secondo Joe Lieberman si imbarcavano sul «Mark Twain».

Il simbolismo del viaggio non è sfuggito agli americani: per entrare in contatto con l'America profonda Gore non ha scelto l'autobus, come Clinton nel 1992, né il treno, come il repubblicano George W. Bush qualche giorno fa. Ha scelto invece un battello a ruota che por-

ta il nome dello scrittore americano per eccellenza, l'autore di «Tom Sawyer» e di «Huckleberry Finn», due intramontabili romanzi della letteratura americana che hanno fatto da caposaldo al mito della frontiera. Il viaggio sulle orme di Huck Finn e dell'amico nero Jim è partito dal Wisconsin e porterà Gore e Lieberman (il primo ebreo candidato alla vice-presidenza nella storia americana) fino a Hannibal in Missouri, la città natale di Twain. Ma mentre i due democratici invitavano il paese a seguirli alla riscoperta del «meglio dell'America», i



La grinta di Al Gore.

I sondaggi ora premiano il discorso di Los Angeles e Bush va al contrattacco

voce di Bush Karen Hughes ha liquidato il «Gore Show» di Los Angeles. Per le due campagne elettorali i prossimi giorni sono cruciali. Sondaggi condotti nella notte dalla Nbc sull'onda emotiva del discorso di Gore hanno indicato che il vice di Clinton ha chiuso il divario con Bush e potrebbe addirittura essere lievemente in vantaggio. Ma il rialzo nei consensi è un fenomeno del dopo Convention, legato alla massiccia presenza dei candidati sui mass media, e potrebbe non riflettere necessariamente un cambiamento nella pubblica opinione.

E gli alpinisti lo vogliono trascinare in tribunale Francia: il sindaco di Rougon vieta le montagne della zona ad arrampicate e cordate

PARIGI I rocciatori sono rumorosi, invadenti, ogni tanto, cadono giù da qualche picco e si fanno male. E allora sono guai per tutti: inchieste giudiziarie, polizia e cattiva pubblicità. Molto meglio risolvere il problema alla radice e proibire del tutto le scalate: è quello che ha fatto Jean-Pierre Clair, sindaco di Rougon, un piccolo paese di 85 abitanti del dipartimento delle Alpi di Alta Provenza, nel cuore di una delle zone montane più belle delle Alpi, le gole del Verdon. Dal 31 luglio nella bacheca del piccolo municipio si può leggere il testo dell'ordinanza municipale: «La pratica della scalata è proibita in qualsiasi periodo dell'anno in tutti i fondi di proprietà privata del comune». «Il consiglio municipale è unanime», dice il sindaco - non vogliamo nessuno sulle pareti delle nostre montagne, ci teniamo alla nostra aria di paese e non vogliamo essere invasi dagli alpinisti. Inoltre stiamo introducendo nel territorio del comune i grifoni che non possono convivere con i rocciatori, a ognuno i suoi spazi», conclude.

E non è tutto, c'è anche un altro motivo per cui a Rougon non vogliono vedere in giro ramponi, piccozze e moschettoni: le conseguenze penali in caso di morte di uno scalatore. «I rocciatori non ci danno fastidio - si difende Clair - ma non voglio, come succede sempre più spesso, essere considerato responsabile in quanto sindaco per ogni sciagura». Gli alpinisti però non sono rimasti a guardare e si ribellano: Olivier de la Robertie, avvocato del Club Alpino Francese e di altre associazioni di amanti della montagna, è categorico: «È un abuso di potere, un attentato alla libertà di circolazione, il provvedimento del sindaco di Rougon è arbitrario, lo trascineremo davanti alla giustizia».

Parigi insorge contro il gelato «made in Usa»

PARIGI Il cono made in Usa non passerà: il gelato tutto francese, quello di Berthillon all'Ile-Saint-Louis, nel cuore di Parigi, minacciato da vicino dal gigante Haagen-Dazs, vuole resistere all'ennesimo affronto della mondializzazione. Dopo il cinema, le bistecche agli ormoni e gli Ogm, un'altra crociata sta partendo nella Francia che si sente minacciata nelle proprie radici e consuetudini dall'invasione americana. Berthillon è un monumento al gelato tradizionale. Anche se per gustare un gelato alla fragola, ai frutti di bosco o al pan pepato (sue specialità assolute) si fa sempre una lunga fila per strada, ad agosto il Berthillon originale resta chiuso, in barba all'assalto di turisti regolarmente delusi. E non sembra un caso che proprio a fine luglio Haagen-Dazs, gigante americano del gelato di qualità, abbia aperto a pochi metri dal celebre artigiano francese un suo punto vendita per celebrare i 10 anni di presenza commerciale in Francia. Scandalo all'Ile-Saint-Louis, dove la vetrina con le cornici di zinco della Maison Berthillon è sbarrata e si vedono ragazzini in rollerblade che leccano avidamente il cono made in Usa, una situazione impensabile fino a qualche giorno fa. Le gelaterie del quartiere, le poche che hanno la concessione di vendita di prodotti Berthillon, sono certe però che il gelato americano non vincerà.



ZAGABRIA Bosnia, ovvero il Paese che non c'è. Sventrato in due entità dalla guerra, ricostruito artificialmente dagli accordi di Dayton, vive un'agonia lenta quanto inesorabile. E se le istituzioni continuano faticosamente a operare sotto lo stretto controllo, anche militare, della comunità internazionale e delle Nazioni Unite, è l'intera impalcatura sociale a crollare sotto gli inesorabili colpi della miseria e della povertà. Bosnia, ovvero il Paese che non c'è. Dove operano indisturbati ladri, contrabbandieri e trafficanti. Bosnia, terra del bengodi per tutti quelli che con la cosiddetta «economia di guerra» hanno edificato le proprie fortune. Monetarie, ovviamente.

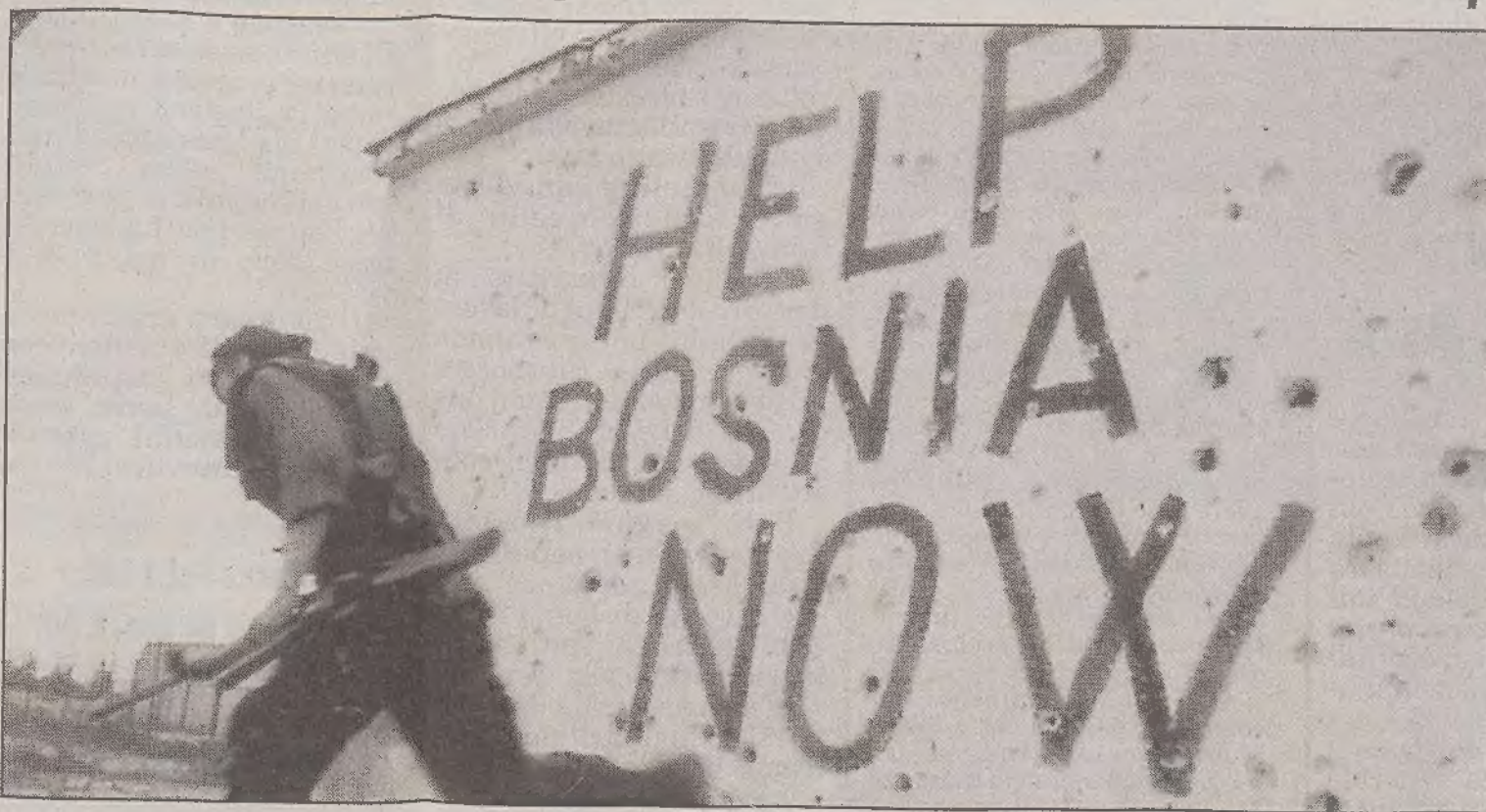
Il tutto a scapito delle cosiddette classi più deboli. Un esempio? Nella Federazione della Bosnia Erzegovina e nella Repubblica Srpska hanno iniziato a pagare questo mese le pensioni relative a marzo. Ma per quelle di aprile si prevede che si dovrà aspettare l'autunno. Un'attesa estenuante per poter mettere in tasca appena 170 marchi convertibili (ossia 170 mila lire). Ma va peggio per i pensionati dell'entità serba dove gli emolumenti superano a stento gli 80 marchi.

Stessa musica mesta anche per quei pochi che hanno la fortuna di lavorare. Nella parte croato-bosniaca il salario si aggira sui 390 marchi, la metà per gli operai di Pale e Banja Luka. Ma siccome piove sempre sul bagnato adesso ci si mette anche la comunità internazionale a ingarbugliare ancor di più una situazione socio-economica di per sé già orientata verso il collasso. Il direttore di missione della Banca mondiale, Joseph Ingram e quello del Fondo monetario internazionale, Bruno Schätzl, infatti, hanno chiaramente detto alle loro controparti bosniache che entro la fine di agosto dovranno portare a termine la riforma dei sistemi normati-

Se la comunità internazionale attuerà la sua politica finanziaria restrittiva per Sarajevo e Banja Luka sarà il crack economico

Bosnia, la bancarotta è dietro l'angolo

Chi lavora guadagna 390 marchi al mese e un pensionato sì e no 170



Il dopoguerra in Bosnia si preannuncia estremamente difficile, soprattutto dopo che la comunità internazionale vuole porre un drastico freno agli aiuti finanziari. Per Sarajevo e Banja Luka ora c'è il concreto rischio della bancarotta.

siderate ordinarie, quali le tasse sul patrimonio o le tasse doganali. Già, perché in queste terre regna indisturbata la corruzione, dove pochi grandi ricchi vivono senza regole, né leggi e dove tanti grandi poveri devono combattere le vessazioni di una disegualianza sociale ai limiti del paradosso.

Secondo alcune stime, infatti, la Federazione BiH perderà solo quest'anno per i mancati introiti erariali legati alla vendita di sigarette qualcosa come mezzo miliardo di marchi. Sigarette e bevande alcoliche, infatti, vengono contrabbandate giornalmente davanti agli occhi delle autorità di polizia in tutte le città bosniache. Se la comunità internazionale chiuderà i rubinetti già a settembre per i governi di Milorad Dodik (entità serba) e di Edhem Bicakic sarebbe la bancarotta. Senza via di scampo.

Alcuni osservatori sono convinti che la politica di rigore varata dalla comunità internazionale mira proprio ad abbattere la corruzione che si insinua in queste terre fino ai vertici di potere. Altri, invece, vedono nel mancato aiuto solo l'anticamera alla rivolta sociale anche contro, dicono, «i ricchi occidentali che lavorano in Bosnia con incarichi sotto l'egida di organismi internazionali e che intascano super paghe da 40 mila marchi netti perché poi - precisano fonti di Sarajevo - non pagano le tasse né in Bosnia, né nei loro Paesi d'origine».

L'ultimo grande scandalo che ha scosso la regione è quello legato alla bancarotta della «Bh Bank». E se in carcere è finito l'ex ministro degli Interni, Alija Delimustafic, proprietario dell'istituto bancario fallito - accusato di aver sottratto 20 milioni di marchi ai suoi risparmiatori, ma anche 3 milioni di dollari a Svizzera e Stati Uniti - per i bosniaci truffati, e sono parecchie migliaia, si spalana il baratro di un inverno di freddo e fame. Un altro. Come se la guerra non avesse già fatto abbastanza male.

Mauro Manzin

L'attentato è avvenuto in serata nel villaggio di Crkvene Vodice. Sono 11 i feriti, di cui alcuni gravi Kosovo, bimbi serbi colpiti da una bomba

BELGRADO Una bomba è stata lanciata in serata da un'auto in corsa contro un gruppo di ragazzini intenzioni a giocare nel villaggio di Crkvene Vodice (a 10 km a nord di Pristina). Vi sono undici feriti gravi. Lo ha reso noto l'agenzia Beta. La fonte ha precisato che del gruppo facevano parte ragazzini dai cinque ai 15 anni e che dalla lista dei nomi risultano tutti serbi. Gli undici ragazzi feriti gravi (tra loro vi erano fratelli e sorelle che giocavano insieme), sono stati trasferiti all'ospedale del contingente russo della Kfor di Kosovo Polje.

La bomba, ha aggiunto la fonte, è stata lanciata da una auto tipo Opel Vectra senza targa e distante appena 20 metri dal check point della Kfor situato nel villaggio. Gli attentatori sono riusciti a fuggire in direzione del vicino villaggio di Leskovice.

La detonazione è stata così forte che ha danneggiato diverse auto, due dell'Unmik, un fuori-

strada della Kfor e altre tre auto di albanesi kosovari.

Ieri mattina, invece, a Pristina vi è stato un attentato con un razzo sparato in pieno centro contro un edificio abitato da serbi. Un'esplosione, probabilmente provocata da una bomba, ha scosso il centro del capoluogo del Kosovo, non lontano dall'edificio amministrato dall'Osce, che ospita gli uffici delle rappresentanze dei partiti serbi, albanesi e di altre forze politiche. Un portavoce della Nato ha riferito che la deflagrazione sarebbe stata provocata da una bomba. Una donna, dipendente del partito che rappresenta la minoranza turca in Kosovo, è rimasta lievemente ferita dai vetri mandati in frantumi dall'onda d'urto; altre persone hanno subito un lieve stato di shock. Il rappresentante dell'autorità jugoslava a Pristina ha denunciato l'attentato come un attacco ai propri uffici di rappresentanza, che sono nello stesso edificio assegnato al «Centro di supporto per i partiti politici».

Approvato il regolamento applicativo di una legge, cade il vincolo che impediva l'intervento dell'amministrazione nella compravendita del maniero

Le mani della Regione sul castello di Duino

In atto contatti tra gli uffici e il procuratore del principe di Torre e Tasso - I fondi nella Finanziaria 2001

La magione, secondo una proposta della leghista Federica Seganti, dovrebbe essere trasformata e diventare «Casa comune della Mitteleuropa»

TRIESTE Il castello di Duino alla Regione? L'ipotesi, che sembrava abortita in mezzo a ritardi e ostruzionismi vari è di nuovo d'attualità. Anzi, per molti l'acquisto è ormai da considerare scontato. Di nuovo c'è che è diventata operante in questi giorni, ad avvenuta approvazione del relativo regolamento applicativo, la legge regionale che fissando cospicui contributi per la tutela dei beni architettonici fortificati affronta in particolare una soluzione proprio per lo storico maniero dei Torre

e Tasso. Tale legge autorizza infatti la Regione a sostenere le spese per l'acquisizione, in associazione con altri enti pubblici e privati, dell'antico complesso, e ciò a prescindere - viene specificato, così rimuovendo un ostacolo a suo tempo fraposto dalla Lega - dal trasferimento dallo Stato alla Regione delle competenze in materia di beni culturali.

A suo tempo la Regione aveva già stanziato a bilancio la somma (una decina di miliardi) che, aggiungendosi ai contributi dello Stato e del Fondo Trieste,

avrebbe consentito di acquistare il castello e di riutilizzarlo a fini pubblici. Ma Polo e Lega avevano successivamente cancellato tale posta. Ed ecco la leghista Federica Seganti - la stessa che aveva contribuito alla bocciatura dei miliardi già stanziati, obiettando che il riuso della dimora principesca era imprecisato - ha approfittato della legge sui castelli per inserirvi Duino. E per proporre la sua trasformazione in «Casa comune della Mitteleuropa».

Però la spesa non viene quantificata. Una posta specifica è rinviata alla Finanziaria del prossimo anno, alla luce degli accordi preliminari - che la Seganti assicura aver ormai im-

boccato la dirittura d'arrivo - che gli uffici regionali stanno discutendo col procuratore del principe di Torre e Tasso.

Quanto alla legge, pubblicata lo scorso 8 maggio, essa fissa per quest'anno contributi pari a un miliardo di lire per la tutela e la valorizzazione dei castelli, considerati una componente fondamentale del patrimonio culturale della regione e testimonianza dei momenti più significativi della sua storia, oltre che un'importante risorsa per l'offerta turistico-culturale.

I contributi possono giungere fino al 50 per cento della spesa per i soggetti privati, fino al 75 per cento per gli enti pubblici

e fino al 90 per cento quando si tratti di beni architettonici di pura testimonianza storica; e per le restanti quote di spesa sono inoltre previsti contributi decennali fra il 7 e il 15 per cento.

Ed ecco il regolamento licenziato in questi giorni dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla cultura Franco Franzutti, specifica ora di quali documentazioni debbano essere corredate le domande. Le quali vanno presentate ogni anno entro il 31 gennaio, mentre per questa prima volta il termine è di 90 giorni dalla pubblicazione del regolamento sul Bollettino ufficiale della Regione.

g.p.



Accertati 156 capi d'imputazione per l'ex direttrice di banca

Credito cooperativo del Livenza Pioggia d'accuse sulla Favero

Gli rubano due auto di lusso lasciandogli un catorcio rubato

PASIANO Due auto, di lusso, al prezzo di una, per giunta rubata. E accaduto a Celso Poracchin, di 63 anni, imprenditore di Pasiano (Pordenone), che nella denuncia ai Carabinieri ha lamentato un danno di quasi 150 milioni di lire. L'uomo è stato infatti derubato di una Ferrari 348 e di un' Audi A3 custodite nel garage di casa, ottenendo «in cambio» un' Opel Corsa, peraltro poi risultata anch'essa rubata a San Polo di Piave (Treviso).

A dare l'allarme è stato, intorno alle 2.00 dell'altra notte, un vicino di Poracchin, infastidito dal continuo lampeggiare della lampada che segnala l'apertura e la chiusura del cancello automatico.

L'uomo, dopo essersi recato sul posto, ha notato che un oggetto era stato messo davanti alla fotocellula per impedire che il cancello si chiudesse e ha avvertito i Carabinieri. Quando questi sono giunti sul posto, però, le due automobili erano già sparite.

L'Opel Corsa ritrovata davanti all'abitazione dell'imprenditore era stata notata da alcuni giorni aggirarsi nel centro di Pasiano con a bordo alcuni extracomunitari e alcuni abitanti del paese avevano segnalato la cosa ai Carabinieri. I militari, però, non erano riusciti a incrociare la vettura durante i loro giri di perlustrazione.

Prima uscita a Pordenone per Severin, presidente Osce

PORDENONE Prima uscita ufficiale, proprio in Friuli-Venezia Giulia, per il romeno Adrian Severin, presidente dell'Osce, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa di cui fanno parte 55 Stati del Vecchio Continente, dell'Asia Centrale e del Nord America. L'alto funzionario, come informa una nota di Finest Spa, sarà a Pordenone l'8 e il 9 settembre prossimi grazie a un'iniziativa che vede impegnate, oltre alla finanziaria partecipata dalla Regione, anche Pordenone Fiere e il deputato Edouard Ballaman, componente la delegazione italiana all'assemblea parlamentare dal 25 giugno 1998.

Severin, 46 anni, è stato eletto alla guida dell'Osce il 10 luglio scorso durante la nona assemblea generale svoltasi a Bucharest. «Si tratta - recita la nota di Finest - del primo presidente di un paese dell'Est Europeo a guidare l'organismo internazionale».

L'8 settembre, inaugurerà la 54ma edizione della Fiera Campionaria ed incontrerà la stampa mentre il giorno successivo, alle 16.00, sarà prim'attore del convegno «L'impegno dell'Osce per la democrazia e il migliore investimento per i Paesi dell'Est», in programma sempre nei locali di Pordenone Fiere.

m.b.

PORDENONE Truffa, falso in scrittura privata, falso in foglio firmato in bianco: sono questi i reati che la magistratura contesta a Maria Teresa Favero, ex direttrice del Credito cooperativo del Piave e del Livenza al quale si rivolgeranno anche numerosi risparmiatori della nostra regione. Le indagini, durate quattordici mesi e riassunte in 156 distinti capi d'imputazione, si sono concluse proprio qualche giorno fa.

Il caso esplode nel giugno del '99 quando al pubblico ministero Iuri De Biasi, un tempo in servizio nella Pretura presso la Procura della Repubblica di Pordenone, arrivano due denunce contro di lei. Da quel momento in poi l'ufficio del sostituto procuratore viene inondato da altri esposti. A firmarli sono clienti della filiale di Fossalta, agenzia-modello ai quali si erano rivolti consegnando alla donna denaro a fumi (una sessantina di miliardi) per investimenti da favola (a partire dal 13% in su di tasso) salvo poi ritrovarsi con un pugno di mosche e il conto corrente letteralmente prosciugato.

In molti, raccontano gli atti contenuti nei 13 fascicoli dell'inchiesta, hanno firmato senza esitazione i documenti in bianco che la Favero presentava loro spiegando che si trattava del via libera per gli investimenti. Ma era ben altro: i moduli autorizzavano infatti prelievi dal conto corrente ed emissioni di assegni circolari. La direttrice, insomma, secondo quanto appurato dalla magistratura, non solo non investiva il denaro dei clienti, ma lo destinava ad altre tasche: a quelle di creditori i quali, dopo avere dato l'incarico di far fruttare il loro denaro, passavano all'incasso. E lei era sempre pronta a pagare, anche centinaia di milioni al colpo, fino all'ultima lira e in pochissime ore.

Una banca nella banca, insomma, in cui la super-direttrice era l'unica responsabile. Un meccanismo messo in moto nel '97 e che avrebbe continuato a funzionare per chissà quanto tempo. A farlo inceppare è stato l'imprevisto: una cliente di Fossalta si è rivolta alla filiale di Mansueto pretendendo le stesse condizioni di credito garantite dalla direttrice. Condizioni talmente favorevoli da lasciare di stucco l'impiegato di turno. E la magagna è venuta a galla.

«E il feeling con la Lega è tornato quello di una volta. O no?»

«Abbiamo concordato di dar corpo a gruppi di lavoro per definire un programma di medio termine che consenta al presidente Antonione di fare delle dichiarazioni programmatiche che ci vedano tutti in sintonia».

Beh, magari Alessandra Guerra si aspettava qualcosa di più...

«La scelta di Forza Italia è di mantenere l'attuale situazione fino alla regolare scadenza elettorale. Non vedo la possibilità di un mutamento della coalizione fino alla fine della legislatura. E poi Antonione...».

Antonione? «Oggi come oggi ha fatto bene, come presidente della giunta, e ci terremmo che completasse il suo mandato».

Le sirene elettorali, però, si fanno sentire: il Comune di Trieste chiama

TRIESTE C'è chi lo voleva immerso nella campagna friulana, a tessere nuove trame e strategie in vista di una stagione politica caldissima, chi a Roma a strappare op-

zioni su di un futuro che per lui sembra essere sempre più parlamentare. Più tranquillamente Ferruccio Saro si godeva la tranquillità dell'isola dalmata di Pago. Vito bianco fresco e formaggio, formaggio e vino bianco fresco, uniti a qualche tufo, sono bastati per liberare il Richelieu di Forza Italia dal peso degli ultimi mesi di trattative faticose e dell'incredibile tourbillon che ha preceduto il cambio di deleghe in seno alla giunta Antonione. Ad incominciare da quella sanità che a un certo punto ha fatto scricchiolare la stessa tenuta della giunta. «Era l'elemento centrale di un discorso di rinnovamento - si limita ad annotare Saro - visto che era da tanto tempo che si pensava di rendere più efficiente l'operato della giunta. Talvolta, per farlo, si cambiano gli assessori, stavolta non è stato necessario...».

«E il feeling con la Lega è tornato quello di una volta. O no?»

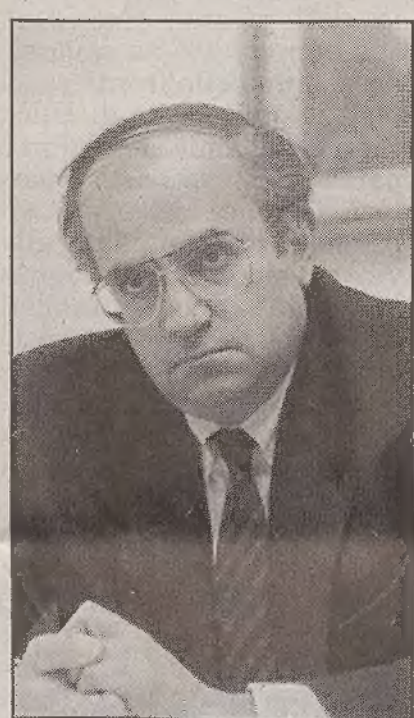
«Abbiamo concordato di dar corpo a gruppi di lavoro per definire un programma di medio termine che consenta al presidente Antonione di fare delle dichiarazioni programmatiche che ci vedano tutti in sintonia».

Beh, magari Alessandra Guerra si aspettava qualcosa di più...

«La scelta di Forza Italia è di mantenere l'attuale situazione fino alla regolare scadenza elettorale. Non vedo la possibilità di un mutamento della coalizione fino alla fine della legislatura. E poi Antonione...».

Antonione? «Oggi come oggi ha fatto bene, come presidente della giunta, e ci terremmo che completasse il suo mandato».

Le sirene elettorali, però, si fanno sentire: il Comune di Trieste chiama



Ferruccio Saro

Antonione, lei stesso e Romoli guardate a Roma...Non è un rischio per la governabilità?

«Nessuno è insostituibile. Di sicuro, se dovessero verificarsi certe ipotesi non lasceremo la Regione nell'incertezza ma garantendo una continuità senza rotture, con dei sostituti di pari valore. Per me non ha senso la frase dopo di noi il diluvio...».

Il 2001 sarà anno elettorale in tutti i sensi, con due Comuni capoluogo chiamati alle urne, varie amministrazioni provinciali da rinnovare, le «po-

litiche»: qualcuno dice che il Polo sbaglia a pensare di aver già vinto tutto e dappertutto...».

«In effetti bisogna stare attenti, perché se non c'è tensione, se non c'è l'incertezza del risultato, la gente

non va a votare e le sorprese sono dietro l'angolo. Come prima cosa, dunque, bisogna creare delle liste competitive, perché nessuna vittoria è scontata».

Ha detto che cambiamenti nella coalizione non sono previsti. Che margini, però, assegna a Ppi e Sdi per una futura, eventuale confluenza?

«Le nostre porte sono aperte, anche se non sono accettabili discorsi di azzardamento dell'attuale equilibrio politico. Sull'Sdi non so, bisogna vedere. Sul Ppi, invece, incombe quanto sta succedendo a livello nazionale, con D'Antoni e Andreotti a studiare ipotesi di una nuova Dc...Le scelte, comunque, devono farle loro».

E i vostri alleati? An ultimamente si è agitata, ha chiesto più spazio, ha chiesto più visibilità, magari... Lei è un navigatore d'esperienza. Cosa è cambiato, di fondamentale, nella maniera di fare politica degli ultimi anni?

«Tutto. Una volta i partiti erano molto forti, strumenti di formazione e di crescita di gruppi dirigenti. Oggi questi passaggi sono più traumatici, per la difficoltà di gestire un mix di volti nuovi e militanti, diciamo così, più esperti. Siamo dunque più deboli sul piano della formazione politica. Qualcosa di positivo, però, è maturato».

Che cosa? «Si decide prima e meglio di un tempo, perché non c'è più la necessità di sentire continuamente e su tutto esecutivi e comitati vari».

Ma il Biasutti del Nuovo Millennio lo vede all'orizzonte?

«No, perché la sua esperienza non è trapiantabile, è stata espressa durante un'altra fase politica. Nella prima Repubblica la rottura dell'equilibrio è stata causata dalla poca alternanza del potere, cui si è contrapposta la voglia di libertà della società civile, che ha travolto tutto. E tornare indietro non è più possibile».

Furio Baldassi

Dal referente e grande stratega di Forza Italia una riflessione a 360 gradi sulla situazione politica regionale

«L'attuale coalizione? Finirà la legislatura»

«Niente staffette, Antonione sta bene lì» - «Io a Roma? Nessuno è insostituibile»

Il segretario giuliano dei Ds attacca la giunta

«Dietro quel flirt con Haider solo danni diplomatici e l'isolamento di Trieste»

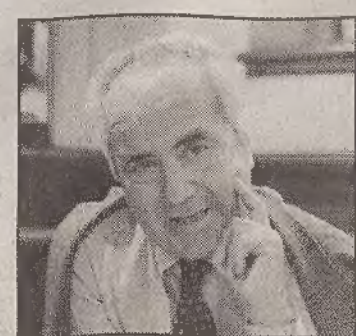
«Il presidente Antonione, e con lui i partiti del Polo che governano la Regione, si sono accorti che stanno giocando col fuoco, come piccoli apprendisti stregoni? Se lo chiede Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Ds di Trieste, che in una nota scrive che «se i politici regionali e locali del Polo sono troppo inesperti o insipienti per rendersene conto, ci sarà pure qualche esponente nazionale di Forza Italia o di Alleanza nazionale che si prenderà prima o poi la briga di far loro capire che il flirt con il governatore della Carinzia, che sono un imbarazzo per la diplomazia italiana nei rapporti con i partner e gli alleati europei e occidentali dell'Italia, stanno anche diventando un serio problema per gli interessi nazionali del paese?».

«Non vorrei - annota ancora Spadaro - che si pensasse che accusiamo il presidente Antonione o la sua maggioranza di essere razzisti o filonazisti per i loro rapporti con i nazionalisti austriaci di Haider: li accusiamo, più semplicemente, di non essere all'altezza del ruolo e della funzione che sono chiamati a svolgere e di non essere palesemente più in grado di padroneggiare una situazione, e una rete di rapporti internazionali,

da loro creata, ma delle cui implicazioni e dei cui pericoli si dimostrano palesemente ignari. A detta dell'esponente diessino, i soli consapevoli dei possibili sbocchi del crinale su cui la politica estera regionale (di questo, ormai, si tratta) si è collocata sembrano essere i leghisti friulani e lo stesso Umberto Bossi. «Che auspicano apertamente un asse antieuropeo e antioccidentale che unisca Friuli, Carinzia e una Slovenia che spe-

ranò sia governata dopo le prossime elezioni da una maggioranza eurosceettica conservatrice ed etnicista».

A fare le spese di questo disegno, cui Forza Italia e Alleanza nazionale si piegano, con ogni evidenza, solo per mantenere in vita la coalizione regionale (e nazionale) con la Lega, sarebbe a detta di Spadaro «evidentemente Trieste», i cui interessi economici, oltre che civili, più elementari sono tutti legati all'integrazione europea e alla globalizzazione dei mercati e dei traffici. «La mancata reazione del Polo regionale ai progetti carinziani di dirottare il Corridoio 5 da Trieste alla Carinzia - conclude il diessino - dovrebbe fare scattare un primo potente campanello d'allarme in tutti gli ambienti cittadini interessati al destino della città».



Conclude oggi a Grado il suo tour 2000 l'imbarcazione di Legambiente che monitora le coste italiane

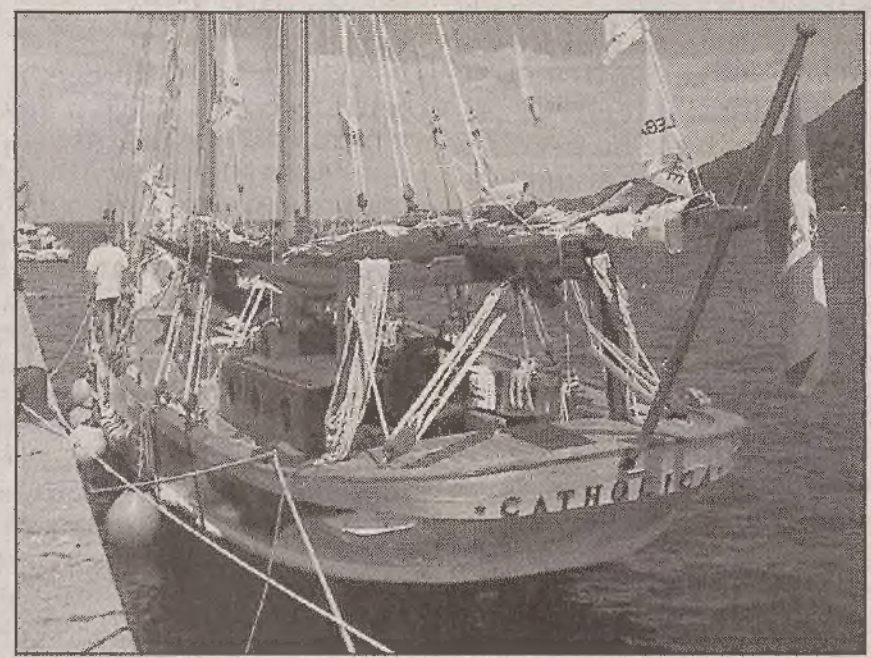
Goletta verde, la salute marina in diretta

GRADO Si conclude oggi a Grado il tour 2000 di Goletta Verde, la campagna di Legambiente dedicata alla salute e alla protezione del mare e delle coste italiane. In quindici anni di attività sono stati oltre 5.000 i campioni d'acqua di mare analizzati, lungo più di 100.000 km di navigazione attorno allo stivale.

L'appuntamento con la Goletta Verde è per le 10.30 al Giardino Gazebo di Grado (ingresso principale della spiaggia centrale). In apertura Tavola Rotonda sulle tematiche del delicato ecosistema della Laguna di Grado. A seguire pre-

sentazione dei dati sulla qualità delle acque di balneazione in Friuli Venezia Giulia.

Come ogni anno, da terra, i laboratori mobili seguiranno le imbarcazioni effettuando circa 450 prelievi, su ognuno dei quali verranno effettuate le analisi previste dalla normativa sulla balneazione (decreto 470/82 che considera le concentrazioni di coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi), i cui risultati verranno comunicati in tempo reale durante le conferenze che si tengono nelle località dove fa tappa la Goletta Verde.



Si è iniziata la raccolta delle segnalazioni per la popolare iniziativa che premia gli amici dei quattrozampe

Salvare un animale: roba da «buoni»

TRIESTE Sta raccogliendo numerose adesioni il concorso nazionale «I buoni della strada», bandito in questa sua undicesima edizione dal Comune di Trieste, unica amministrazione civica italiana ad avere pensato anche ai più derelitti tra i... cittadini a quattro zampe.

Lanciato da appena un paio di settimane al concorso sono giunte già una decina di segnalazioni che narrano di patetici salvataggi di cani e gatti gettati come rifiuti da pa-

droni senza cuore. Tenere un animale in casa è una libera scelta e non già un'imposizione della legge e quando si decide di adottare un cane e un gatto bisogna essere consapevoli che si tratta di esseri viventi e non di giocattoli.

Chi si prodigherà per una bestiola rinnegata da individui insensibili segnali il proprio gesto pietoso e civile insieme entro il 15 settembre al Municipio di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia

4, (34121), indicando sulla busta Concorso nazionale «I buoni della strada».

Tutti gli episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta da sempre dall'astrofisico Margherita Hack, scienziato e protezionista doc, e della quale fanno parte l'assessore comunale Mauro Tommasini, il veterinario Paolo Lanzi, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, Claudio H. Martelli, direttore

della rivista Arte & cultura. Antonio De Nicolò, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia.

Sono già pervenute agli organizzatori le prime coppe destinate ai premiati, i quali saranno festeggiati alle 17 di sabato, 7 ottobre, nella sala del consiglio comunale, sulla quale alloggerà lo spirito di San Francesco d'Assisi, nel cui ricordo la civile manifestazione è stata bandita.

Miranda Rotteri

Le ultime retate di clandestini hanno permesso di registrare una nuova tendenza dell'immigrazione illegale verso l'Italia

E dal confine sloveno rispuntano gli albanesi

Bloccati quattordici esponenti del Paese delle aquile: hanno preferito la via di terra agli scafisti

Fermati anche iracheni, iraniani, egiziani, turchi, nigeriani, jugoslavi, moldavi e romeni, in una transumanza che sembra non avere più fine

GORIZIA Adesso anche gli albanesi preferiscono il confine via terra di Gorizia alle traversate in gommone del canale d'Otranto. Nell'elenco dei clandestini fermati nella notte dalla polizia di Gorizia compaiono ora anche cittadini del Paese delle aquile. Quattordici in tutto, certamente pochi, ma la testimonianza concreta che cerca di entrare in Italia via terra attraverso i prati e i boschetti della periferia goriziana, sia pure dopo un lungo viaggio attraverso tutta la ex Jugoslavia, può essere considerato concorrente rispetto all'affidarsi agli scafisti.

Quattordici albanesi, dunque, figurano tra i 77 clandestini intercettati la notte scorsa dalle forze di polizia. E tra questi quattordici un'intera famiglia (un uomo, due donne, due bambini) bloccata mentre saliva a bordo di una Ford Fiesta condotta da un giovane sloveno, B.V., 28 anni, di Nova Gorica. Il passeur è stato arrestato, un suo complice (E.B., un altro ventottenne di Nova Gorica) denunciato a piede libero, l'automobile sequestrata, gli albanesi accompagnati in questura. Gli altri clandestini fermati erano

invece iracheni, iraniani, egiziani, turchi, nigeriani, jugoslavi, moldavi e romeni. Oltre a un cinese, rintracciato dalla Polfer. Viaggiava da solo.

«E' presto comunque per esprimere valutazioni sulla possibile apertura di nuove vie per il passaggio dei clandestini albanesi in Italia», commenta il questore Umberto D'Acerno. L'esplosione di numeri di clandestini di questi giorni è inve-

ce giustificata dalla stagione (in estate è più agevole muoversi di notte: ovvio che i clandestini cerchino di approfittarne) ma anche dal controllo capillare da parte delle forze dell'ordine. Il confine comunque è questo, e quello della provincia di Gorizia il tratto più facile da attraversare.

Ma tra le forze di polizia la tensione sta salendo. Un po' tutto il personale in servizio si ritrova ad affian-

re le Volanti, la Polizia di frontiera e l'ufficio stranieri per soccorrere i clandestini. E allora i poliziotti goriziani - come dichiara il sindaco Siulp - denunciano «l'immobilismo della classe politica locale in materia di assistenza e accoglienza degli immigrati clandestini». E si rilancia la necessità di aprire un Centro di accoglienza: «E' necessario - sottolinea il Siulp - proprio per aumentare la sicurezza del territorio». E da parte sua, un altro sindacato, il Lisipo, chiede un potenziamento degli organici: «Invece di impiegare i giovani poliziotti al centro di soggiorno estivo per alti funzionari di Merano, vengano utilizzati per i compiti per i quali sono stati assunti!».

g. bar.



I due consiglieri temono un'immigrazione senza verifiche sanitarie

un reale processo di integrazione.

Accogliere senza freno cinquantamila persone senza essere certi di poter offrire loro una casa ed un lavoro, viene precisato, significa gettare gli immigrati in questione in pasto alle organizzazioni malavitose che lucrano sul commercio di carne umana, il tutto alla faccia di chi grida allo scandalo ogni volta che i cittadini italiani manifestano la necessità di adottare misure restrittive contro l'afflusso indiscriminato di clandestini, inopportuno tanto per l'Occidente quanto per gli stessi extracomunitari.

che da altri paesi dell'Estremo oriente. Ciò, per scongiurare l'impiego di personale non in regola e per imporre, se necessario, quanto la normativa vigente prescrive in materia igienico sanitaria sui luoghi di lavoro, esercizi pubblici compre-

si, senza contare, tra l'altro, lo sfruttamento della manodopera clandestina e minorile. I due esponenti di An hanno così voluto ribadire, per l'ennesima volta, come l'emergenza clandestini in Europa non si risolve con le sanatorie, bensì con

Sventato l'ingegnoso tentativo di «viaggio» in treno di due romeni

«Incastrati» nel vagone

TRIESTE Due romeni entrati clandestinamente in Italia sono stati arrestati dalla Polizia ferroviaria di Trieste nascosti in una delle intercapedini che si trovano sulla parte superiore dei vagoni, in questa stagione arroventate dal calore. I due erano riusciti in qualche modo a svitare la portella del vano di accesso, ma sono stati scoperti prima della partenza del treno.

Erano romeni anche al-

tri otto clandestini fermati alla stazione di Trieste, quattro ieri, che hanno preferito di essere giunti in Italia attraverso i boschi a cavallo del confine italo-sloveno insieme ad un gruppo assai più numeroso, e quattro questa mattina. I clandestini hanno detto anche di essere diretti in varie città industriali del nord.

La fantasia, dettata dalla disperazione, dei clandestini, ormai non conosce limiti, né viene scoraggiata

dal rischio di incappare in una fine atroce. Solo nell'ultimo periodo camion con incredibili scomparti segreti e perfino vetture sono stati usati da questo autentico esercito allo sbando per approdare al loro Eldorado privato, l'Occidente. E solo per una fortunata combinazione questi viaggi della speranza si sono spesso interrotti ai valichi, grazie al fiuto di un finanziere, di un carabinieri o di un poliziotto, evitando epiloghi tragici.

I carabinieri li hanno bloccati nel corso delle operazioni lungo i confini

Arrestati altri due passeur

TRIESTE Un romeno e uno sloveno, entrambi di 36 anni, sono stati arrestati dai Carabinieri di Tarvisio (Udine), per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in due distinte operazioni svolte ai confini italiani con Austria e Slovenia.

Ion Barbuta, romeno di Cleia, è stato fermato alle prime ore di ieri mattina in prossimità della barriera autostradale di Ugovizza, in Comune di Malborghetto Valbruna (Udine) poco dopo aver varcato il

confine con l'Austria a Coccau, mentre trasportava a bordo della sua Golf altri due connazionali, Ion Barsan, 20 anni, di Baca, e Daniel Tamisi, 31 anni, di Traina, entrambi privi di visto d'ingresso. Barbuta è stato condotto al carcere di Tolmezzo, la sua auto è stata posta sotto sequestro e i due clandestini sono stati respinti in Austria.

L'altra sera i Carabinieri di Fusine (Udine) avevano arrestato lo sloveno Vojo Dankov, sorpreso in Ita-

lia, vicino al confine con la Slovenia, mentre faceva salire sua automobile Ananas Kovacki, macedone di 38 anni. L'uomo era stato accompagnato dallo stesso Dankov fino alla parte slovena del confine che l'uomo aveva poi varcato a piedi attraverso i boschi, per poi risalire sull'auto del passeur. Anche Dankov è stato condotto al carcere di Tolmezzo e anche la sua automobile è stata sequestrata. Il clandestino è stato poi respinto in Slovenia.

Ciriani e di Natale (An): «Controllate quei cinesi»

TRIESTE Il problema dei cinquemila extracomunitari di nazionalità cinese, pronti ad entrare clandestinamente in Italia da Ungheria, Bulgaria e Romania è al centro di un'interrogazione presentata sul tema dai consiglieri regionali Luca Ciriani e Bruno Di Natale. I due rappresentanti di Alleanza Nazionale sollecitano il presidente della Giunta regionale e l'assessore alla Sanità a prendere contatti con il ministero dell'Interno e con quello degli Affari Esteri per arginare il fenomeno lungo il confine regionale, ritenuto anche dai sot-

tosegretari Massimo Brutti e Umberto Ranieri uno dei punti di entrata privilegiata per gli immigrati senza permesso di soggiorno.

Ciriani e Di Natale, constatando l'importanza del numero di cinesi in attesa di arrivare in Italia e paragonandolo a quello di tutti gli abitanti di una città medio-grande come Pordenone, hanno invitato l'assessore alla Sanità a disporre controlli più adeguati all'interno delle decine di attività commerciali e di ristorazione gestite da soggetti provenienti sia dalla Repubblica Popolare Cinese

Lusevera e Moggio Boschi in fiamme nell'Udinese: lungo il lavoro di spegnimento

LUSEVERA Due incendi di bosco sono divampati ieri mattina in provincia di Udine, nelle zone di Cesariis di Lusevera e di Grauzaria di Moggio Udinese. Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati due elicotteri della Protezione Civile e squadre di forestali e volontari.

Secondo quanto riferito dal Centro Operativo Regionale della Protezione Civile di Palmanova (Udine), nel comune di Lusevera il fuoco è stato domato prontamente, mentre a Moggio l'intervento è stato più lungo e difficile, in quanto il luogo interessato dall'incendio è particolarmente impervio.

Doloroso infortunio Si amputa un dito della mano preso in una fune della barca

GRADO Doloroso infortunio marinaro per una trentatreenne udinese, Gabriella Rocco, che ieri pomeriggio ha riportato la semiamputazione del dito della mano sinistra. La giovane donna si trovava al largo della costa gradese a bordo della barca «Gabri Gabri» quando il dito le è rimasto incastrato tra una fune e un verricello.

Lanciato l'allarme via radio, l'equipaggio della barca si è diretto verso Grado dove al molo Torpediniere ha trovato già in attesa un'ambulanza. La ferita è stata portata all'ospedale di Monfalcone per la sutura del profondo taglio.

Grave incidente Carabiniere centra con l'auto il camion delle immondizie

CODROIPO Il Maresciallo Alberto Gaino, di 32 anni, del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Udine, è rimasto gravemente ferito, ieri, in un incidente stradale avvenuto davanti all'ingresso dell'Aerobase di Rivolto di Codroipo. Secondo quanto riferito dall'Arma, il militare, che dall'ufficio di Udine stava ricambiando a Codroipo con la propria automobile, poco prima delle 6.30 si è scontrato con un camion della nettezza urbana di una cooperativa di Magnano in Riviera (Udine), che procedeva nella sua direzione e stava svolgendo per entrare nell'aerobase. Gaino è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Udine, con prognosi riservata.

Sconcertante scoperta su Internet della presidente del coordinamento internazionale che tutela i diritti dei minori

Un «clic» sbagliato e arriva il sito pedofilo

Aurelia Passaseo: «Ora mi inviano addirittura e-mail con foto di bimbi nudi»

PORDENONE La pedopornografia inonda Internet al punto di incapparvi tra un clic e l'altro sulla tastiera: a sostenerlo è Aurelia Passaseo, presidente del Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori la quale ha consegnato un dischetto e una consistente documentazione cartacea riguardante siti web di quel tenore alla Polizia Postale di Udine.

«Avevo appena digitato l'indirizzo del motore di ricerca Lycos.it - ha spiegato Passaseo - perché volevo stabilire una

connessione col server quando, senza accorgermene, ho digitato una lettera sbagliata. Quasi d'incanto mi si è aperta una pagina zeppa di link (collegamenti) per i soliti e ormai abusati contenitori hard. Da qui, con l'ormai sperimentata tattica a forma di piovra, si sono velocemente aperte delle finestre che già in diverse occasioni



mi avevano riservato sorprese e visioni di immagini di bambini e di collegamenti a siti costruiti e destinati appositamente a soggetti pedofili. Secondo la presidente

del Coordinamento, che da anni si batte per la tutela dei minori, «il contenuto e l'impatto di queste pagine sono allucinanti, ma ancora più scioccante il fatto che, a distanza di due o tre giorni, ho scoperto che nella mia posta elettronica da Lolita Pics Mailist con un messaggio mi venivano direttamente inviati indirizzi contenenti foto

di bambini nudi e che io potevo tranquillamente scaricare. Ripresami dallo sbigottimento, ho poi pensato a cosa potrebbe accadere se ciò capitasse a un bambino che, allo stesso modo mio, naviga tranquillamente in rete».

Di ciò Passaseo si è detta «fortemente preoccupata» ritenendo doveroso e opportuno che «le nostre istituzioni si attivino quanto prima per attrezzare e dotare ancora di più le Forze di polizia che lavorano per contrastare questo fenomeno».

Emmebi

✕
LUCIA, CAMILLA, GIOVANNI e MARIA ricordano con affetto doloroso il fratello

Luigi Medeot
improvvisamente scomparso, e assieme ai parenti tutti lo raccomandano alla memoria dei tanti suoi amici ed estimatori. La cerimonia avrà luogo lunedì 21 agosto, alle ore 12, nella chiesa di Sant'Ignazio. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di San Lorenzo Isontino.
Gorizia, 19 agosto 2000

Il Presidente avv. GIOVANNI PELIZZO, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e tutto il Personale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno partecipano commossi alla prematura scomparsa del

RAGIONIER
Luigi Medeot
prezioso collaboratore per lunghi anni.
Monfalcone, 19 agosto 2000

BERNARDO, CECILIA, CHIARA, DANIELE, DONATELLA, CARLO e PAOLA, con le loro famiglie, ricorderanno sempre l'allegria e la generosità di

zio Gigio
Gorizia, 19 agosto 2000

EUGENIO e MARIUCCIA ROSMANN, increduli e addolorati, ricordano

Gigio
amico sincero e sensibile ai problemi umani e ambientali.
Monfalcone, 19 agosto 2000

Presidente, consiglio di amministrazione, collegio sindacale e dipendenti tutti del Consorzio sviluppo industriale Monfalcone partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

RAGIONIER
Luigi Medeot
prezioso collaboratore per lunghi anni.
Monfalcone, 19 agosto 2000

Ciao
Gigi

La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita
va bene viaggiare lontano ma stavolta hai esagerato.
Ci mancherai tantissimo: BARBARA e GIAMPAOLO.
Monfalcone, 19 agosto 2000

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA
Franca Antoniazzi
Trieste, 19 agosto 2000

IV ANNIVERSARIO
Alessandro Ciacchi
Sei sempre nei nostri cuori assieme alla carissima

Micaela
Mamma, papà, sorella
Basovizza, 19 agosto 2000

✕
La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancata il giorno 10 agosto

Rosa Tutta
in Allegretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito RODI, il figlio CORRADO unitamente ai fratelli EDDO con NORA, DARIO con GENNY, gli adorati nipoti PAOLO, MICHELA con ALESSANDRO e la piccola ALICE, GLENN e ALAN.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Triestino, della Divi-

sione Ortopedia-Traumatologia e del Centro per la cura dei tumori dell'ospedale Maggiore.

Una grazie particolare al dottor MEDICA, all'Associazione GOFFREDO de BANCHI e alle persone amiche per il sostegno e l'assistenza ricevuta.
Trieste, 19 agosto 2000

Ciao
zia

La tua CIPOLLINA.
Trieste, 19 agosto 2000

Partecipa al dolore di RODI e CORRADO, con un ultimo affettuoso abbraccio alla cara

Rosetta
la cognata SILVANA.
Trieste, 19 agosto 2000

✕
Dopo lunga malattia è mancata la mia meravigliosa mamma
Aurelia Liso
Affranti ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora OLIVERA, la sua adorata DOLLY, la sorella MARIUCIA, il genero NINO e i nipoti LJUBA e MICHELANGELO.
Si ringrazia tutto il personale medico, paramedico e ausiliario della Divisione urologica dell'ospedale Civile di Gorizia.
I funerali si svolgeranno lunedì 21 agosto alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 agosto 2000

Rosaria Gorella
Trieste, 19 agosto 2000

Dino Dapelo
Ti ricordiamo.
LUCIANA e DUILIO
Trieste, 19 agosto 2000

III ANNIVERSARIO
Giordano Zaccagna
I tuoi cari ti ricordano sempre.
Trieste, 19 agosto 2000

Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - Sabato: 8.30-12.30

VIII ANNIVERSARIO
Sofia Sibilla
Ci hai lasciati, ma nei nostri cuori ci sei sempre.
I tuoi cari
Trieste, 19 agosto 2000

XXIII ANNIVERSARIO
19.8.1977 19.8.2000
Egidio Guagnini
Con tanto affetto lo ricordano i suoi cari
Trieste, 19 agosto 2000

I ANNIVERSARIO
Maria Luini
in Gregoris
Sarai sempre nei nostri cuori.
I familiari
Trieste, 19 agosto 2000

Prezzi stabili a luglio secondo Eurostat ma in un anno sono aumentati dall'1,1 al 2,4 per cento

Eurolandia, rischio inflazione

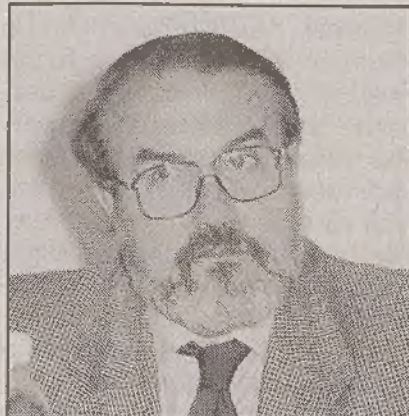
Il petrolio alle stelle rallenta la crescita, dice Bruxelles. Italia al 2,6%

A 500 giorni dal via
La Lollobrigida scelta
come testimonial
per rendere simpatico
l'euro ai tedeschi



ROMA È scattato il conto alla rovescia per l'euro. Ma secondo le ultime indicazioni di Eurobarometro 6 europei su 10 non sono preparati all'evento. È scattata così la caccia al testimonial in grado di rilanciare l'immagine della moneta unica. Gine Lollobrigida è stata così la madrina di una serata a Francoforte per il lancio di una campagna pubblicitaria destinata a far amare di più l'euro da parte dei tedeschi. A cinquant'anni dalla entrata in vigore della moneta unica, l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dello stesso presidente della Bce, Wim Duisenberg.

BRUXELLES Il tasso d'inflazione in Eurolandia resta stabile al 2,4 per cento tra giugno e luglio. Ma rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è più che raddoppiato (nel giugno-luglio 1999 era stato 1,1%). L'Italia è al 2,6%, leggermente al di sopra della media di Eurolandia, alla pari con la Grecia. La diffusione dei dati di Eurostat, l'ufficio statistico europeo, ha subito indebolito la quotazione dell'euro: per gli analisti sembra quindi confermata l'ipotesi di una stretta dei tassi da parte della Banca centrale europea già in occasione della prossima riunione del 31 agosto. Ma i timori investono soprattutto un indebolimento dell'economia degli Undici nei confronti di quel-



Pedro Solbes

la Usa anche in vista della possibilità che la Fed mantenga inalterato il costo del denaro.

Il livello più alto d'inflazione è stato registrato in Irlanda al 5,9 per cento. Il più basso in Gran Bretagna all'1,0 per cento. Al di sotto

della media Ue (2,2%) figurano, oltre alla Gran Bretagna, Svezia, Germania, Francia e Austria. Rispetto al giugno 2000, l'inflazione è aumentata in nove Paesi, calata in cinque, immutata in uno. Rispetto al luglio 1999, i maggiori aumenti sono stati registrati in Lussemburgo (da -0,3% a +4,7%), Austria (da 0,3% a 2,0%) e Svezia (da 0,2% a 1,3%). L'unico calo in un anno è stato quello della Gran Bretagna (da 1,3% a 1,0%). Sono i prezzi dell'energia, sia della benzina sia del carburante per riscaldamento, i veri responsabili dell'impennata dell'inflazione nell'Ue. L'aumento generalizzato dell'inflazione è stato provocato ancora una volta dai prezzi petroliferi che in un

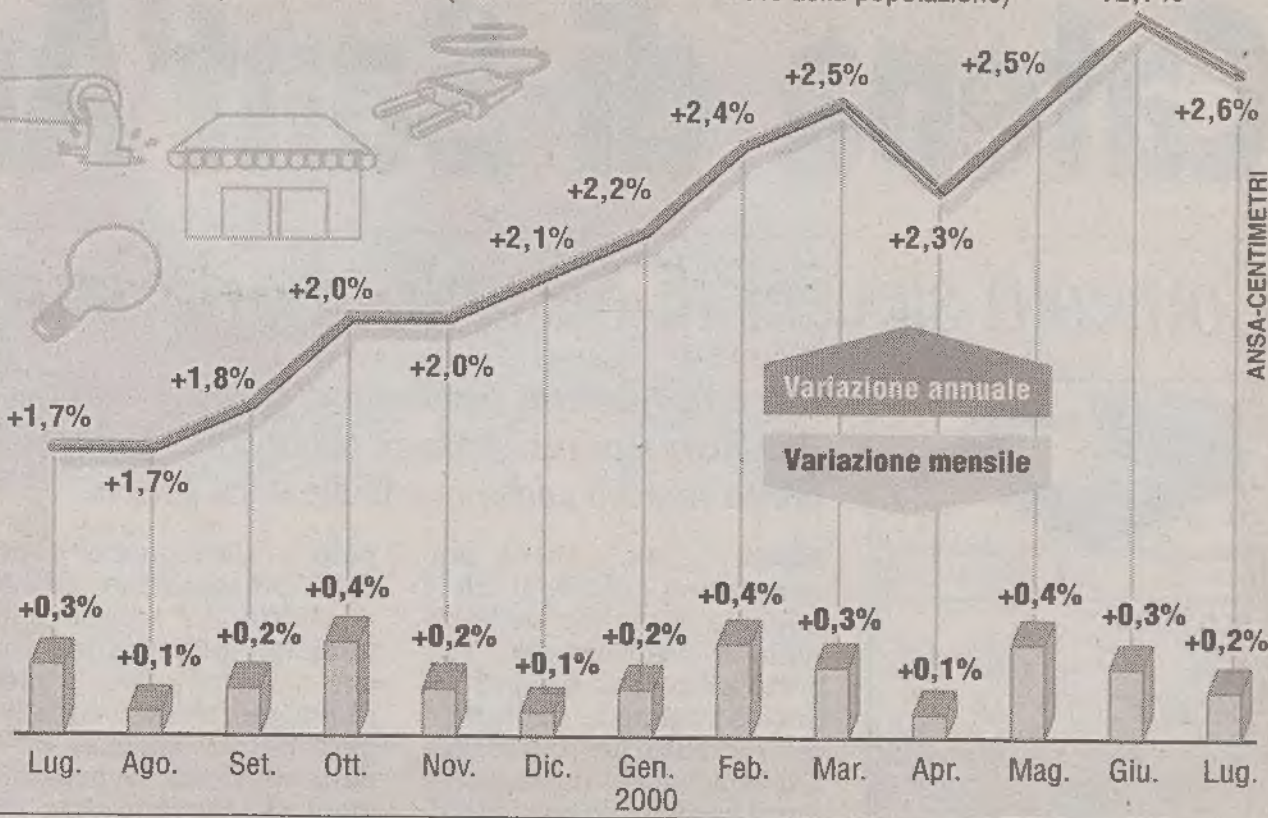
anno sono saliti dal 3 per cento al 12,9 per cento. Ciò costringerà la Commissione europea, ha detto il portavoce del commissario Ue agli affari monetari Pedro Solbes, a rivedere il prossimo novembre le sue previsioni economiche d'autunno.

Se non fosse stato per i prezzi del petrolio - ha aggiunto Solbes - l'Italia avrebbe avuto una inflazione all'1,9%, in calo rispetto al 2% di giugno (sempre senza energia). Il portavoce ha fatto rilevare comunque che, anche tenendo conto dei prezzi dell'energia, l'inflazione è calata in Italia rispetto a giugno.

Intanto sono Torino e Trieste le città più care d'Italia secondo i dati sui prezzi al consumo diffusi ieri in

L'inflazione negli ultimi 12 mesi

Andamento dei prezzi al consumo (i dati si riferiscono all'80% della popolazione)



contemporanea dall'Istat. Infatti hanno fatto segnare un incremento tendenziale dell'inflazione a luglio del 3,6 per cento, contro una media nazionale del 2,6%. Ai primi posti di questa classifica anche Venezia e Ancona, con un aumento

tendenziale dell'inflazione del 3%. Le città dove si spende di meno sono invece Aosta (+1,6%), Napoli e Palermo che hanno segnato un incremento dell'indice dei prezzi al consumo dell'1,9%.

Roma la città che lo scorso

so mese ha registrato invece un aumento mensile dei prezzi più alto tra le venti città capoluogo di regione su cui si basano le rilevazioni dell'Istat. L'aumento è stato dello 0,4% con un incremento del 2,7% rispetto a luglio del '99.

Nuovi disagi per gli automobilisti mentre anche la compagnia di bandiera sta adottando le sue contromisure

Caro carburante: Alitalia aumenta i prezzi

Agip e Ip decidono da oggi un rincaro di 5 lire il litro. La super sale a 2235 lire, la verde a quota 2150.

ROMA La benzina ha dunque sballato i conti dell'Europa: i superburocrati di Bruxelles erano convinti in un calo del costo del petrolio dalla primavera in poi. E invece niente. L'Opec, l'associazione dei paesi produttori di greggio, ha tenuto duro sulla produzione mentre la domanda di energia in Europa continuava a crescere sulla spinta della ripresa

economica. Un'estate da dimenticare per le teste d'uovo di Bruxelles.

Ne vanno meglio le previsioni per i prossimi giorni se, come emerge sui mercati di New York e Londra, la corsa del prezzo del petrolio non accenna ad arrestarsi. Con il Brent, il petrolio del mare del Nord, vicinissimo alla soglia psicologica dei 31 dollari, e i futures del greggio con conse-

gna il mese prossimo a 32,40 dollari sulla piazza di New York, per i consumatori si profila un settembre nero.

Il caro-greggio torna quindi a farsi sentire, e la tregua estiva concessa agli automobilisti (già rotta in realtà prima di ferragosto da Tamol e Fina) sembra essere ormai solo un ricordo. Al di là delle statistiche sull'inflazione c'è la dura realtà davanti alle colonnine dei distributori di benzina: da oggi Agip e Ip (40% del mercato italiano) aumenteranno di 5 lire il litro il costo di tutti i carburanti.

I nuovi prezzi salgono a 2235 lire per la super, 2150 per la verde, 1735 per il gasolio e 1045 per gpl. La tregua di Ferragosto è finita sul fronte carburanti e, se il prezzo del petrolio non frena, il bollettino degli aumenti continuerà senza sosta con ovvi riflessi sul paniere inflazionistico.

E per far fronte al caro petrolio la compagnia aerea Alitalia ha deciso di correre ai ripari: dal primo settembre aumenterà i biglietti internazionali in media del 3%, mentre dalla fine di ottobre, con l'orario



L'Alitalia ha deciso di aumentare le tariffe del 3 per cento

invernale, verranno sospesi i collegamenti con Sydney, Nairobi, Adis Abeba e Bangkok.

Il caro-petrolio è infatti già costato all'Alitalia circa 500 miliardi di lire. Sono queste alcune delle misure, si legge in una nota,

Volare all'estero
costerà il 3% in più.
«Tagliati» alcuni voli.

prezzo per barile del greggio è più che triplicato (da 10,15 a 32,05 dollari) e nello stesso tempo il prezzo del carburante per aerei è passato da 30,37 a 81,50 cents a gallone (il 268% in più).

Per far fronte a questo aumento, che sta colpendo duramente i conti economici di tutte le compagnie aeree, la compagnia ha predisposto una serie di misure tese ad attenuare l'impatto negativo di tale rincaro, razionalizzando la propria rete e privilegiando le rotte a più alti margini di redditività.

Del Turco promette di abolire l'Irpef sulla prima casa, meno tasse per i pensionati e le fasce di reddito più basse: un piano da 20 mila miliardi

Il governo rilancia: «Pronto un maxi-sconto fiscale»

Nuovo bonus per la benzina: «Per ora non è previsto alcun intervento straordinario»

DOPO L'ASTA TEDESCA

Ma c'è il rischio che i costi delle società tlc si abbattano poi sulle tariffe
Umts, l'Italia spera di tagliare
il debito per 75 mila miliardi

MILANO Dopo i centomila miliardi circa che dovranno sborsare in Germania i vincitori dell'asta per l'Umts, anche l'Italia assapora il «golden moment». Ottaviano Del Turco, ministro delle Finanze, via radio ha fatto sapere che l'esecutivo italiano accoglierebbe «con grandissima gioia» un valore finale dell'asta vicino a quello raggiunto in Germania. Ma si accontenterebbe anche di «avvicinarsi ai 75 mila miliardi» di lire dell'asta già chiusa in Gran Bretagna, per il consigliere economico di Amato, Onofri, si tratta di una cifra realistica: «Se si ripeterà in Italia il caso tedesco, le tasse potranno calare di circa 4 mila miliardi». Con la riduzione del debito pubblico diminuirà la spesa per interessi e quindi anche le imposte.

Un brivido di paura avrà percorso la schiena dei manager che entro il 24 agosto presenteranno la domanda di partecipazione alla gara italiana. Fra quelli che hanno già messo le mani avanti c'è Chico Testa, presidente dell'Enel che attraverso Wind parteciperà all'asta: «È una cifra enorme - ha dichiarato

il top manager commentando quanto avvenuto in Germania -, anche perché al prezzo della licenza va aggiunto il costo degli investimenti. A certe condizioni saranno inevitabili tariffe molto onerose per gli utenti». Toccherà dunque ai consumatori pagare? No, dice il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale: «I canoni non ci saranno e per quanto riguarda le tariffe, ci sarà concorrenza. In Italia ci sa-

lena dei titoli telefonici: le aste Umts hanno pesato non poco su questo comparto di azioni. Molti titoli tlc hanno registrato grosse perdite dopo la chiusura della gara tedesca. E Standard & Poor's, una delle principali agenzie di rating del mondo, è pronta ad abbassare il «voto» a tutte le società che hanno partecipato alla gara per l'assegnazione delle licenze Umts in Germania.

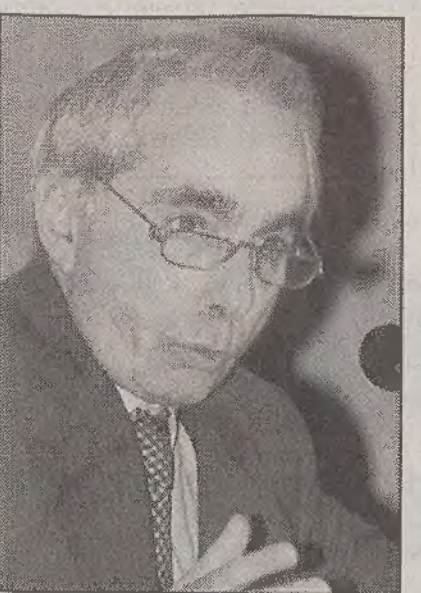
I costi legati alle aste per le frequenze Umts infatti peseranno non poco sui rating dei principali gruppi di telecomunicazione europei: la Standard & Poor's ha fatto il punto sulle pagelle dei colossi che hanno partecipato alla gara tedesca e si prepara infatti a lanciare una raffica di declassamenti.

In testa alla classifica dei bocciati c'è la British Telecom (BT), che attraverso la Viag Interkom si è appena aggiudicata una licenza in Germania. Un'altra vittima eccellente della Standard & Poor's è la Deutsche Telekom. Il rating di lungo periodo del gruppo tedesco, si legge in un comunicato, rimane sotto osservazione.

Un piano simile alla riforma attuata dal governo Schröder.

ROMA Il governo promette un maxi-sconto fiscale. Il 2000 si chiuderà «sicuramente» con un segno meno davanti al dato sulla pressione fiscale. La riduzione delle tasse sarà consistente e favorirà soprattutto i pensionati, le fasce di reddito più basse e le piccole e medie imprese. Nel corso di una trasmissione radiofonica, il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco ha confermato punto per punto i criteri ai quali sarà ispirata la distribuzione del cosiddetto bonus fiscale. Del Turco ha anche ribadito la soppressione dell'Irpef sulla prima casa ma non ha voluto precisare l'entità del «dividendo», per cui è necessario ancora aspettare i risultati del gettito.

Ma il bonus «sarà comunque una misura consistente». Non saranno del tutto



Giuliano Amato

escluse le categorie di reddito più alte, poiché il ministro ha ipotizzato anche una riduzione dell'aliquota massima Irpef del 46% (oltre 135 milioni), da abbassare progressivamente entro il 2005 sotto la soglia del 40%.

La misura del dividendo sarà analoga a quella decisa dalla Germania con la sua recente riforma fiscale

(sgravi per 56.000 miliardi al 2005). Come ci si arriverà? Del Turco rimanda alle prossime settimane il momento per quantificare l'entità della restituzione fiscale ma non smentisce e non conferma la stima di 17-20 mila miliardi. «Sarà comunque» precisa a Radio Anch'io il ministro «una misura consistente».

E' certo che il dividendo finirà nelle tasche dei pensionati e di chi percepisce i redditi più bassi, delle piccole e medie imprese e dei proprietari dell'alloggio in cui vivono attraverso l'abolizione dell'Irpef sulla prima casa, che serve per i vecchi e non per speculatori. Il capitolo riduzioni riserverà anche un «taglio» dell'aliquota massima attualmente al 46% (oltre 135 milioni) che entro il 2005 dovrebbe avvicinarsi al 39% già deciso per quella data dal fisco tedesco.

E se alla fine di settembre ci sarà ancora tensione sui mercati internazionali

Pressione fiscale, così in Europa

Il fisco restituirà agli italiani un bonus fiscale di 17-20.000 miliardi e l'aliquota massima passerà al 39% entro il 2005. Le previsioni della Commissione europea sulla pressione fiscale nei Paesi Ue nel 2000 e 2001 in % sul Pil.

Paese	1999	2000	2001
Svezia	53,5	51,9	51,2
Danimarca	50,7	49,8	49,4
Finlandia	47,0	46,7	46,4
Belgio	46,3	45,7	45,2
Francia	45,6	44,7	44,3
Austria	44,7	44,0	43,5
ITALIA	43,4	42,8	42,5
Germania	43,0	42,7	41,3
Portogallo	37,6	38,5	39,0
Olanda	41,6	40,9	38,9
Regno Unito	38,0	37,7	37,4
Grecia	36,8	36,6	36,5
Spagna	35,4	35,5	35,6
Irlanda	33,4	32,4	31,9
UE-14 paesi	42,5	41,9	41,2

del petrolio, il governo proporrà il bonus fiscale di 50 lire sul prezzo della benzina. Assicura Ottaviano Del Turco: «Faremo i conti a settembre ma allora forse toccherà anche alle compagnie petrolifere fare una riflessione perché c'è sempre fretta nell'adeguamento dei listini alla dinamica internazionale». Il ministro fa sapere che l'operazione bonus-benzina è già costata 2.500 miliardi di lire e assicura che lo Stato non sta guadagnando con gli aumenti del prezzo del carburante.

«Il fisco sta restituendo fino all'ultima lira di quanto ha incassato in più con la crescita dei prezzi di listino». Il bonus sarà sicuramente prorogato? Paolo Onofri, consigliere economico di Giuliano Amato, frena: «Al momento il governo non pensa a nessun intervento straordinario per fronteggiare il caro petrolio. Credo che - ha affermato - si deciderà alla scadenza dell'attuale bonus e cioè a fine settembre. Al momento non si pensa a misure straordinarie».

Riflettori su General Motors: Carl Icahn entra con una quota

NEW YORK Il celebre finanziere Carl Icahn ha annunciato l'intenzione di comprare azioni della General Motors per una quota non precisata che non supererà comunque i 5,5 miliardi di dollari, circa 12.000 miliardi di lire. Ancora sconosciuta l'entità esatta della partecipazione azionaria che Icahn intende rilevare. L'unica notizia ufficiale è che la quota non sarà superiore al 15 per cento e che l'investimento minimo sarà di 15 milioni di dollari, circa 31 miliardi di lire. Per il finanziere si tratta insomma di entrare nel con-

Diageo e Pernod pronti a «bersi» il Chivas Regal e la divisione alcolici della Seagram

City, battaglia per i liquori

LONDRA È battaglia per i superalcolici nella City di Londra. Il colosso alimentare britannico Diageo si prepara ad aggiungere anche Chivas Regal alla sua prestigiosa collezione di alcolici: affiancato dalla francese Pernod Ricard, infatti, il gruppo proprietario del whisky Johnnie Walker sta preparando un'offerta congiunta per rilevare la divisione bevande alcoliche della Seagram.

Ma il tesoro messo in vendita dalla Vivendi dopo l'acquisto del gigante canadese

per 42 miliardi di dollari (oltre 84.000 miliardi di lire) fa gola a molti. Oltre a Chivas Regal, infatti, la divisione possiede tra l'altro il cognac Martell e il rum Captain Morgan's. Marchi, questi, che avrebbero già fatto venire l'acquolina in bocca anche alla britannica Allied Domecq, alla Bacardi (Bermuda) e alla francese Remy Cointreau.

Non a caso, la City ha previsto che la divisione potrebbe passare di mano per 15.000 miliardi di lire, ma non ha escluso un incremento a 18.000 miliardi. In

vista di una possibile battaglia all'ultima goccia, intanto, le Diageo hanno perso in Borsa l'1,8% a 600 pence dopo aver toccato un minimo a 590 pence. Con un fatturato di 4,8 miliardi di dollari, le bevande alcoliche Seagram costituiscono il terzo gruppo mondiale del settore. Per la Diageo si tratterebbe di un'acquisizione strategica: il gruppo, infatti, ha già indicato che vuole quotare in Borsa la catena di ristoranti fast food Burger King per concentrarsi sulle bevande alcoliche.

ranno cinque operatori. Se qualcuno facesse valutazioni sbagliate, rischierebbe immediatamente di finire fuori mercato. Il ping pong è appena iniziato. Unica certezza è la base d'asta: 4 mila miliardi di lire a licenza. Quindi come minimo le casse statali incasseranno 20 mila miliardi di lire.

A Piazza Affari gli analisti da mesi seguono l'alta-



Un supertelefonino tutto d'oro per i governi.

Si allarga anche all'estero l'affaire della «Alpha Club» di Torino, che prospettava lauti guadagni ai propri soci

Catena di Sant'Antonio, 40 truffati

Coinvolti sloveni di Sesana - Parla uno dei bidonati: «Ho perso 7,2 milioni di lire»



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,34 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0048 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 155,30 = 1524,67 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 6,68 = 1705,82 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 142,10 = 1395,08 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 6,48 = 1654,75 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

E veniva rilasciata persino una regolare fattura. Il «business» sta per sbarcare anche in Croazia, dove presto nascerà anche una filiale della società

SESANA Ci sono anche una quarantina di sloveni tra le migliaia di truffati della catena di Sant'Antonio, scoperta un paio di mesi fa dal nucleo regionale della polizia Tributaria di Torino. Un business miliardario, per il quale ognuno dei truffati ha contribuito con svariate milioni di lire. Sette milioni e 200 mila lire a testa per la precisione, come conferma anche Aleks P. di Sesana, artigiano, produce serramenti in alluminio. Gli hanno rilasciato persino regolare fattura, compresa di Iva. «Sono stato contattato da un amico e ho parteci-

l'anonimato, dice, almeno fino a quando non si chiarisce la faccenda» descrive come è avvenuto il versamento. «Ho dato i soldi - spiega in un buon italiano - ad uno dei manager della Alpha club (coloro cioè che nella struttura erano incaricati di procacciare nuovi soci). Il suo nome? Anna M. Ci siamo incontrati in un bar di Opicina, e qui lei mi ha rilasciato delle ricevute. Poi ho persino ottenuto la fattura. Aleks P. si è intanto dato da fare per trovare nuovi soci da portare alla convention. Per il primo e il secondo nuovo socio avrebbe intascato 1 milione e 650 mila lire. Per il terzo la cifra già saliva a quota 2 milioni 650 mila. E così via, in crescendo. Il nostro malcapitato ov-

viamente contava non solo di recuperare i soldi, ma persino di guadagnarci. «Avevo qualche socio potenziale da portare alla presentazione, ma improvvisamente il telefono della signora-manager non mi rispondeva più. I numeri erano stati cambiati. Poi ho sentito alla televisione dell'indagine a Torino e ho letto l'articolo sul Piccolo». Inevitabile la conclusione: «Da due mesi nessuno si fa più vivo. Ho perso ogni fiducia. Voglio denunciarli». Intanto, tra i truffati, risultano anche due triestini (un assistito al Cim e un pensionato). Il pm Laura Barresi ha iscritto nelle scorse settimane nel registro degli indagati il nome di un assistente di Dario Bellandini, 59 anni, pre-

sidente dell'Alpha club. La maxitruffa (sarebbero finite nella «catena» 60 mila persone in tutta Italia) scoperta inizialmente a Torino ha portato finora alla denuncia di otto persone da parte della procura piemontese e di una da parte del pm triestino. L'Alpha club (con sedi in 18 paesi del mondo) faceva proselitismo attraverso le presentazioni-convention in grandi alberghi di lusso e massicce campagne pubblicitarie: aveva persino sponsorizzato l'ultimo incontro di pugilato di Mike Tyson e anche la Juventus. «Un club multiculturale» amava definirsi la società presieduta da Bellandini, dove i soci avevano la «possibilità di incontrarsi e conoscersi ed eventualmente da-

FATTURA

Fattura N°	Data	Cod.	Org.
012243/2000	24/06/00	ITL0102072284	
Descrizione		Importo	
Per vendita di una cartella ALPHA CLUB (abilitando il possessore ad usufruire dei servizi consensualmente previsti).		Lit. 6.000.000	
IVA 20%		Lit. 1.200.000	
IMPORTO TOTALE		Lit. 7.200.000	

ALPHA CLUB S.R.L.
Cassa di Credito, 30-02000 10127 - Torino, Italia - Tel. 011/510000 - Fax 011/510001
P.IVA 0706401015 - C.F. 01276300156
C.C.I.A.A. 228815
Tel. 011-510000 Fax 011-510001

A lato, copia della fattura rilasciata dalla Alpha club di Torino ad uno dei soci di Sesana, Aleks P. L'uomo, insieme ad una quarantina di sloveni, ora è intenzionato a sporgere denuncia. La maxitruffa (coinvolta in tutta Italia 60 mila persone, di cui due anche a Trieste) è stata scoperta in Piemonte. Le «convention» si tenevano anche a Cervignano.

re origine ad ulteriori iniziative professionali e commerciali, creando il «business nel business». In realtà, secondo i magistrati, di investimenti lucrosi non ve ne sarebbero stati, e il tutto si risolveva in offerte di viaggi scontati ai soci, al pari di

una normale agenzia di viaggi. Ma non è tutto. L'attività sta per sbarcare anche in Croazia. «So che ci sono soci a sufficienza per fondare una filiale - annuncia Aleks P. - e mi hanno anche invitato».

a.r.

Si denuncia poca chiarezza sull'operazione condotta alla Borsa di Zagabria

Pola, le azioni dell'Arenaturist acquistate da un gruppo italiano

Bomba di 1100 chili ritrovata sui fondali del mare di Pirano

PIRANO Le reti di un peschereccio si sono impigliate in una bomba della Seconda guerra mondiale. Il ritrovamento è accaduto l'altro pomeriggio a circa 5 miglia nautiche a nord-ovest di Pirano. Nelle reti è finita una bomba d'aereo del peso di 1100 chili. L'ordigno, lungo 2 metri e del diametro di 70 centimetri è stato preso in consegna dagli artificieri della Protezione civile che lo faranno brillare in un poligono militare. Secondo valutazioni degli esperti sui fondali sloveni vi sarebbero ancora degli ordigni inesplosi. Ogni anno si svolge un'operazione di bonifica degli ordigni in collaborazione con la Marina militare Usa.

POLA Sta sollevando una cartella di sospetti la vendita di oltre un terzo del pacchetto azionario del colosso turistico-alberghiero polse «Arenaturist». Ieri l'altro, infatti, il fondo d'investimento ceco-statunitense «Expandia» ha ceduto

A suscitare malcontento e sospetti è soprattutto il fatto che non molto tempo addietro la «Expandia» aveva indicato un prezzo minimo per le azioni «Arenaturist» di 40 kune, dunque quasi il doppio di quello che sarebbe stato realizzato.

L'accusa dei piccoli azionisti: prezzo di vendita troppo basso. Ma il broker risponde che è tutto regolare

La vendita è avvenuta alla Borsa di Zagabria e per ora l'entità della somma pagata resta imprecisata. Sembra tuttavia che il prezzo pagato per ogni azione non sia stato superiore alle 21 kune (sulle 5 mila lire). Ignoto anche l'acquirente, che però dovrebbe essere un noto gruppo alberghiero italiano.

rebbe pienamente in regola e conforme alle norme di legge. Tutto regolare anche per la ditta di brokeraggio zagabrese che ha mediato la cessione dei titoli Arenaturist. Scontenti e sospettosi solo i piccoli azionisti che avevano affidato i loro titoli all'«Expandia», che accusano di aver venduto sottoprezzo.

Gli uomini dei Quindici analizzano gli stabilimenti dal punto di vista veterinario e dell'igiene

Carne e latte, riecco gli ispettori Ue

Riprendono le ispezioni sulla produzione della Slovenia

Fermato al valico di Skofje il convivente della donna uccisa mercoledì a Isola

L'omicida voleva fuggire in Italia

ISOLA D'ISTRIA Sembra definitivamente risolto nel breve arco di tempo di due giorni, al termine di intense indagini che hanno impegnato un folto gruppo di agenti di polizia del litorale e uno speciale nucleo di inquirenti della questura di Capodistria, il «giallo» riguardante l'uccisione a colpi di pistola di una donna apparentemente tranquilla, la quale godeva della massima stima sia dei colleghi di lavoro che dai vicini e conoscenti. Si tratta della 43enne Zdenka Zen, residente nel rione di Livade, alla periferia della località isolana. Impiegata di banca, divorziata con a carico un figlio di 21 anni, attualmente studente universitario a Lubiana, la donna è stata trovata morta mercoledì scorso poco dopo le 11 del mattino nel suo alloggio da parte di due parenti stretti. Qualche ora prima i colleghi di lavoro della contabile, la quale, la fatidica mattina non si era presentata allo sportello della maggiore banca capodistriana, come al solito, dove già da una quindicina di anni esplicava il suo lavoro. È stata proprio la profonda preoccupazione dei colleghi di lavoro di Zdenka Zen a mettere sul chi-

va la sorella e il fratello. Con ogni probabilità l'assassinio è stato compiuto nella giornata di martedì. Più tardi sono entrati nell'alloggio della donna e hanno trovato una macabra scena. Immediatamente l'attenzione degli inquirenti si è rivolta sul convivente della donna. Si tratta di Filip Kljajic, il quale già da tempo si spacciava per un facoltoso imprenditore privato. Sembra che ultimamente i rapporti tra Zdenka Zen e il suo amante si erano notevolmente incrinati. Nelle ultime settimane la donna si apprestava a dargli il benservito. Stando alle ultime notizie ancora officiose trapelate sembra che al termine di un nuovo diverbio il convivente in un raptus di gelosia non ha esitato a estrarre la pistola e uccidere l'amante. Poi sarebbe fuggito senza una precisa meta alla guida di una Golf bianca. Il convivente è stato fermato all'alba di ieri al valico di Skofje (Albaro Vesceva) mentre tentava di fuggire in Italia. Su di lui si sono infatti concentrati i sospetti degli inquirenti. Da qui l'ordine di fermo per il convivente, che è stato condotto davanti al giudice del Tribunale di Capodistria.

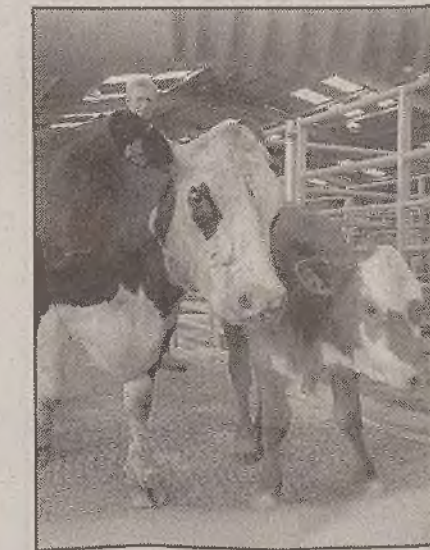
LUBIANA Le ispezioni veterinarie europee ritornano a controllare la Slovenia. Un fitto calendario d'appuntamenti tende a verificare, nei prossimi mesi, i progressi fatti dall'industria delle carni e dei latticini in vista del completamento dell'avvicinamento ai «quindici». Da mercoledì sono in visita gli esperti dell'Unione preposti ai controlli sulle carni bianche. I veterinari si concentreranno sulle norme seguite dalle industrie che allevano pollame e ne lavorano le carni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'azienda di Ptuj che già intrattiene stretti contatti di collaborazione con paesi europei. L'ispezione comprende ancora la verifica della legislazione in Slovenia e della sua armonizzazione agli standard comunitari. Sono previsti incontri di lavoro con gli operatori del

settore sloveno e visite ai laboratori d'analisi. L'iniziativa dell'Unione europea ricalca quella che lo scorso anno interessò le carni rosse, e riguarda i Paesi prossimi all'adesione all'Ue. Come noto, in un primo tempo furono riscontrate omissioni ed irregolarità, che portarono le esportazioni slovene sull'orlo dell'embargo.

L'iniziativa dell'Unione Europea ricalca quella effettuata l'anno scorso e rientra tra quelle previste dall'adesione

Dopo adeguate e corrette interventi di emergenza rientrò. Ora è atteso con interesse il responso sul pollame. Seguiranno, entro la fine del 2000, ispezioni sulla produzione di latte e latticini, verifiche della tutela sanitaria degli animali e, quindi, in dicembre, un ulteriore controllo sulle carni rosse.



Mazzolini

Antiquariato - Tappeti persiani

Argenteria

50%

sconti fino al

Armadio in tulipier cm. 286x63x256
L. 7.187.000 **Sconto 50% L. 3.590.000**

Mobile con cassetti epoca "800" cm. 94x45x146
L. 3.200.000 **Sconto 30% L. 2.240.000**

Libreria in noce con intaglio cm. 210x56x225
L. 7.974.000
Sconto 55% L. 3.580.000

Tavolino in noce cm. 130x70x40 L. 1.781.000
Sconto 35% L. 1.160.000

Madia epoca "800" cm. 100x71x80
L. 1.600.000
Sconto 30% L. 1.120.000

Vetrina in noce cm. 120x51x230
L. 5.984.000
Sconto 40% L. 3.590.000

Tavolo consolle allungabile cm. 130x65x80 - 130x112x80 - 130x262x80
L. 4.477.000 **Sconto 65% L. 1.560.000**
6 sedie in noce intagliate
L. 4.062.000 **Sconto 50% L. 2.030.000**

Letto in noce con intaglio cm. 180x210x101 L. 2.722.000 **Sconto 50% L. 1.360.000**
Comò in noce cm. 133x55x86 L. 2.960.000 **Sconto 55% L. 1.330.000**
2 comodini in noce cm. 55x35x52 L. 2.440.000 **Sconto 45% L. 1.340.000**

Mobili letto con intaglio cm. 64x45x74
L. 1.200.000 **Sconto 40% L. 720.000**
Mobili letto cm. 58x39x67
L. 740.000 **Sconto 40% L. 450.000**

MAZZOLINI®

Mazzolini, a Ovaro (Udine) - SS per Sappada - Tel. 0433 67253 - Aperto anche la domenica



Cortei storici, duelli e spettacoli di strada: torna il Palio di San Donato

Cividale si rituffa nel Medioevo

CIVIDALE DEL FRIULI Fiaccole e fuochi lungo le vie, toro allo spiedo, corteo storico, prove di tiro, duelli e spettacoli di strada. Il tutto all'insegna di un'atmosfera medievale da rivivere per un paio di giorni. Cividale del Friuli (nella foto una veduta della località) si prepara a far rivivere nelle proprie contrade il Palio di San Donato, un torneo che, a celebrazione del santo patrono, veniva bandito ogni anno - dal tredicesimo secolo fino al 1797 - il 21 agosto, giorno dedicato appunto a San Donato.

In origine la manifestazione consisteva in un confronto di arcieri, balestrieri e successivamente archibugieri, in rappresentanza di borghi cittadini e di altre città o castelli. A queste prove si aggiungevano quelle della corsa a piedi e a cavallo, in una cornice di fastosi intrattenimenti cui assistevano molto numerosi nobili e popolani. La competizione vedeva contendenti di svariata provenienza: massiccia la presenza di udinesi cui si aggiungevano gli arrivi da Treviso, Venezia e Muggia. Alla gara del 1548 si iscrissero 79 partecipanti.

Le corse a cavallo si tenevano di preferenza su un percorso che si snodava dal campanile del duomo fino alla pietra, detta della corsa, oltre l'abitato di Gagliano, cippo tuttora esistente.

I premi per i vincitori consistevano in preziosi tessuti: e anche per il valore di questi ultimi il palio era un trofeo molto ambito. Affinché fossero adeguati all'importanza e al prestigio della città, non si badava a spese: se necessario si acquistavano a Venezia. Nel 1484 il palio del Comune, esposto per essere balestrato, era di panno: poteva trattarsi anche di damasco cremesino, damasco giallo o altro, ma era sempre della migliore qualità. L'ultimo classificato doveva ac-

contentarsi della proverbiale porcellina, oppure di uno spauriero o d'un gallo.

Tutti echi di un passato che Cividale si appresta a far rivivere nella manifestazione che si aprirà oggi alle 18 con il corteo storico da Borgo di ponte a Piazza



del duomo, seguito dalla corsa pedestre, dalla premiazione del borgo vincitore e da spettacoli di strada.

Domani la giornata inizierà alle 11.30 con un altro corteo storico da Borgo di ponte a Piazza duomo. Alle 12 sono in programma

la proclamazione del Palio, la tratta dei campioni e le prove di tiro. Nel pomeriggio, alle 16.30 ancora il corteo storico seguito dall'accoglienza dei campioni e delle famiglie con arrivo in Piazza del duomo. Alle 17.30 il grande Palio di San Donato. Dalle 18.30 premiazioni, duelli medievali e spettacoli di strada.

Le vie cittadine tra piazza del Duomo e piazza san Biagio saranno allestite con ambientazioni medievali. Tra le manifestazioni collaterali il concerto della banda di Cividale domani alle 9.30 in piazza Duomo, vari menù medievali da gustare e l'apertura serale dei negozi cittadini.

In luglio era già stata incoronata «Miss Trieste per Miss Italia» - Un tour de force per le bellissime impegnate nel concorso di Lignano Sabbiadoro

La triestina Lara Komar è Miss Friuli-Venezia Giulia

Damigelle d'onore Sara Monassi di Cervignano e Lorena Prian, un'altra triestina, entrambe diciassettenni

LIGNANO SABBIAADORO Evviva il numero 17, per una volta portafortuna. A indossarlo è stata proprio Miss Friuli-Venezia Giulia 2000, la bellissima Lara Komar, diciannovenne mora di Trieste. Ha sbaragliato il campo di 24 concorrenti con 199 punti della giuria, composta da 22 membri. Al secondo posto, distanziata di cinque punti, la cervignanese Sara Monassi, 17 anni, che ha ricevuto la fascia di Miss Sorriso. Terzo gradino del podio, nettamente distanziata, per un'altra triestina, Lorena Prian, pure diciassettenne, Miss Cinema. A seguire l'udinese Barbara Tavano, 25 anni, Miss Eleganza; Ilenia Manarino, ventenne di Pordenone, Ragazza in... gambissime; Cleo Sintoni, 18 anni, da Udine, Miss Deborah; Consuelo Quarina, 22 anni, di San Pietro al Natone, Miss Amarea; Alessandra Gorza, 17 anni da Palmanova, Miss Top Model ed Erika Rosano, di Trieste, 17 anni, Miss Bellezza Rocchetta. Infine Miss Wella è stata eletta Alessia Cappellotto, di Gaiarine (Treviso).

Il tutto era iniziato alle 15.30 con il solleone che picchiava senza timori sulla passerella a forma di chiave in piazza Fontana a Sabbiaadoro. Le 24 ragazze in lizza per il titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia sono giunte alla spicciolata e subito, al volo, a provare: scarpe di ginnastica ai piedi e di corsa in pista per provare i passi e le varie coreografie della serata. Su e giù al limite dello sfinitimento in un'atmosfera sahariana da non invidiare certo. Che cosa non si fa per

Passerella delle aspiranti al titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia: il concorso si è svolto a Lignano Sabbiadoro e ha consacrato la triestina Lara Komar, 19 anni, vincitrice assoluta. La triestina aveva già fatto suo in luglio anche il titolo di «Miss Trieste per Miss Italia» (Foto Anteprima).



diventare miss... Finite le prove tutte in sauna, pardon nei due gazebo adibiti a salone di parrucchiere: tra il caldo, il tetto di gomma e il phon al massimo mancava poco per il bagno turco. Insomma un pomeriggio che

poteva abbattere un elefante, e invece loro praticamente fresche come rose. Beh, hanno di media vent'anni!

A star belle fresche erano invece le statue dorate di Walter Pagni, deliziosamente in mostra sotto gli alberi

perimetrali della piazza. Faranno da splendida cornice alle bellezze del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto (ben cinque), prima di trasferirsi a Hollywood.

Vi diamo ora un po' di numeri: la provincia maggiormente rappresentata è quella di Udine con 11 candidate, seguite a pari merito con

zia Giulia e del Veneto (ben cinque), prima di trasferirsi a Hollywood.

Vi diamo ora un po' di numeri: la provincia maggiormente rappresentata è quella di Udine con 11 candidate, seguite a pari merito con



Diciannove anni, studia all'università e suona il pianoforte

pe Adria International e l'anno scorso divenne Miss Koper, selezione per Miss Mondo. È molto bella e merita davvero di fare strada.

In luglio, come si diceva, nell'inusuale cornice del Tetro romano si era aggiudicata nel capoluogo giuliano il titolo di Miss Trieste per Miss Italia. Alla sorella Elisa agli inizi di agosto il titolo di Miss Trieste.

cl. sor.

re. Ha la passione per la danza e le piace fare quegli sport dove la musica accompagna l'espressione del corpo.

Lara Komar giunse seconda nel 1998 ad Abbazia alla finale di Miss Al-

Grandi occhi verde-nocciola e un tocco di fascino in più

LIGNANO SABBIAADORO Piange di gioia la diciannovenne Lara Komar. Un'elezione annunciata la sua, in quanto spiccava tra tutte le altre per la freschezza, la bellezza, il portamento e un piccolo tocco di fascino in più.

Due grandi occhi verde-nocciola e un corpo perfetto che hanno stupito tutti i giurati. Ma anche il pubblico le ha riservato i più calorosi applausi. Così

Miss Trieste per Miss Italia è diventata Miss Friuli-Venezia Giulia e ora le si spalancano con autorità le porte delle pre-finali di San Benedetto del Tronto e, con tutta probabilità, pure la finale nazionale a Salsomaggiore.

E della Bilancia, Lara, e studia all'università Scienza della comunicazione. Nel tempo libero si dedica alla musica, suona il pianoforte e le piace canta-

APPUNTAMENTI

«Ludwig» di Visconti in piazza Hortis
«Don Giovanni» a Muggia
Ferneti: «Ogi Oto 3»
Miramare, musica in castello

TRIESTE Oggi e domani alle 21, in piazza Hortis, per il ciclo di film sull'Austria, verrà proiettato il capolavoro di Visconti «Ludwig».

Oggi alle 20.30, al Castello di Miramare, per «Musica in Castello», concerto dell'arpista Maria Gambos.

Oggi alle 21, al «Tempo Libero» di Ferneti, serata musicale con gli Ogi Oto 3.

Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), va in scena il «Don Giovanni» di Mozart; orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, coro della Città di Trieste diretto da Cristina Semeraro; fra gli interpreti Nicolò Ceriani, Michele Codarin, Leonardo Palmigiani; regia di Paolo Albertelli (in caso di maltempo al Teatro Verdi).

GORIZIA Oggi alle 21, a Villa Codelli (Mossa), concerto della violinista Myriam Dal Don con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi.

UDINE Oggi alle 21, alla «Sagra dei pirati» di Pavia di Udine, serata con l'orchestra romagnola Castellina-Pasi.

PORDENONE Oggi alle 21, a Villa Colloredo Meis di Mucchetto di Codroipo, concerto di Paolo Augusto Ellerio violino e Luca Fabbro pianoforte. Musiche di Valentini, Beethoven, Mozart, Dvorak.

Oggi alle 22.30, alla Sagra degli Osei di Sacile, Cinema-zero propone con le musiche di Saverio Tascia, Didier Ortolan e Romano Todesco rari cartoni animati del periodo muto, accompagnati dal vivo dalla «banda dei cartoni».

GRADO Oggi alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, per la rassegna «Musica a 4 stelle», concerto dei pianisti calabresi Lorenda Romano e Franco Bernava.

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza della Repubblica serata di musica, ballo e giochi a cura di Bum Bum Network.

VENETO Martedì alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con i Pittura Freska.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Peppino Di Capri.

La manifestazione apre i battenti: sempre più numerose le iniziative affiancate alla tradizionale compravendita degli uccelli

Sacile festeggia i 727 anni della Sagra dei Osei

Boom di iscrizioni all'atteso concorso canoro: raddoppiato lo spazio espositivo

I fuochi d'artificio incendiano il mare di Lignano Pineta

LIGNANO SABBIAADORO Con il caldo che fa in questi giorni ci mancava solo l'«Incendio del mare». Eppure questa sera a Lignano Pineta il mare s'incendierà davvero: ma soltanto di multicolori fuochi d'artificio che la professionalità di una ditta della provincia di Caserta rinnoverà a partire dalle 23.

Lo spettacolo pirotecnico offerto dagli operatori di Pineta e Riviera e dall'amministrazione comunale partirà dal pontile a mare di Pineta. In attesa dei fuochi, un programma musicale e d'intrattenimento che inizierà alle 19.45 nel più grande piazzale di Pineta: oltre quattro ore non-stop di musica, ballo, moda e applausi presentati da Federica Bertoni. Si partirà con la Galaxy Orchestra, un gruppo formato da militari di stanza in Germania appartenenti alla Forza aerea degli Stati Uniti. Rock, pop, soul e jazz sono i ritmi che proporranno al pubblico per la prima tranne musicale. La serata proseguirà con l'illusionista Kristopher, già ospite di Sabani su Raiuno. A seguire, cha-cha-cha, rumba e megrene affidati a Juan Garrido, andaluso trapiantato in Friuli che assieme al suo gruppo farà ballare ai ritmi sudamericani alcune ballerine carioche. Una sfilata di intimo donna 2001, e infine via con il grande «incendio del mare».

c.s.o.

PORDENONE Le sue origini si perdono nella notte dei tempi, addirittura nel lontano 1274 quando si chiamava mercato di San Lorenzo. Quest'anno la Sagra dei Osei di Sacile, la più antica del suo genere e una delle più vecchie in ambito nazionale, compie ben 727 anni. All'inizio di questo secolo alla compravendita degli uccelli si sono aggiunte le gare, i premi, le classifiche tra i migliori esemplari esposti e la gara di cioccolato, in cui gli uomini si cimentavano nell'imitare il canto degli uccelli. Tradizioni che sono giunte sino a noi.

Nutrito il programma per l'edizione Duemila, che si snoderà da questa sera - con apertura alle 20 - per proseguire ininterrottamente sino al giorno dopo, con chiusura delle manifestazioni alle 13. All'alba, in Prà Castelvecchio, avrà luogo la regina delle manifestazioni, il concorso canoro. Sarà possibile ascoltare il canto di tutte le specie in gara - 144 tordi, 50 merli, 78 sasselli, 22 quaglie, 28 fringuelli, 56 tordine, 41 allodole - ma va detto che i cana-



Al concorso canoro parteciperanno tordi, merli, sasselli, quaglie, fringuelli, tordine e allodole: boom di iscrizioni di canarini, esotici e ibridi.

rini, gli esotici e gli ibridi hanno fatto registrare un autentico boom di iscrizioni tanto da dover raddoppiare lo spazio espositivo.

La mattina si svolgerà invece l'esposizione nazionale canina, pluridecennale appuntamento che quest'anno si arricchirà della mostra cane da pastore bergamasco e maltese (è stato frantumato il precedente record di iscrizioni con le attuali 500).

Da non perdere, nei giardi-

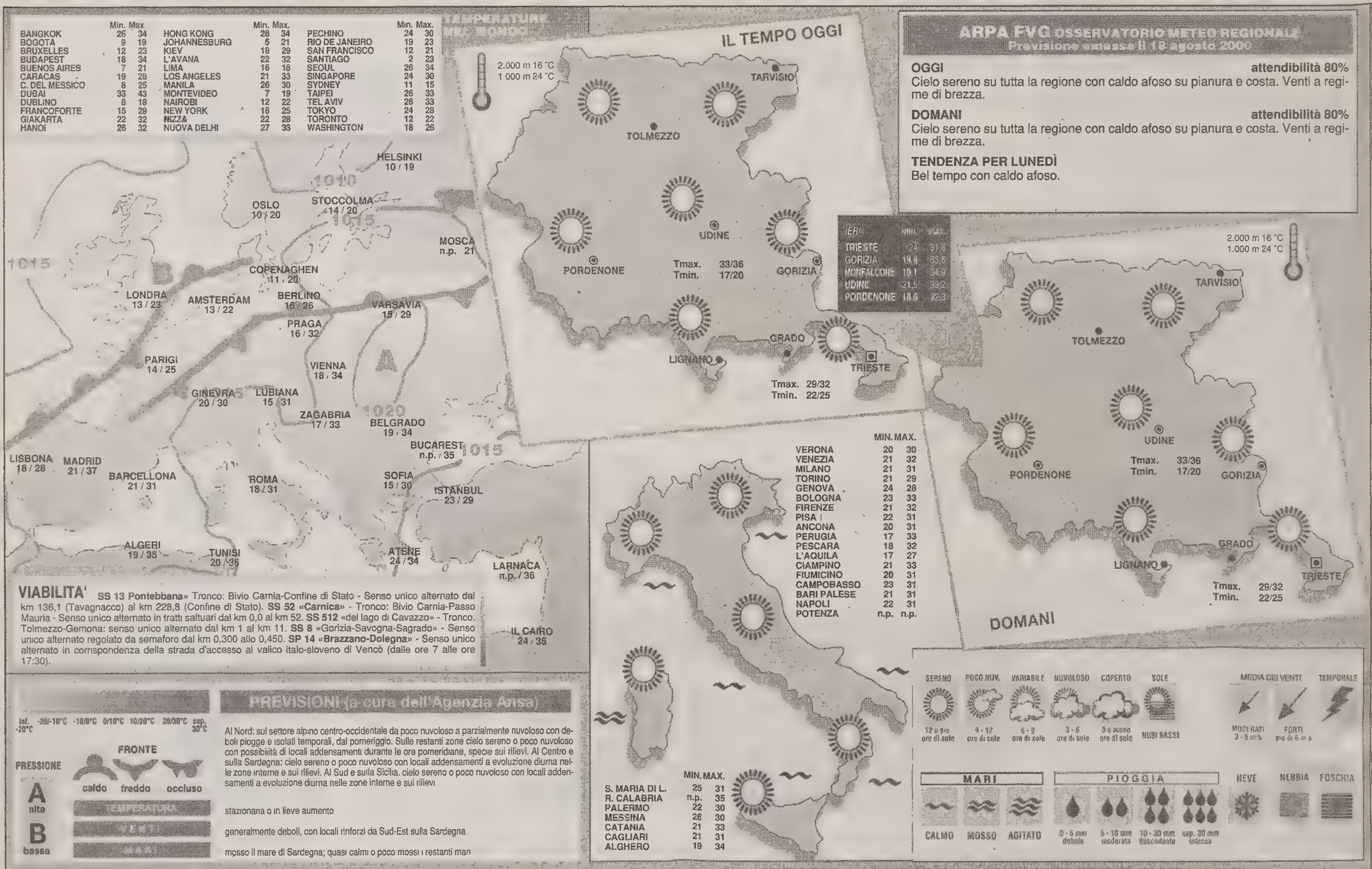
consueti spettacolo pirotecnico che illuminerà a giorno la parte vecchia del centro di Sacile.

L'organizzazione ricorda che per la due giorni i negozi saranno aperti. Il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire il sabato e 6 mila lire la domenica. Per i bambini fino a sei anni l'accesso alla Sagra dei Osei è gratuito.

Tanti i servizi messi in campo dalla Pro Sacile, come i servizi igienici (compresi quelli per i disabili) il servizio gratuito di bus-navetta dal Polisportivo e fino a San Liberale, le aree riservate ad artigiani e artisti e perfino le hostess per i tantissimi stranieri. Una comitiva ufficiale, con tanto di sindaco al seguito, arriverà da Ferlach. Poi altre delegazioni da Croazia, Slovenia, Ungheria, Svizzera, Francia e Spagna. La festa sacilese, insomma, diventa sempre più internazionale e si muove su due direttrici: il mantenimento della tradizione da una parte e l'introduzione di innovazioni necessarie dall'altra.

Massimo Boni

Claudio Soranzo Lara Komar, triestina, Miss regionale (Foto Anteprima).



FUNGHI

Ma l'esemplare commestibile è molto comune in tutte le stagioni

La famiglia dell'«imbutino» è piena di specie tossiche

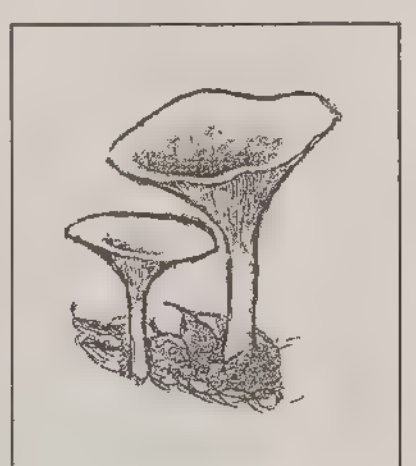
Un funghetto, molto comune, che si rinviene nei più differenti ambienti e stagioni dell'anno, è la Clitocybe infundibuliformis o Clitocybe gibba, detta «Imbutino». Il nome gibba deriva da «gobba» perché il fungo nasce con un umbo al centro del cappello; e infundibuliformis, per la forma a imbuto che lo stesso assume da adulto.

È una specie che non risente della mancanza di umidità e cresce abbondantemente in piena estate, continuando poi la fioritura fino alle soglie dell'inverno.

Il genere Clitocybe è ricco di un'ottantina di specie, caratterizzate dal cappello, quasi sempre carnoso, dall'aspetto imbutiforme con una depressione al centro; bordo rialzato e con lamelle più o meno decorrenti sul gambo.

Tutte le specie sono ter-

ricole e prediligono il sottobosco ricco di foglie secche e detriti in decomposizione. Una sola specie è lignicola, Clitocybe olearia, conosciuta anche come Pleurotus o Omphalotus olearius, che cresce cespugliosa su ceppi di latifolia, specialmente di olivo.



È un fungo tossico che provoca seri disturbi all'apparato gastroenterico. Le Clitocybe pericolose sono parecchie, tra queste, alcune sono solo sospette, altre innocue e commestibili ma, essendo grande il pericolo di incappare in una specie tossica, viene vivamente consigliato di astenersi dalla raccolta di tutte le Clitocybe di piccola taglia 2-8 cm, con cappello e lamelle di colore bianco.

Nel gruppo dell'infundibuliformis le specie eduli sono ben distinguibili; l'imbutino, ad esempio, oltre alla forma imbutiforme, il cappello è di color caffelato o nocciola chiaro e le lamelle color crema. Il fungo è gustoso in qualsiasi modo venga utilizzato, anche essiccato o conservato sott'olio. Raccolto e subito fritto è eccezionale. Pulire, lavare e asciugare il fungo. Togliere una parte del gambo e friggerlo nell'olio fino a che il bordo del cappello schiarisce. Salare, pepare e consumare caldo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Si profila all'orizzonte la possibilità di incontri professionali ricchi di prospettive. Discrete occasioni per fare nuove amicizie. Il settore sentimentale è poco soddisfacente.

Gemelli 21/5 20/6

Le novità in questo periodo non sono molte nel settore lavorativo, ma incominciate pure a fare progetti per l'autunno. In attesa del grande amore siete anche troppo volubili.

Leone 23/7 22/8

Faticherete un poco, nei prossimi giorni, a trovare il ritmo giusto di lavoro; siete parecchio stressati, concedetevi quindi una meritata vacanza. Clima di grande dolcezza in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate di ascoltare il parere di alcune persone competenti se non volete passi falsi nel settore lavorativo. Riuscirete ad allacciare una relazione intrigante e appassionata.

Sagittario 22/11 21/12

Date il giusto peso agli obblighi sociali, senza tuttavia diventare schiavi. Smussate gli angoli di un carattere difficile e l'amore appena sbocciato potrà esprimersi come non mai.

Aquario 20/1 18/2

Dovrete mostrare tutto il vostro coraggio per uscire da una complicata vicenda di lavoro che vi ha dato molti grattacapi. In amore avete ancora molte frecce al vostro arco.

Toro 20/4 20/5

Avete tutto il tempo per preparare un interessante progetto di rilancio della vostra attività. Per chi si sta preparando per andare in vacanza ci sono ottime prospettive in amore.

Cancro 21/6 22/7

I vostri progetti di lavoro rischiano di essere bloccati dall'incomprensione di un superiore. State vivendo una storia d'amore veramente elettrizzante: assaporatela minuto per minuto.

Vergine 23/8 22/9

Non tutto è ancora pronto per il miglioramento qualificativo che attendete nel settore professionale. Cercate di vivere una storia d'amore senza porti tanti interrogativi.

Scorpione 23/10 21/11

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Alcuni di voi vivono una situazione sentimentale di cambiamento, siete come a un bivio.

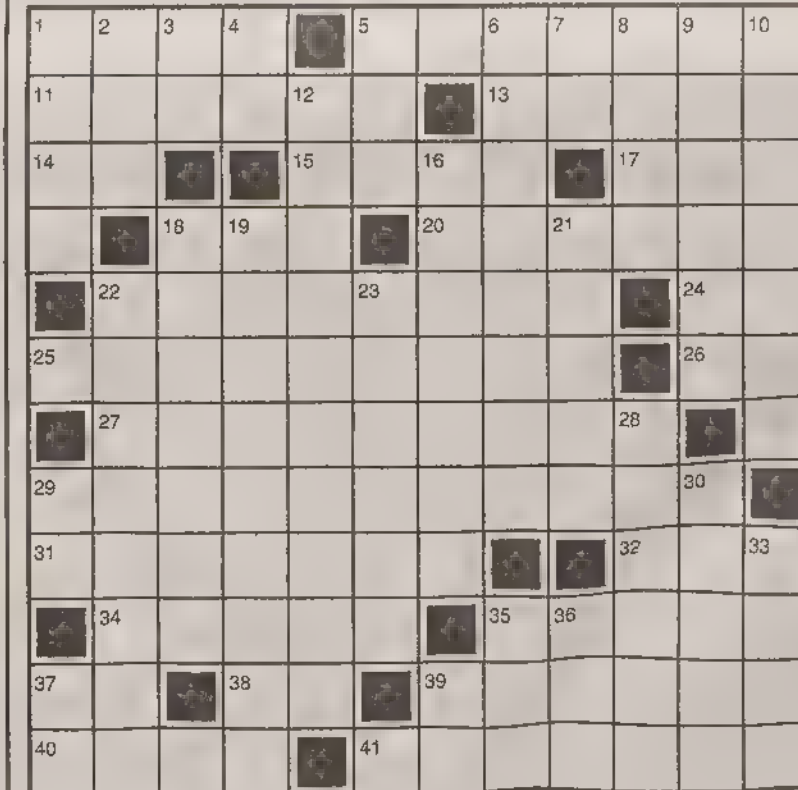
Capricorno 22/12 19/1

La vostra idea è eccellente ma prima di agire dovete trovare i collaboratori più adatti. Avete una girandola incredibile di occasioni in amore: non perdetevi la testa ma trovate un cuore...

Pesci 19/2 20/3

In ogni questione legata al denaro o agli investimenti finanziari muovetevi con prudenza. In amore si profilano all'orizzonte momenti idilliaci in compagnia della persona amata.

I GIOCHI



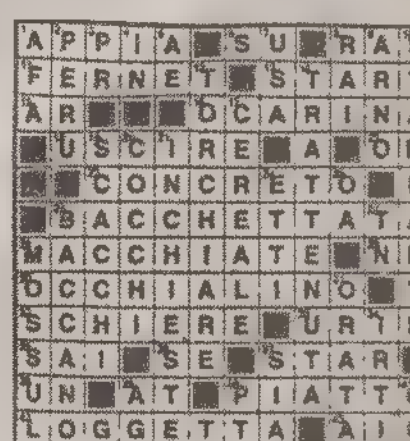
INDOVINELLO

L'esigente amante di Toulouse-Lautrec
A dir la verità lui si è prestato
ad un'agguato e dignitosa corte.
Però volentieri dritto e alto e forte
è pretesa che l'ha solo un toccato.

Il Nano Liguro

BISCARTO (4/5=7)
Come sono viste le donne
A quelle belle che fanno figura,
le società ragione sulle date,
ma chi si mostra priva d'umorismo
non fa altro che seccare

Manenico



ORIZZONTALI: 1 La quinta di Beethoven - 5 Dolce siciliano - 11 Giova dopo la fatica - 13 Il «noster» si recita - 14 Fine di concerto - 15 La prima opera teatrale di Catalani - 17 Indica una quantità ipotetica - 18 Può avere il juke-box - 20 Il fuoco nelle vene - 22 Resoconti al superiore - 24 Sono in giro - 25 Consumo esagerato - 26 Brani senza consonanti - 27 Vessillo - 29 Fa difetto a chi posa - 31 Reso più appetibile - 32 Firmava con Scarpelli - 34 La città del Lorenzetti - 35 Martine del cinema - 37 Con uno fanno punto - 38 Centro di Patras - 39 Si incontrano sul pianerottolo - 40 E' usato in cucina - 41 Si tempra nell'acqua.

VERTICALI: 1 Mestiere nobilitato - 2 Ha il valore di questo - 3 Iniziali di Pisacane - 4 Vocali scritte per caso - 5 C'è quello di Lana - 6 Fare una divisione - 7 Un po' di sale - 8 Parte di una commedia - 9 Si integra con la pratica - 10 L'orta è la principale - 12 Tubo a spirale - 16 Figlio di Zeus e di Elettra - 18 C'erano quelli di malacca - 19 Mettere al muro - 21 Tubi elettronici - 22 Si può darla per le rime - 23 Può far capovolgere la barca - 28 Leone marino - 29 Principio di scienza - 30 Gare poetiche - 33 Elemento che ha numero atomico 2 - 35 Cinema International Corporation - 36 Ha soci patentati (sigla) - 37 Le prime in psicologia - 39 Sigla di Verrelli.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: L'ARTE GOTICA = GRATTACIELO - Indovinello: LA SEDIA ELETTRICA.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**Non c'è notizia.
Se non c'è informazione.**

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.10**
tramonta alle **20.06**
La Luna: si leva alle **22.23**
cala alle **10.16**

33.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 134.

IL SANTO

San Giovanni Eudes

IL PROVERBIO

Il denaro è la spada che separa gli amici inseparabili.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,35**
Via Battisti mg/mc **1,86**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,24**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **24** minima
31,6 massima
Umidità: **59** per cento
Pressione: **1015,7** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **6,1** km/h da Ovest
Mare: **25,2** gradi

MAREE

Alta: ore **12.50** **+44** cm
ore **19.00** **-26** cm
Bassa: ore **6.15** **-47** cm
ore **19.00** **-26** cm
DOMANI
Alta: ore **0.37** **+24** cm
Bassa: ore **6.44** **-39** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Renato Parma, istriano di 58 anni che abitava nel rione di Rozzol, è precipitato per una cinquantina di metri mentre scendeva con una coppia di amici verso un rifugio

Colpito da un sasso muore sul monte Coglians

Qualcuno sulla vetta ha fatto sciaguratamente rotolare con lo scarponne la pietra che gli ha sfondato il cranio

LA STRAGE

Valanghe assassine, e i turisti della domenica fanno il resto

Un tragico ponte di Ferragosto per gli appassionati delle Alpi



La zona del monte Coglians con il lago Volaja e il rifugio Marinelli.

Su tutto l'arco alpino è un Ferragosto di morte, di frane, di valanghe. Lo zero termico a quattromila metri, l'assalto indiscriminato alle vette, il sole e il cielo terso, costituiscono la premessa anche per un fine settimana segnato dal ritmo tambureggiante delle pale degli elicotteri e dagli squilli dei telefonini usati come strumenti di soccorso.

Sembrava facile raggiungere la vetta del Coglians per la via «normale». Prati, ghiaioni, una paretina e la vetta con la campana. In effetti facile lo è, solo che nelle usuali guide in possesso degli escursionisti, nessuno parla mai dell'affollamento d'alta quota, dell'imperizia di decine e decine di persone che affrontano sentieri e talvolta vie ferrate senza tener minimamente conto di chi li segue. Provocano frane, cadute di sassi, bloccano il sentiero.

«Nemmeno col casco si sarebbe salvato. Il sasso che lo ha colpito era grosso e veloce. Una sorta di bomba carica d'energia» ha spiegato uno dei soccorritori del pensionato Renato Parma, morto ieri sulla via «normale» al Coglians.

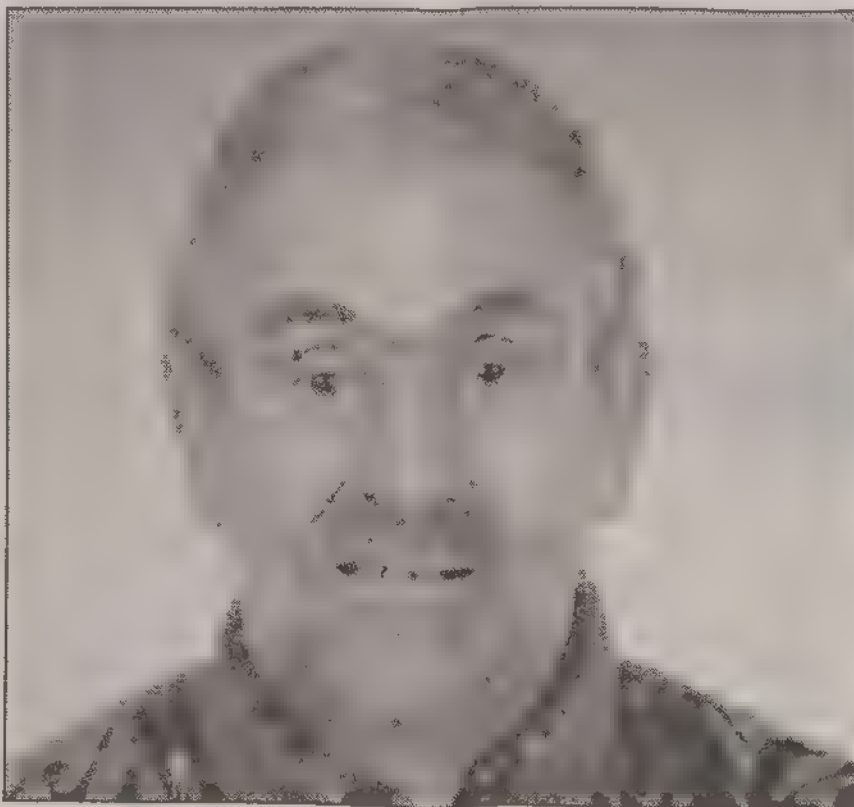
L'assalto ferragostano alla montagna non conosce tregua, perché il tempo è poco e la necessità di portare a casa almeno una vetta costringe centinaia di appassionati a mettersi in fila. Prima sulle strade della vacanze, poi sui sentieri più battuti.

Per evidenziare bene questo assalto è sufficiente pensare a ciò che accade in questi giorni attorno al rifugio Auronzo, ai piedi della Tre Cime di Lavaredo. La strada a pedaggio che porta a quello che dovrebbe essere considerato quasi il «sanctuario» delle Dolomiti, è un'intero serpente di macchine che una volta giunte in quota invadono ogni spazio disponibile. Migliaia di persone si riversano sui sentieri che portano verso il rifugio Locatelli. Prati come spiagge.

Radio, sporte, cariacce, palloni. Se arrivasse un temporale magari con un po' di neve, potrebbe finir male. Una fuga verso valle, prima a piedi, poi sulle auto.

Anche i telefonini non fanno miracoli. In quota, in certe valli, le zone d'ombra del segnale sono piuttosto frequenti. Lì alle società non conviene costruire nuovi ripetitori. Se il segnale è comunque attivo, il telefonino non deve costituire una garanzia su cui puntare in caso di difficoltà. O meglio, il nuovo mezzo di comunicazione non ci deve autorizzare a osare di più, ad andare al di là delle nostre forze e della nostra esperienza.

Dall'inizio della «bella» stagione sull'arco alpino sono morte di più di 200 persone. Le statistiche dicono che nel 1999 i morti d'alpinismo sono stati 354 e i dispersi 66; 1068 i feriti gravi, 1500 quelli leggeri. Cifre che parlano da sole.



A sinistra la vittima, Renato Parma, di 58 anni; a destra la vetta del monte Coglians, posta sul confine con l'Austria, che è la più alta del Friuli-Venezia Giulia. Sotto a destra un'immagine del rifugio Marinelli, verso il quale l'uomo era diretto in compagnia di una coppia di amici.

Un sasso, un rumore sordo, un povero corpo che precipita per una cinquantina di metri e poi rotola esanime sul ghiaione.

Così è morto ieri, poco sotto la vetta del monte Coglians, Renato Parma, 58 anni, via Mayer 15 (nel rione di Rozzol), originario di Isola d'Istria. Erano le 13.30 e l'escursionista stava scendendo con una coppia di amici verso il rifugio Marinelli. La giornata era splendida e decine di altri appassionati della montagna avevano raggiunto lungo diverse «vie» la vetta più

alta del Friuli-Venezia Giulia. Una vetta posta sul confine austriaco. Avevano suonato la campana, avevano ammirato il sottostante lago di Volaja, molti avevano scattato fotografie da quel punto mozzafiato. Qualcuno ha però inavvertitamente toccato con lo scarponne un sasso. La pietra si è mossa e ha innescato la «scarica».

Un solo sasso, grosso come un mela ma con gli spigoli ben rilevati, ha fischiettato volando nell'aria. Ha toccato la parete, ed è rimbalzato colpendo in pieno il capo dell'escursionista. Renato Parma è rotolato sul ghia-

ione col cranio devastato. La coppia di amici dopo un attimo di smarrimento si è messa a urlare. Gli altri, in alto, si sono sporti dalla parete verso il vuoto per vederlo.

Sono accorsi alcuni uomini della gendarmeria austriaca che erano saliti sul Coglians lungo la via ferrata che parte dal «Valentin Toerle». E' scattata con le prime frammentarie notizie, anche l'usuale macchina dei soccorsi. Guardia di finanza, carabinieri, volontari del Cai, elicottero del 118. Il mezzo aereo è stato il più veloce. Il dottor Guerra è sce-

so sul ghiaione, si è avvicinato al corpo e dopo averlo esaminato ha redatto il certificato di morte: sfondamento del cranio, politrauma, fratture alle costole e agli arti.

Poi dal ventre dell'elicottero è uscito il sacco-salva. Il corpo è stato sollevato e la zip di una chiusura lampo ha sigillato i poveri resti che dovevano essere trasportati a valle.

Poco prima delle 17 erano

già depositi nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Forni Avoltri. «Non ci sarà autopsia. E' tutto chiaro nella sua tragicità» hanno detto i carabinieri che si stanno occupando delle incombenze di legge. Uno scarponne che tocca il sasso, la pietra che precipita nel vuoto e prende velocità, il rumore sordo e un povero corpo che rotola alla base delle pareti.

Claudio Erné



Lo «sbadato» potrebbe essere accusato di omicidio colposo

I carabinieri danno la caccia a chi ha provocato la «frana»

L'inchiesta sarà difficile perché ieri la cima è stata raggiunta da decine di persone. Si cercano i testimoni. «E' tutta colpa dell'alpinismo d'agosto»

«Cerchiamo testimoni».

Così dicono i carabinieri che si stanno occupando della morte di Renato Parma. Si tratta indubbiamente di un incidente di montagna, accaduto sotto gli occhi attoniti di decine di persone: ma per la legge c'è già un responsabile. Chi ha mosso inavvertitamente quel sasso con lo scarponne, innescando la scarica fatale, secondo il Codice penale deve rispondere del reato

di omicidio colposo. La sua negligenza, la sua imperizia, la sua goffaggine hanno provocato la tragedia.

L'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore di Tolmezzo Enrico Cavallieri, sarà certamente difficile perché ieri la cima del Coglians è stata raggiunta da decine e decine di persone. Italiani e austriaci, partiti dal rifugio Marinelli, da Lambertenghi-Romanin o dalla Eduard Pichl Hutte.

«E' l'alpinismo d'agosto, l'assalto indiscriminato alla montagna. L'egoismo personale di raggiungere comunque la vetta» dice Caterina Tomassin, figlia del gestore del Marinelli, a quota 2111. Da questo rifugio Renato Parma e la coppia di amici si sono mossi verso le 9.30. La ragazza ricorda bene ogni dettaglio. Racconta che c'era tanta gente sul sentiero 143 che porta ai 2780 metri della vetta del Coglians. Prati d'alta quota, brughiera, panorama mozzafiato e ghiaioni, tanti ghiaioni in un crescendo di fatica e sudore, specie quan-

do il giorno avanza e il sole si fa più alto e brillante.

Per salire la vetta secondo il passo e l'allenamento servono dalle 2 alle 3 ore. La parte più impegnativa è l'ultima. Una paretina di 50 metri da risalire con l'aiuto anche delle mani. La chiamano la paretina dei «gracchi», perché decine di corvidi attendono gli escursionisti per strappare loro un pezzo di pane. Volano, piroettano, si tuffano

nel vuoto, lanciano i loro richiami.

Ieri su quella paretina c'era gran folla e una certa allegria. La campana ha suonato più volte, più d'uno ha scritto il proprio nome sul libro della vetta. Da questi nomi dovrà partire il magistrato per tentare di trovare chi ha mosso quel sasso con lo scarponne, senza pensare che poco sotto c'erano altri alpinisti, altre persone.

TUTTO AL

50%

ABITI MARE E COSTUMI
uomo, donna, bambino

FIERETTA D'ESTATE: ULTIME OCCASIONI!

monti

TRIESTE - via S. Spiridione 5
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14
e-mail: montitrs@tin.it

SCONTI
E
OFFERTE
SPECIALI

TELI MARE, CAMICIE DA NOTTE,
PIGIAMI, ACCAPPATOI E TUTTA
LA BIANCHERIA PER LA CASA.

A Trieste in settembre 350 famosi geologi per un congresso che mancava dalla città almeno dal 1924

Radiografia «sotto» le Alpi e il mare

Le ultime ricerche su terremoti, smottamenti, dinosauri, depositi petroliferi

Terremoti, smottamenti, erosione delle coste, straripamenti dei fiumi. Ma anche dinosauri e giacimenti petroliferi. Di questo e di molto altro si discuterà a Trieste, al Centro congressi della Stazione Marittima, dal 6 all'8 settembre nel corso dell'ottantesima riunione generale (un tempo si chiamava adunanza) della Società geologica italiana, uno dei più antichi sodalizi scientifici del mondo (fu fondata nel 1881).

Assente a Trieste con una sua assemblea almeno dal 1924, la Società geologica stavolta ha chiamato a raccolta a Trieste oltre 350 geologi italiani e stranieri, che presenteranno qualcosa come 260 fra comunicazioni scientifiche e «poster» (argomenti scientifici «riassunti» in tabelloni e postazioni multimediali). L'assi-

se triestina sarà preceduta e seguita da una serie di escursioni: tre giornate (dal 2 al 5 settembre) in giro per le Alpi e le Prealpi Carniche seguendo il filo di un tema prestabilito («La successione e la strutturazione post-ercinica delle Alpi Carniche»), e altre tre giornate (8-9-10 settembre) di escursioni sul carso, in Croazia, all'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, nella laguna di Grado.

Ma saranno i terremoti, e la possibilità di prevenirli, l'argomento più trattato nel corso degli interventi alla Marittima. «Non mancheranno però relazioni di geologia marina - spiega il presidente e organizzatore primo della riunione, nonché direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine

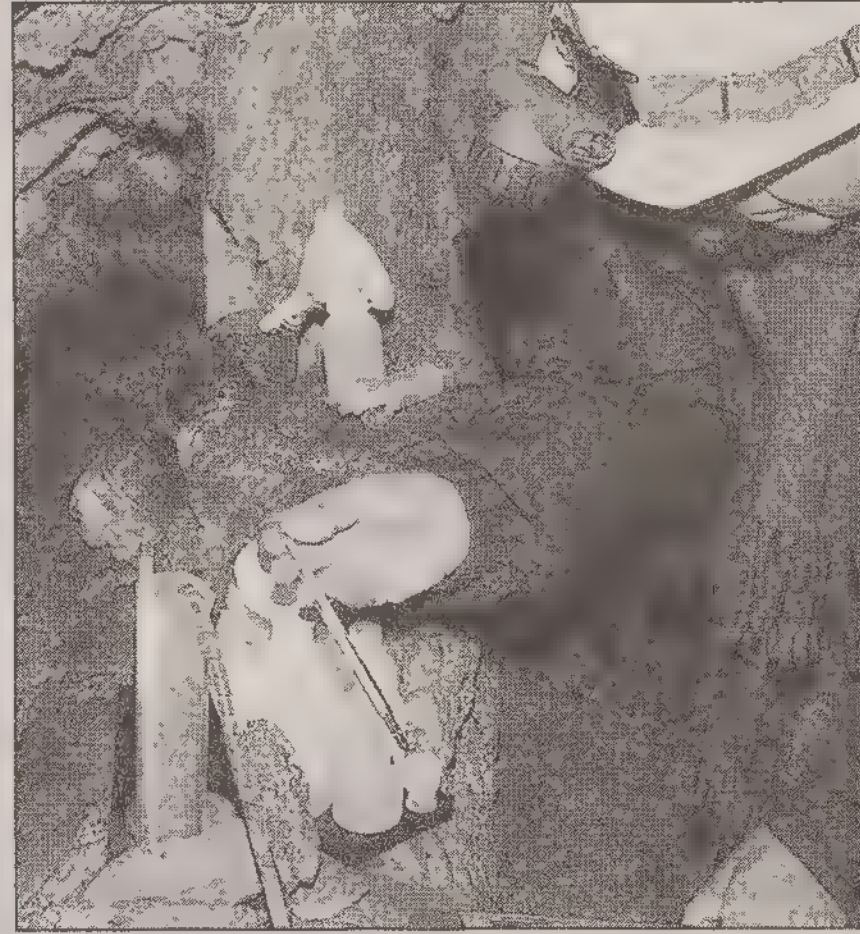
della nostra Università, Giovanni Battista Carulli -, sui ritrovamenti di dinosauri in Italia e in Croazia, sui giacimenti petroliferi».

«È tutto il congresso - continua Carulli - avrà un'impronta internazionale: sono infatti stati invitati, sia nella giornata di apertura che nella presentazione di comunicazioni e nell'organizzazione delle escursioni post-riunione, anche istituzioni e relatori austriaci, croati, sloveni e svizzeri». Il tema delle riunioni, «Tra Alpi, Dinaridi e Adriatico» - dice ancora Carulli - può sembrare un po' troppo ampio e ambizioso, ma di certo consentirà ai ricercatori, non solo italiani, e non solo ai geologi «alpini», di esporre e confrontare i risultati delle loro ricerche più recenti sui temi più vasti in un ampio settore

geografico qual è quello interessato dall'evoluzione della Placca Adria».

Insomma un congresso scientifico che però tiene d'occhio l'aspetto - diciamo così - sociale della regione. «E non è un caso - aggiunge Carulli - se tra le relazioni più importanti già annunciate ci sarà quella che illustra i rilevamenti effettuati dalla Baviera fino al Garda», che permettono di «vedere» come sono fatte le Alpi «sotto». Altre comunicazioni importanti riguarderanno il progetto di punta Crop - costa profonda, che si prefigge di analizzare i fenomeni geologici più recenti, appunto dai terremoti alla formazione dei giacimenti minerali e petroliferi. Tra i numerosi interventi, poi, oltre 65 saranno poi di carattere strettamente regionale.

Pi. Spi.



Prende il via la campagna dell'Azienda per i servizi sanitari che propone ai genitori la possibilità di prevenzione per i loro figli

Morbillo, rosolia, orecchioni: vaccinarsi si può

Trieste è il fanalino di coda dell'intera regione e l'unica dove ci siano ancora epidemie

Disinformazione e timori infondati bloccano spesso gli sforzi degli operatori della Sanità

Ma i pregiudizi frenano

«Sono malattie che abbiamo avuto tutti...». «Chissà che effetto possono avere tutte queste stimolazioni sull'organismo del bambino...». «Mio figlio non è esposto al contagio: non va all'asilo...». Sono solo alcune obiezioni, le più frequenti, con cui i genitori, al momento del vaccino obbligatorio, rifiutano quello contro il morbillo, la rosolia e la parotite.

«In questi casi dice Silvana Simonovich, assistente sanitaria del Distretto I dell'Ass, cerchiamo di offrire al genitore un'informazione completa sui vantaggi e sugli effetti della

vaccinazione. Senza fare allarmismi, ma delineando un quadro che va dalla salute del singolo a quella della collettività».

Ed è proprio quest'ultima prospettiva, che prevede l'eradicazione totale del virus, a destare un notevole interesse nelle mamme e nei papà. Preoccupati piuttosto delle possibili ripercussioni negative del vaccino sull'organismo del piccolo.

«Su quest'argomento non è però il caso di avere timori spiega Paola Materassi, pediatra e mamma di una bimba (vaccinata contro morbillo, rosolia e parotite). I dati della più

recente letteratura scientifica escludono infatti che il vaccino contro il morbillo dia luogo a allergie e a malattie che un tempo gli sono state, a torto, attribuite quali l'autismo, le patologie infettive dell'intestino o la sindrome neurologica Guillain Barré».

Quanto agli effetti sul sistema immunitario, conclude la dottoressa Materassi, il vaccino non scatena alterazioni preoccupanti. «Può solo accadere che l'organismo del bambino non risponda in modo ottimale: ma l'impatto di queste vaccinazioni è assai più leggero della più leggera forma di malattia».

Il morbillo, la rosolia, gli orecchioni. Un tempo erano malattie inevitabili. Ma da tempo ci si può vaccinare (in via facoltativa) contro i tre virus responsabili: a 12 mesi e poi, come rinforzo, negli ultimi anni di scuola materna. La pratica, per vari motivi, stenta però ancora a radicarsi nelle abitudini collettive. Tanto che Trieste è oggi la provincia meno vaccinata (contro queste malattie contagiose) del Friuli-Venezia Giulia ed è l'unica, in tutta la regione, in cui si registrano ancora epidemie di morbillo (la più recente nel '95 con 1447 casi).

Lo scorso anno il vaccino è stato infatti praticato a 86 bambini su cento. E il tasso scende all'82 per cento nel '98 e al 71 per cento nel '97. Sono valori che a prima vista sembrano elevati, ma che di fatto non lo sono. Per evitare lo sviluppo delle epidemie, concordano i medici, devono infatti essere vaccinati almeno 90 bambini su cento. Altrimenti si ottiene solo di prolungare i periodi tra un'epidemia e l'altra, senza però intervenire alla radice del problema.

Per aumentare il numero dei piccoli vaccinati prende ora il via una campagna avviata dall'Azienda per i servizi sanitari tramite i distretti. Il vaccino viene dunque proposto - con le spiegazioni del caso - a tutti i genitori che portano i bimbi al con-

sultorio per le vaccinazioni obbligatorie (la polio, la difterite, il tetano e l'epatite B). E al tempo stesso si contattano direttamente, tramite lettera, tutti i genitori che risultano non aver vaccinato i figli nelle età consigliate oltre a informare i pediatri di famiglia sul grado di copertura vaccinale dei bambini da loro assistiti.

L'obiettivo della campagna vaccinale è duplice. Si tratta di evitare al bambino le possibili conseguenze delle malattie, puntando in parallelo all'eliminazione del virus. «Il morbillo, la rosolia o la parotite - spiega Paola Materassi, pediatra di comunità - di solito hanno un decorso benigno. Ma in taluni casi si possono presentare in forma grave, dando luogo a serie complicazioni».

La maggior parte dei bambini se la cava cioè con qualche bollicina, un po' di prurito e una settimana a casa. Non si può però escludere al cento per cento che il banale morbillo non scateni una polmonite o addirittura un'encefalite (patologia grave che dà luogo a ritardi nello sviluppo psicomotorio), che la parotite non evolva in lesioni del nervo acustico o in infezioni testicolari o alle ovaie, e che la rosolia in gravidanza non possa causare danni alla vista del nascituro.

Purché non si superino i limiti di reddito

Assegni alle mamme per cinque mesi dalla data del parto

Il sostegno alle mamme promesso dal governo sta per arrivare. La cifra di 203 mila mensili per cinque mensilità (in totale 1.016.000) spetta alle donne che hanno partorito dal 1.º gennaio al 1.º luglio del 2000. Per quelle che hanno partorito dopo il 1.º luglio la misura dell'assegno aumenta a 300 mila mensili (in totale un milione e mezzo). Per poter presentare la domanda al Comune le donne devono essere cittadine italiane, avere la residenza nel territorio comunale, non godere di indennità per maternità a carico dell'Inps o di altro ente previdenziale, ma devono anche far parte di un nucleo familiare in possesso di risorse economiche che non superino 50 milioni e 800 mila lire annue (se la famiglia è formata da

con almeno tre figli minori: il contributo economico stabilito dal governo nella misura di 203 mila lire mensili per tredici mesi).

Hanno diritto all'assegno i cittadini italiani residenti a Trieste con tre figli di età inferiore ai 18 anni e con risorse economiche inferiori a 36.576.000 all'anno (per una famiglia di cinque persone). Se i componenti la famiglia sono di numero superiore, la situazione economica potrà superare la cifra massima stabilita. Il calcolo verrà effettuato in base alla dichiarazione sostitutiva con la quale si documenta tutta la situazione economica della famiglia (composizione, redditi, beni immobili e mobili). Non è la dichiarazione dei redditi, ma serve a stabilire a quali cittadini si possono dare prestazioni agevolate. La dichiarazione sostitutiva impegna anche penalmente di quanto dichiarato.

Le domande vanno presentate entro il 31 gennaio del 2001 e valgono per l'anno 2000. L'assegno verrà versato dall'Inps ogni sei mesi, al termine del

sesto mese, sulla base dei dati trasmessi dal comune almeno 45 giorni prima della scadenza del semestre. L'assegno potrà anche venir accreditato sul conto corrente se nella domanda saranno indicate le coordinate bancarie.

Gli assegni per nuclei familiari con almeno tre figli minori a carico e quelli di sostegno alla maternità non costituiscono reddito ai fini fiscali e previdenziali e possono essere cumulati con analoghe provvidenze erogate dagli enti locali e dall'Inps.

Per richiedere tutte le informazioni e per fissare direttamente gli appuntamenti si può prendere contatto con l'ufficio preposto dell'area dei servizi sociali e sanitari del comune, via Mazzini 25, stanza 206 (telefono 040 6754192).

E «aiuti» sono previsti anche per le famiglie con almeno tre figli minori: 203 mila lire per tredici mensilità

le previsioni:

**avremo
36° all'ombra!**

Ma la buona notizia è un'altra: nei negozi Universaltecnica continua la promozione sulle migliori marche di

condizionatori

**Eccezionale
forma di pagamento
anche a interessi zero:**
acquista oggi
e decidi come pagare
nel marzo 2001!

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

I negozi Universaltecnica:
Via Carducci 4, Trieste
Piazza Goldoni 1, Trieste
Via delle Zudecche 1, Trieste
Centrolanza
S.s. 202, bivio Prosecco

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha disposto il sequestro di amplificatori e diffusori perché le emissioni sonore notturne superavano i limiti di legge

Zittita la discoteca all'aperto sul Molo Quarto

Dopo le proteste e gli esposti di quanti abitano attorno a Rive, via Cavana, via San Michele e via Franca



Parte del pubblico che da settimane affollava le serate al molo IV: ora la festa è sospesa.

Si spengono le luci, tacciono le voci. Troppo rumore, troppi triestini insonni a causa della «musica» che ogni notte si spande sulla città fin dopo le 3 del mattino partendo dalla nuovissima discoteca all'aperto del Molo Quarto.

Ieri il sostituto procuratore Federico Frezza ha sequestrato amplificatori e diffusori, perché le emissioni notturne superavano ampiamente i limiti fissati dalla legge. Sono stati posti i sigilli e la musica è finita. I gestori, Giovanni Vesnaver e Massimo Maffione sono «indagati» per disturbo al riposo delle persone.

Tutti a casa dunque, disk-jockey e ballerini, esattamente com'era accaduto due settimane fa per l'analogo locale all'aperto ospitato dal castello di San Giusto. Poi, per questa struttura, è arrivata la «sordina» e il locale al di là del ponte levatoio, ha ripreso a funzionare, ma nei limiti di legge.

L'iniziativa della magistratura si è abbattuta sul Molo Quarto come un fulmine a ciel sereno. Nelle scorse notti discretamente alcuni investigatori avevano misurato con i fonometri l'intensità del suono. Nei pressi della Capitaneria di Porto dove vivono una cinquantina di marinai, la lancetta alle 3 del mattino si è fermata ripetutamente a livello 66. Il limite di legge è di 55.

La struttura del Molo Quarto era stata appena inaugurata dopo un crescendo di polemiche e rinvii. In primo luogo era stato contestato l'insediamento del locale all'interno di un'area portuale. Ma il presidente Maresca ha detto che è tutto a posto. Poi era emersa la mancanza di autorizzazioni comunali per la somministrazione di cibi e bevande. Anche questo scoglio è stato superato con una attenta mediazione.

Infine è sorta la «grana» del disturbo arrecato a chi abita lungo le rive, nella zona di via Franca e su tutta l'area retrostante via Cavana e via San Michele. Le proteste sono fioccate in buon numero, gli esposti pure. Da qui l'intervento del magistrato a tutela di migliaia di cittadini infastiditi e disturbati da chi vuol tirare le ore piccole rompendo i timpani altrui oltreché i propri.

Sta di fatto che questo secondo sequestro dimostra che l'usuale livello della musica nelle discoteche all'aperto non è compatibile con il diritto alla salute, al sonno, al riposo di chi vive in città. Fa eccezione il bagno Ausonia dove i diffusori sono stati costruiti e tarati proprio in funzione dei limiti di legge. Su questi limiti si è attestato, dopo il sequestro del pm Federico Frezza, anche la discoteca del castello di San Giusto. Claudio Erne

IN BREVE

Via Roma chiusa al traffico Deviato il percorso dei bus

A causa dei lavori stradali, lunedì e martedì la via Roma sarà chiusa al traffico all'altezza dell'incrocio con via Mazzini. L'Act ha studiato percorsi alternativi per le linee dei bus. Linea 6 - direzione piazza Perugino - da via Roma verso via Valdirivo, via Trento, via Rossini, rive, via Einaudi, piazza della Borsa. Linee 17 e 28 (e 4 serale) - direzione piazza della Borsa - da via Roma verso via Valdirivo, via Trento, via Rossini, rive, via Einaudi. Linee 24 e 30 - direzione San Giusto e via Locchi - da via Roma verso via Valdirivo, via Trento, via Rossini, rive. La fermata per tutte sarà in via Valdirivo all'incrocio con via Roma.

La strada provinciale da Domio a San Giuseppe della Chiesa sarà chiusa all'altezza di Log da lunedì a giovedì. L'Act informa che i bus della linea 41 osserverà una deviazione dall'attuale percorso. Dalla stazione Centrale verso Domio e Log con inversione di marcia all'altezza della cavalcavia della superstrada, poi Domio, Bagnoli, Mossò, San Giuseppe. La deviazione vale per entrambi i sensi di marcia.

Il Faro della Vittoria oggi e domani diventa (per la prima volta) stazione radioamatoriale

Oggi e domani il Faro della Vittoria per la prima volta in assoluto verrà attivato come stazione radioamatoriale in occasione dell'edizione 2000 dell'International Lighthouse week end, manifestazione internazionale nella quale i radioamatori del mondo che operano all'interno di un faro o di una nave-faro si collegano fra loro. IQ3V è il nominativo speciale assegnato dal ministero delle Comunicazioni per le operazioni radioamatoriali che si svolgeranno da questa sede. L'iniziativa, autorizzata dal Comando Marittimo di Venezia, è stata organizzata - con il patrocinio della Provincia di Trieste - dalla sezione triestina dell'Associazione radioamatori italiani. Una cartolina di conferma del collegamento (QSL) attesterà ai radioamatori del mondo l'avvenuta connessione con la sede giuliana. La cartolina riporta in italiano e inglese informazioni storico culturali relative al Faro.

Guerra in Kosovo: l'inquinamento radioattivo preoccupa i componenti del Comitato per la pace

Il Comitato per la pace dei lavoratori della sanità e del pubblico impiego di Trieste, in una nota rileva che in questi giorni, anche a livello parlamentare, si ripresentano interrogativi e preoccupazioni sulle conseguenze delle operazioni belliche in Serbia e in Kosovo e in particolare sulle conseguenze dell'uso di bombe all'uranio impoverito e ricorda di aver già da tempo, assieme a tante altre associazioni pacifiste ed ecologiste, preso iniziative per la chiarificazione di queste drammatiche questioni. Il Comitato ripropone con forza l'interrogativo sulla responsabilità di chi ha voluto quella guerra e deciso quelle modalità, nonché sui rischi che attualmente corrono, a loro insaputa, i nostri soldati in quelle devastate regioni. Il Comitato lancia quindi un appello affinché in tutte le sedi istituzionali vengano posti questi problemi e quelli della sicurezza ambientale nella nostra regione esposta agli inquinamenti radioattivi post-bellici.

Fedi matrimoniali, telefonini, orologi, zaini tra gli oggetti ritrovati sulle nostre strade

C'è ancora una speranza per i distratti e gli smemorati di casa nostra che hanno perso un po' di tutto per la strada. Nella sede dell'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune piazza dell'Unità 4, ammezzato stanza numero 37, si trovano depositati infatti alcuni oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 12.30) e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Questo l'elenco degli oggetti rinvenuti: un pallone da calcio, una collana di perle, alcuni bracciali, bigiotteria varia, un telefonino, uno zaino, un orologio, un walkman, una fede matrimoniale, valuta e chiavi varie. Il Comune rende noto inoltre che nella sede dell'Act di via San Cilino 99 sono stati raccolti svariati oggetti che sono stati trovati a bordo degli autobus aziendali.

Al Centro di Fisica Matematici e fisici si applicano alle teorie dell'economia

Il Centro di Fisica teorica Abdus Salam chiama a raduno matematici e fisici per metterli sui banchi di scuola di una recente disciplina, l'Econofisica (termine mutuato dall'inglese), disciplina che sta riscuotendo interesse dopo l'iniziativa sperimentata due anni or sono. La seconda scuola sulla matematica dell'economia si aprirà lunedì prossimo nell'aula magna del centro e la lezione inaugurale sarà tenuta dal professor Aldo Rustichini dell'università di Boston.

Tre i temi di fondo del corso che si concluderà il 1.º settembre: teoria evolutiva dei giochi, apprendimento adattivo, teoria dei mercati finanziari. Argomenti di vasta portata in cui il contributo di fisici teorici e matematici può rivelarsi di grande importanza attraverso la modellizzazione di sistemi complessi in grado di simulare l'organizzazione della società. Un approccio che interessa i paesi del Terzo mondo nei quali si prova a comprendere ed eventualmente a modificare alcuni aspetti delle realtà sociali.

A conferma di ciò, metà dei 120 partecipanti alla scuola provengono da paesi in via di sviluppo. Sempre lunedì, a Grignano, si apre il corso avanzato di neuroscienze computazionali rivolto a una trentina di ricercatori. Obiettivo del corso è l'impiego del software di simulazione per lo studio delle cellule nervose e del cervello.

Il solito passaggio conteso in via San Felice genera altre aggressioni sedate dall'arrivo della polizia

Prosegue la «faida di corte Fedrigovec»

L'ingegner Gregorat protagonista di spintoni verso un vicino di casa



Sergio Gregorat protesta

Torna alla ribalta (per l'ennesima volta) la corte Fedrigovec, sito del rione di San Giovanni noto anche come Piccola Parigi. Teatro delle solite beghe di cortile - lo si può ben dire - è la proprietà o la servitù di passaggio o chissà cosa altro, secondo la tassonomia giuridica, che schiera da una parte il signor Sergio Gregorat a difesa della proprietà di Franca Zuliani e dall'altra gli abitanti di una parte della via San Felice.

Gli abitanti, nell'andirivieni quotidiano, usano attraversare un pezzo di suolo che dovrebbe essere strada pubblica ma tale non viene considerata da chi vi vanta diritti. Da anni la situazione è degenerata in sospetti, dispetti, paroloni, zuffe e minacce. La tranquillità domestica viene messa a dura prova e talvolta sfocia in episodi aggressivi che obbligano l'intervento delle forze dell'ordine.

Un primo episodio è capitato giovedì verso l'imbrunire quando Sergio Gregorat avrebbe spintonato il vicino di casa Sergio Paoletti che stava curando il roseto nel giardino dello stabile dove abita. Il Gregorat voleva passare a ogni costo per il giardinetto in uso a Paoletti; quest'ultimo si è opposto al transito e, a suo dire, sarebbe stato spintonato dal contendente che avrebbe anche rovinato parte del roseto.

E' stata chiamata la polizia che ha preso nota dell'accaduto, ha cercato di mettere pace, ha stilato il suo rapporto. Lo scontro iniziato alle 18.30 si prolungava anche a tarda sera quando il figlio di Paoletti voleva uscire col motociclo ma ne sarebbe stato impedito dall'ostacolo di Gregorat. Ma anche ieri mattina di buon'ora, l'attento signore che vigila sul passaggio di via San Felice 1 ha avuto un secondo incontro con Paoletti che stava andando al lavoro. Stavolta Gregorat teneva in mano una pala e Paoletti non si sentiva sicuro per la sua incolmatura. Ha chiamato allora ancora una pattuglia della polizia e solo con l'arrivo degli agenti ha potuto transitare.

Ennesimo rapporto dei tutori dell'ordine che non segnerà certamente la fine della «faida di corte Fedrigovec». La faida finirà quando verrà determinata la proprietà del terreno, l'uso che è consentito a questo o a quel contendente. Insomma, forse l'intervento del Comune potrà dare un taglio a decine di episodi sgradevoli che rendono grottescamente nota la piccola Parigi.

L'incidente (per fortuna non grave) ieri mattina in viale Miramare all'altezza della fontana di Barcola

Urtata sulle strisce pedonali dalla moto

Investita e centauro ricoverati con prognosi di 20 giorni per entrambi

Un'anziana signora, C. I. di 67 anni, ieri di buon mattino si è vista arrivare addosso una motocicletta di grossa cilindrata, una Honda, guidata da M. M. di 36 anni, proprio mentre stava attraversando viale Miramare sulle strisce pedonali, press'a poco all'altezza della fontana di Barcola.

Forse il centauro con-

tava di lasciar passare la donna e poi schivarla senza mettere a terra i piedi; forse la signora ha avuto un attimo di indecisione se proseguire il cammino o indietreggiare. Fatto sta che C. I. si è trovata a terra piena di dolori.

Ma a terra è finito anche il motociclista. Entrambi sono stati soccorsi dall'ambulanza e portati all'ospedale do-

ve entrambi hanno avuto una prognosi di 20 giorni in seguito ad abrasioni e botte un po' dappertutto. Segno quindi che il motociclista non teneva una velocità proibitiva.

I vigili urbani cercano di ricostruire la dinamica dell'incidente, avvenuto sulle strisce pedonali, ma le conclusioni del rapporto sono coperte dal riserbo.



Rubriche a cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

VETRINA

Sagra a Prebenico
Sabato e domenica nel bellissimo boschetto di Prebenico chioschi enogastronomici dalle 17 musica, ballo con Kraski Kvintet.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

3 matassine
Mulinè a L. 3000
da Penelope, via Carducci 43.

Taglie grandi
in saldi più grandi!
Itainova piazza Ospedale 7.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Scarpon
Locale climatizzato. Pranzi e cene, carne/pesce. Via Ginnastica 20. Tel. 040/367674.

Tempo Libero Ferneti 040/216976
Oggi serata speciale inizio ore 18 spettacolo del mago «Mister Di» musica con «Ogi Oto 3».

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Stato all grande in ford mondeo

per sole 11 vetture e solo fino al 29 agosto per modelli 5 porte oppure station wagon:

**anticipo zero
spese zero
t.a.n. zero%
t.a.e.g. zero%**

per **48** mesi

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

airbag anteriori e laterali, ABS, EBD (ripartitore elettronico di frenata), fari fendinebbia, climatizzatore automatico, cerchi in lega, alzacristalli elettrici, antifurto immobilizer.

La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 • Centro città: via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

Oggi la tua voce è dentro la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro, Giulio Anselmi, Mino Fucillo, Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10, nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 5.30

TRIESTE - FM 89.00 **ItaliaRadio**
GLI ITALIANI IN DIRETTA

MUGGIA I laghetti sono l'unico habitat pregiato della provincia sui sedici indicati dalla legge in Friuli-Venezia Giulia

Verso il salvataggio delle Noghere

Il Comune chiede alla Regione il riconoscimento del «biotopo naturale», e soldi

Il Comune di Muggia ha chiesto alla Regione il riconoscimento del «biotopo naturale» per i laghetti delle Noghere. Se la richiesta dovesse venir accettata, l'intera area riceverebbe i finanziamenti necessari per la sistemazione ma anche per la futura gestione. Sono iniziati nei giorni scorsi, intanto, i lavori di bonifica della discarica di calce utilizzata per anni da una società della zona industriale di Trieste.

Una specie di «miniparco naturale», una zona protetta per conservare le caratteristiche uniche di flora e fauna che presenta l'ultima «zona umida» del nostro territorio. Sarebbe questo il risultato pratico al quale aspira l'amministrazione comunale, che intende raggiungere lo scopo con l'aiuto di Legambiente, presente ieri con i suoi rappresentanti alla conferenza stampa che è servita a illustrare le intenzioni del Comune per i laghetti delle Noghere.

Una legge regionale approvata nel 1996 prevede la possibilità di individuare i «biotopi» (aree di limitata estensione che presentano habitat pregiati o a rischio di danneggiamento e distruzione) per una tutela ecologica di tali aree, al di fuori dell'istituzione di riserve o parchi. Nel Friuli-Venezia Giulia ce ne sono sedici, e nessuna in provincia di Trieste.

I laghetti delle Noghere rientrano perfettamente negli standard richiesti per

questo tipo di riconoscimento. Di origine artificiale, derivati dagli scavi di una fabbrica di laterizi dismessa nel 1974, i laghetti hanno acquisito nel corso degli anni una rilevanza naturalistica sempre maggiore. Le specie animali insediatesi sarebbero più di 200, molte delle quali a rischio se non si interviene con una certa solerzia.

L'intervento della Regione potrebbe risolvere anche il problema della gestione, questione assai delicata per quanto riguarda il conto economico, alla base del fallimento di diversi progetti di recupero dell'area. La quale è tuttora di proprietà dell'Ente, ma l'ente sarebbe però intenzionato a cederla, in quanto l'attuale vincolo paesaggistico impedirebbe, di fatto, la realizzazione di industrie.

È stata iniziata la bonifica della discarica di calce che si trova nella zona, ormai diventata «area d'interesse ambientale»

Nel nuovo piano regolatore del Comune di Muggia la destinazione d'uso di questa parte della valle delle Noghere non è più classificata come «servizio per la zona industriale», ma come «area di rilevante interesse ambientale».

La Società gas compressi, con sede nella zona industriale, ha nel frattempo iniziato i lavori di bonifica - previsti per legge - della discarica di calce utilizzata per alcuni passaggi di lavorazione industriale. Si tratta di un'area piuttosto ampia compresa proprio in mezzo ai laghetti, che tra qualche mese sarà restituita all'uso pubblico.

Riccardo Coretti



Un'immagine complessiva della zona delle Noghere e, sotto, uno scorcio dei laghetti artificiali che sono diventati l'habitat di quasi 200 specie animali. Se la Regione concedesse il finanziamento sarebbero possibili la bonifica e la gestione.

Ma Legambiente fa pulizia e promozione ambientale

Inizia domani, per concludersi sabato 2 settembre, il campo di volontariato ambientale organizzato a Muggia dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente. L'iniziativa - realizzata in collaborazione con il Comune di Muggia, la Regione, la sezione dell'Associazione nazionale alpini, la cooperativa Monte San Pantaleone e una serie di sponsor privati - servirà alla pulizia e al ripristino dell'alveo del rio Fugnan, storico corso d'acqua della cittadina. Dieci volontari provenienti da varie regioni d'Italia e coadiuvati da soci triestini di Legambiente tenteranno di ripetere la felice esperienza del 1998, quando a Duino Aurisina si procedette alla ripulitura di un ampio tratto di pista forestale a uso antincendio. Lo scopo del campo è anche quello di promuovere il territorio muggesano nei suoi aspetti storici, culturali e turistici, oltre che naturalistici. Ai momenti di lavoro saranno affiancate visite nei dintorni di Muggia, da Trieste al Carso, all'Istria. Legambiente intende così - è stato specificato ieri nel corso di una conferenza stampa - coadiuvare lo sforzo dell'amministrazione «nel far figurare più accogliente la cittadina con l'abbellimento del centro e manifestazioni nelle serate estive».

R.C.



«Antonio», l'adrosaurio tra i più rari d'Europa, era rimasto a metà. Mostra perfino il segno di traumi, e alcune sue strutture sono nuove per la scienza

La Soprintendenza ai beni culturali ha messo in programma per il 2001 centomila lire per continuare il lavoro di scavo paleontologico nella cava di Duino. Assieme ai 92 milioni promessi dalla Fondazione Crt i soldi permetteranno di mettere in sicurezza dei campioni di fossili già estratti e di portare a termine la preparazione di Antonio, l'adrosaurio estratto intero dalla roccia e considerato uno dei più importanti reperti paleontologici a livello europeo.

La decisione di mettere nel preventivo di spesa i cento milioni è stata presa ieri mattina ad Aquileia nel corso di una riunione tra il soprintendente Bocchieri e la dottoressa Velocità, ispettore centrale del ministero, nel corso della quale sono state esaminate le priorità finanziarie in vista dell'attività del prossimo anno.

I lavori alla cava di Duino



Una prima fase degli scavi. Nella foto piccola, l'adrosaurio.

non erano fermi da tempo, così come, sempre per mancanza di fondi, era stata sospesa la preparazione di «Antonio», rimasto praticamente a metà nel difficile lavoro di mettere in

luce le ossa togliendole dal calcare con l'uso di particolari acidi. «La prossima settimana ricominceremo il difficile lavoro di pulizia e assemblamento delle parti - spiega Flavio Bacchia, re-

DUINO AURISINA Decisiva riunione ieri ad Aquileia tra il soprintendente e un rappresentante del ministero

Cento milioni per il dinosauro da ricostruire

Il finanziamento sblocca i lavori interrotti: forse l'esposizione a fine settembre

IL PROPRIETARIO DEL TERRENO

«Basta liti. Ho speso tanti soldi, voglio questo museo»

«Sarebbe bello se la smettessero con i veti incrociati, e mi auguro che i conflitti in atto, anche quelli giudiziari, si possano risolvere al più presto, perché credo davvero che un museo paleontologico al Villaggio del Pescatore sia un'opportunità irripetibile di rilancio turistico ed economico per tutto il comune di Duino Aurisina». Mario Sartori, l'imprenditore proprietario dei terreni dove c'è il giacimento paleontologico, non nasconde una certa amarezza nel parlare del progetto di un museo con annesso giardino paleontologico intorno alla cava. «Ho letto - continua - che la Croazia presto aprirà un suo museo grazie ai reperti trovati in Istria, e vedo quanto interesse c'è in tutto il mondo per la scoperta paleontologica, specie quelle che riguardano i dinosauri; e mi accorgo che qui in-

vece la collettività non sembra ancora aver capito quale tesoro abbiamo».

«Il progetto del museo - continua Sartori - è un bel progetto, rispettoso tanto dell'ambiente quanto della scienza; non si vuol certo fare un campo giochi, bensì un polo scientifico che sia anche attrazione turistica; io ragiono da imprenditore, e so che ciò non solo è possibile, ma remunerativo; è per questo che ho sborsato centinaia di milioni di tasca mia incaricando le università di Trieste e Venezia di procedere a una serie di analisi che possano servire da base a un progetto particolareggiato; è un dono che faccio all'amministrazione pubblica senza alcuna intenzione di prevaricare nessuno, solo perché spero che quel museo venga realizzato in tempi ragionevoli».



blico. Inoltre questo autunno sarà il celebre paleontologo Giovanni Pinna, incaricato dalla Soprintendenza, a coordinare il gruppo di lavoro che studierà i reperti fossili della cava.

Tra i quali, va ricordato, ci sono diversi altri dino-

sauri, a cominciare da quello che è stato battezzato «Bruno», e che in un primo momento era stato scambiato per un coccodrillo.

lo. «E' conservato in buona parte - dice Bacchia -, ed è un altro adrosaurio forse un po' più grande di Antonio; ma stando ai sondaggi

effettuati non è escluso che possa saltare fuori, dai prossimi scavi, anche un dinosauro carnivoro; nella cava ci sono almeno altri tre grandi blocchi di roccia che mostrano chiaramente ossa di dinosauri».

pi. spi.

MUGGIA Consegnate al Comune 1500 firme in difesa dello stabilimento Fincantieri

Sul bagno si tratta con tutti

«Bagno San Rocco» (detto anche «Bagno Fincantieri» perché è nato all'interno del Circolo aziendale) ha depositato nelle mani del vicesindaco 1503 firme di utenti che chiedono all'amministrazione comunale di soprassedere alla sua intenzione di radere al suolo cabine, ristorante e altri servizi, per allargare la strada e costruire la pista ciclabile.

Il giorno di Ferragosto, informa una nota, il Comitato ha indetto un'assemblea pubblica nella quale ha ribadito «la sua indipendenza» e la sua unica finalità, a prescindere dalle singole appartenenze «a enti, partiti, associazioni o altro» dei suoi aderenti. Ciononostante, «il Comitato è pronto ad accettare supporti esterni a suo sostegno».

Il Comitato, si dice, «ha avuto mandato di avviare con Fincantieri, Wärtsilä, Circolo aziendale Fincantieri, Comune di Muggia, Porto San Rocco o altri soggetti tutte le iniziative ritenute utili per evitare la chiusura del bagno e garantire una continuità d'esercizio coerente coi suoi 75 anni di vita». Le 1500 firme supportano questo progetto. La prossima riunione è fissata per il 2 settembre.

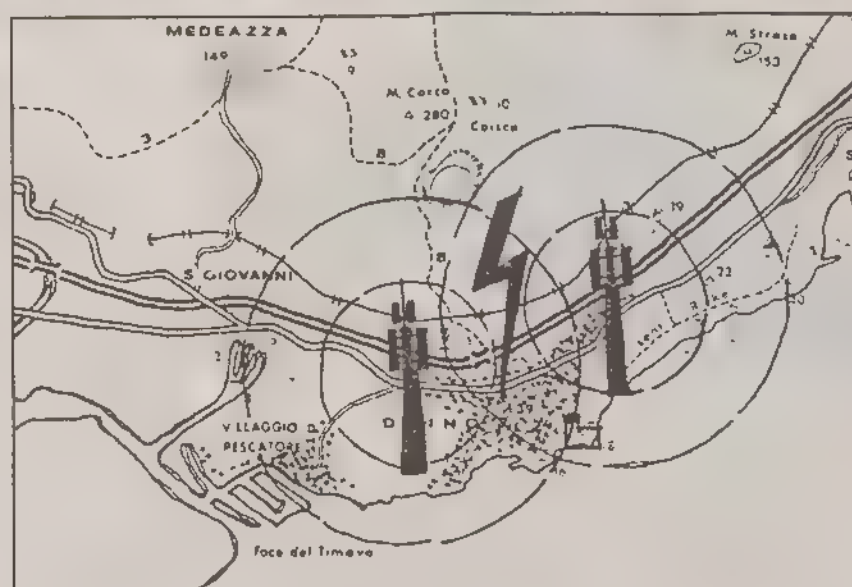
Nuova sede dell'Urp Ora è ad Aurisina Cave

Si è trasferito l'Ufficio per le relazioni col pubblico (Urp) di Duino Aurisina. Ora i cittadini possono rivolgersi alla sede municipale di Aurisina Cave 25.

Per contattare telefonicamente l'ufficio si può chiamare direttamente il centralino del Comune al numero 040.2017111.

DUINO AURISINA Si terrà oggi dalle 17 alle 20 al Villaggio del Pescatore l'annunciata manifestazione

Cittadini al bivio con il «no» all'antenna



Il disegno del sito come appare sul volantino di protesta.

Si terrà oggi dalle 17 alle 20, al bivio che conduce al Villaggio del Pescatore, l'annunciata manifestazione di cittadini che protestano con la Telecom per l'installazione, proprio nella zona adiacente, di una antenna per i telefonini.

Secondo gli abitanti, l'antenna - che comunque ha ricevuto il via libera dall'Azienda sanitaria - sta per essere costruita in eccessiva prossimità delle case e della strada. Lo stesso sindaco Vecchi aveva fatto opposizione, ma la richiesta della Telecom era

anteriore all'approvazione del piano regolatore e alla nuova (più restrittiva) legge regionale, e quindi il malcontento è rimasto senza effetti pratici.

«Basta essere cavi dell'inquinamento elettromagnetico», «dobbiamo difendere la salute dei nostri figli», «nel dubbio bisogna comunque tutelare la salute», «ricordate gli amici malati di tumore» sono le frasi scritte nel volantino che annuncia la manifestazione pubblica, e che è anche corredato da uno schematico disegno del sito con le nuove postazioni.

Mostre nelle Apt: oggi e domani gli ultimi giorni

Restano aperte ancora fino a domani le due mostre allestite attualmente nelle sedi dell'Azienda di promozione turistica di Muggia e di Sistiana.

La prima è una collettiva che raccoglie opere degli «Artisti della famiglia muiesana», la seconda è una personale di Diego Polli.

Le due rassegne sono visitabili al mattino dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19, anche nel giorno festivo.

ORE DELLA CITTÀ

Festa a Borgo San Sergio

Il Circolo Prc Pescatori organizza nella Casa del popolo di Borgo San Sergio la festa di Liberazione e del Lavoratore oggi e domani.

Castello di Miramare

Il museo storico del Castello di Miramare ricorda gli orari in vigore fino al 30 settembre: da lunedì a venerdì 9-18 (chiusura cassa); sabato 9-21.15 (chiusura cassa); domenica 8.30-18.30 (chiusura cassa). Oggi si terrà la visita guidata gratuita sul tema: "Imperatrici a Miramare: Carlotta e Sissi" alle 17.30, 18.30 e 19.30.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è in visione nella segreteria un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, non rinnovabile, della durata massima di otto mesi, per quattro posti di dirigente medico di primo livello nella disciplina di anestesia e rianimazione. L'avviso è bandito dal Servizio sanitario regionale, azienda ospedaliera. La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è il 22 agosto. Nella segreteria dell'ordine è anche in visione la graduatoria regionale unica dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2000-2002. La graduatoria è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 32 del 9 agosto.

Umberto Lupi a Villa Revoltella

Nell'ambito del programma estivo promosso dall'Assessorato alla cultura e allo sport del Comune di Trieste, oggi alle 18.30 il cantante Umberto Lupi terrà un concerto, con il consueto repertorio di canzoni triestine, a Villa Revoltella. Lupi sarà accompagnato dal cantante Roberto Felluga e dall'attrice Nadia Pecchiari che reciterà delle poesie scelte.

Informazioni Inail

L'Inail informa che sono disponibili nella sede di via del Teatro Romano 18, dove potranno essere fornite ulteriori informazioni, i nuovi modelli per la denuncia nominativa dei lavoratori parasubordinati. I moduli, compilati, andranno per il futuro direttamente consegnati alla sede in questi termini: nuova denuncia d'esercizio, cinque giorni prima dell'inizio dell'attività; denuncia di variazione, entro otto giorni dall'inizio dell'attività.

Festa sportiva a Santa Croce

La Società sportiva Vesna di S. Croce invita tutti alla festa sportiva che si svolgerà nel giardino dell'ex Casa del popolo di S. Croce oggi e domani. Suoneranno l'orchestra veneta Pionts e i monfalconesi Oasi. Specialità alla griglia.

Alloggi per studenti

All'ufficio erogazione servizi dell'Erdisu (salita Monte Valerio 3) è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale).

Sagra a San Luigi

Continua sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dall'Ac San Luigi. Chioschi enogastronomici, suonerà il complesso "I Billows". Ampio parcheggio gratuito.

Civico orto botanico

La direzione dei Civici musei scientifici comunica che da oggi il "Giardino dei semplici", sezione piante officinali dal Civico orto botanico, oltre alle possibili prenotazioni per gruppi e scolaresche, sarà visitabile ogni sabato dalle 10 alle 12, sino alla fine di settembre. L'ingresso è gratuito.

Associazione XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai in Trieste, organizzatrice dell'escursione del 26 e 27 agosto alla vetta del Montasio lungo la via Amalia, invita gli interessati a iscriversi entro mercoledì 23 agosto, in quanto i posti sono limitati. Per informazioni tel. 040/3474534 o allo 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

PICCOLO ALBO

Il 16 agosto mi è stato rubato il portafoglio alle 10 all'ospedale Maggiore. Pregho restituire gli effetti personali alla caposala della 2.a Divisione di Medicina Generale oppure tel. 040/821705.

Prende il via oggi alla Ginnastica triestina un seminario di arti marziali

Kendo, dal Giappone alla Sgt

Condurrà gli allenamenti la maestra Yuko Takahashi

Si chiama Yuko Takahashi, ha 38 anni ed è docente di educazione fisica all'Università di Aichi, vicino Kyoto. Sarà lei, per il secondo anno consecutivo, a condurre lo stage internazionale di kendo, la scherma giapponese, che inizia oggi pomeriggio alla Ginnastica triestina e continuerà fino a venerdì 25 (oggi dalle 18 alle 20, domani e gli altri giorni dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20, gli allenamenti sono aperti al pubblico).

Ospite del Nami Kendo Dojo di Trieste diretto da Jerry Ferlan, Yuko Takahashi è cintura nera VI dan, ed è arrivata appositamente dal Giappone per dirigere lo stage triestino alla Ginnastica, coadiuvata dal responsabile tecnico dell'Associazione italiana kendo (Aik), Livio Lancini, V dan, del Sei-chu-do di Brescia. Ed è un appuntamento, questo della Ginnastica triestina, che sta diventando tra i più seguiti tra quelli che si organizzano in Italia, tanto da richiamare praticanti non solo da altre regioni ma anche da altri Paesi europei (quest'anno arriverà un gruppo di kendoka dalla Germania).

Derivato dalla disciplina degli antichi samurai, il kendo è la più tradizionale tra le arti marziali giapponesi diffuse in Europa e nel resto del mondo, e ha mantenuto la filosofia e le tecniche dell'antica scherma. A cominciare dall'armatura e dalla spada in legno di bambù, che sono rimaste praticamente invariate da quando vennero concepite, più o meno tre secoli fa. «E ciò che più mi sorprende tra chi pratica il kendo in Italia», dice Yuko Takahashi, «è proprio l'interesse per lo spirito che anima la disciplina, che è rimasto lo stesso del ken jutsu (la tecnica di combattimento dei samurai, ndr)».



Sopra un'immagine della disciplina del kendo, la più tradizionale tra le arti marziali giapponesi diffuse in Europa e nel resto del mondo; qui a lato Yuko Takahashi, che condurrà lo stage da oggi alla Ginnastica triestina.

Quando ha iniziato a praticare il kendo?

«Quando avevo 12 anni», risponde Yuko Takahashi. «In Giappone il kendo si insegna a scuola, sin dalle medie inferiori, ed è allora che mi sono avvicinata alla disciplina».

Cos'è che la affascina di più?

«Quando ho iniziato io ero poche le donne che praticavano il kendo in Giappone. In questo senso



mi sentivo un po' una pioniere. Ma avevo un buon maestro che mi ha insegnato ad amare il kendo e a capirlo a fondo».

Ma in Giappone è ancora diffuso l'amore per un'arte marziale che, va ricordato, venne abolita

per un periodo subito dopo la guerra?

«Come detto il kendo è una delle attività sportive previste dagli ordinamenti scolastici fino all'università, dove appunto lo insegno. Più o meno fino a 18 anni sono molti i giovani che vi si avvicinano, anche se adesso gli sport più popolari sono senza dubbio il calcio e il baseball».

Un'altra arte marziale di antica tradizione come lo jūdō è ormai da anni una disciplina olimpica: è possibile che anche la scherma giapponese possa un giorno approdare alle Olimpiadi?

«In Giappone se ne discute. I giovani sarebbero favorevoli, anche se di stretta misura, mentre i maestri più anziani no. Lo jūdō olimpionico non è la stessa cosa del jūdō tradizionale, e molti temono che il kendo possa fare la stessa fine».

Quale suggerimento darebbe a una donna che volesse avvicinarsi alla scherma giapponese?

«Il kendo è un'attività che come poche altre mette te uomini e donne sullo stesso piano, e non solo perché si pratica insieme. Non è necessario avere un fisico possente né forza muscolare; si combatte con la spada, e ciò che conta di più sono la tecnica e lo spirito».

p.s.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio e Pina Urizio nel XXX e X anniv. (15-30/8) da Caterina e Giuseppe Monticello 30.000 pro famiglia umaghesa.
— In memoria del cap. Ferruccio Arnerich dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Irene Behne nel XX anniv. (19/8) da Paola Cartelli 100.000 pro Comunità evangelica di confessione anglicana.
— In memoria di Antonio Gortan e Carolina Gortan Stevens (Brasile) nel IX anniv. dalla figlia Elisa 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 50.000 pro Chiesa S. Trovaso (Venezia).
— In memoria di Egidio Guagnini nel XXIII anniv. dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Comitato ex allievi ricerca "G. Padovan", 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Paoletti nel IV anniv. (19/8) da Ida Paoletti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nidia Semini Roberti nell'anniv. (19/8) dalla cugina Luciana 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Breccia ved. Pelan dalle famiglie Mocnik 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).

— In memoria di Angela Fabris ved. Coretti dalla famiglia Daniootti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Marta Grilanc (Buenos Aires) dal prof. Ennio Rinaldi 100.000 pro Aire.
— In memoria di Roberto Grudina dalle famiglie Carbone e Boscolo 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigia Massani da Fulvio e Amorina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Mosetti D'Henri da Liliana e Carlo Fonda 25.000 pro Ass. Amici del cuore, da Claudia Crise 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Adriana Musella dalla famiglia Troiano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca e Berta Odorico da Antonia Blazek 40.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Pauluzzi in Vaghiassind dalla fam. Vittoria e Susi Debiasso 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Pezzot ved. Duranti da Irene

Martari e Luciana Pusan 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Damiano Porcelluzzi da Laura e Iolanda 100.000 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo di Grotta.
— In memoria di Italo Posar da Firenze, Lucia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla e Lidia Pregarz dalla nipote Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Maria Renni da Pierina e famiglia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), da Ardino e Fulvia Colombo 100.000 pro Parrocchia N.S. di Lourdes (Altura).
— In memoria di Narcisa Ruzier da Egle 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Salvadori Malfatti da Rosa Salvadori e fam. 20.000 pro Casa accoglienza "La madre", da Angela D'Errico 20.000 pro Ass. "Amici del cuore", dai condomini di via Scitotti n. 1 220.000 pro Centro tumori Lovenati, 220.000 pro Ass. "Amici del cuore".
— In memoria di Mario Rosalia e Vincio Scomerschi dalla famiglia Falci 300.000 pro A.m.a.re il rene.

FARMACIE

Farmacie in turno dal 14 al 19 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 4 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

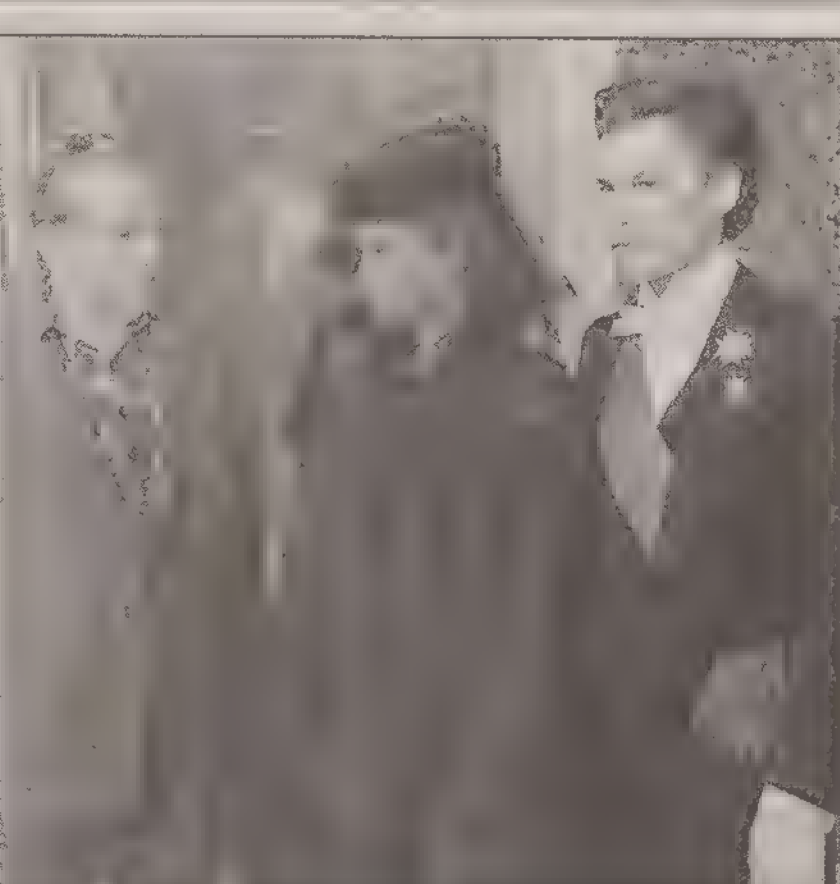
Cinema in piazza Romy Schneider è Sissi per Visconti

Si sposta in piazza Hortis la rassegna "Immagini per un'imperatrice" che affianca la mostra su Elisabetta d'Austria allestita alle scuderie del castello di Miramare. Da stasera verrà dunque proposta una serie di film centrati sulla fase finale della storia di casa d'Austria.

Si parte con l'apparizione di Romy Schneider che «rivede», in versione molto meno innocente, la sua impersonificazione di Sissi in uno dei capolavori assoluti di Luchino Visconti, «Ludwig».

Il film, datato 1973 e concesso dalla Cineteca nazionale, verrà proiettato in due serate (oggi e domani, sempre con inizio alle 21) nella versione italiana restaurata.

Tra gli interpreti, oltre alla Schneider, Helmut Berger (i due assieme a Visconti nella foto), Silvana Man-



gano e Trevor Howard.

Le proiezioni continueranno lunedì, sempre a partire dalle 21, con «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau, film francese del 1947 (presentato nella versione italiana) con Jean Marais tra gli interpreti. Martedì,

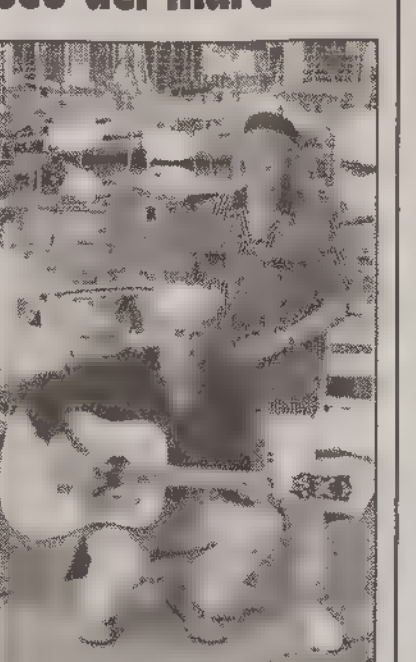
ancora alle 21, «Mayerling» di Anatole Litvak: una delle più famose ricostruzioni del tragico amore tra il principe Rodolfo, figlio di Francesco Giuseppe, e Maria Vetsera. Tutte le proiezioni sono ad accesso libero.

Lions club Host in delegazione dal prefetto

Il prefetto Vincenzo Grimaldi ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione dei Lions Club Trieste Host. Il presidente del sodalizio Claudio Saccari, accompagnato dai vicepresidenti Licio Abrami e Settimio Aiello, ha illustrato al prefetto le finalità e le iniziative più importanti realizzate a favore della comunità (Università della terza età, Pro Senectute e Airh, associazione italiana per la ricerca e la cura dell'handicap). A Grimaldi è stato presentato da parte dei rappresentanti del sodalizio anche il recente «service» sulle religioni attraverso il volume pubblicato qualche mese fa dallo stesso Lions club Trieste Host.

Concerto dei Musicanti nell'ambito di «Marestate» Serata di barcarole e ballate triestine nel giardino del Museo del mare

Nell'ambito della rassegna «Marestate» oggi alle 21 al Museo del mare (via Campo Marzio 5) i Musicanti (Paolo Amodio alla chitarra e Liliana Bamboschek voce, nella foto) terranno un concerto di «barcarole e ballate triestine». In programma canti popolari dell'area giuliana ispirati al mare e alla vita dei pescatori come «Tre marinieri», «E ti co la barchetta», motivi di origine colta (da «Era una piccola bavisela» a «Varda quel bastimento») e ballate dei cantastorie oggi dimenticate come «Giornata del zingaro di marzo» che ricorda un naufragio avvenuto nel golfo triestino nel 1899. E ancora strofette popolari e canti di motteggio rivolti contro le «mule» a indicare antiche rivalità tra i rioni cittadini. Il concerto si terrà nel giardino del Museo (in caso di maltempo all'interno), con ingresso libero. Dalle 20 alle 28 si potrà visitare la mostra «Schizzi di mare» (collages realizzati con elementi marini) di Liliana Bamboschek.



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/8	3.00	Ir IRAN SAVEH	Marsa el Brega	Siot
19/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/8	7.00	Gr PELAGOS	Feodosiya	29
19/8	8.00	Tu ULOSOY 2	Istanbul	31
19/8	9.00	It SOCAR 3	Venezia	36
19/8	10.00	Ma TASE	Ravenna	A.F.S.
19/8	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
19/8	17.00	Tu ULOSOY 3	Istanbul	47
19/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
MOVIMENTI				
19/8	6.00	KAPITAN TISHIN	rada	orm. 40
19/8	8.00	JUNIPER	orm. 14	orm. 22
19/8	8.00	SEAPRINCESS	rada	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
19/8	8.00	Bs ALFA BRITANNIA	ordini	Siot 1
19/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
19/8	10.00	It STORM	ordini	A.T.M.S.
19/8	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
19/8	13.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/8	20.00	Tu ULOSOY 2	Istanbul	31
19/8	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
19/8	24.00	Gr KRITI AMBER	ordini	Siot 2

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE				Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE				Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE			
TABELLA ORARIA				TABELLA ORARIA PARTENZE				TABELLA ORARIA			
TRIESTE → MUGGIA	MUGGIA → TRIESTE	TRIESTE → BARCOLA	BARCOLA → TRIESTE	TRIESTE → GRIGNANO	GRIGNANO → TRIESTE	TRIESTE → SISTIANA	SISTIANA → TRIESTE	TRIESTE → DUINO	DUINO → TRIESTE	TRIESTE → MONFALCONE	MONFALCONE → TRIESTE
06.45*	07.15	07.45	08.00	08.30	08.45	09.15	09.30	09.00	09.30	09.00	09.30
08.00	08.30	08.45	09.00	09.30	09.45	10.15	10.30	10.00	10.30	10.00	10.30
09.30	10.00	10.15	10.30	10.45	11.00	11.15	11.30	11.00	11.30	11.00	11.30
11.00	11.30	11.45	12.00	12.15	12.30	12.45	13.00	12.00	12.30	12.00	12.30
13.30	14.00	14.15	14.30	14.45	15.00	15.15	15.30	14.00	14.30	14.00	14.30
15.00	15.30	15.45	16.00	16.15	16.30	16.45	17.00	15.00	15.30	15.00	15.30
16.30	17.00	17.15	17.30	17.45	18.00	18.15	18.30	16.00	16.30	16.00	16.30
18.00	18.30	18.45	19.00	19.15	20.00	20.30	20.45	17.00	17.30	17.00	17.30
* corsa supplementare				* corsa supplementare				* corsa supplementare			
DOMENICA				DOMENICA				DOMENICA			
per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00				per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00				per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00			
2 corse da Muggia alle ore 17.15				2 corse da Muggia alle ore 17.15				2 corse da Muggia alle ore 17.15			
Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)				Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)				Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)			
TARIFFE				TARIFFE				TARIFFE			
CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55				CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55				CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55			
ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75				ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75				ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75			
NOMINATIVI 50 corse L. 38.000 - Euro 19,88				NOMINATIVI 50 corse L. 38.000 - Euro 19,88				NOMINATIVI 50 corse L. 38.000 - Euro 19,88			
Trasporto diclomotori come per i passeggeri				Trasporto diclomotori come per i passeggeri				Trasporto diclomotori come per i passeggeri			
BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52				BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52				BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52			
CARIENZA: 42 POSTI A SEDERE				CARIENZA: 42 POSTI A SEDERE				CARIENZA: 42 POSTI A SEDERE			

Animali morti sulle strade

Giovedì 20 luglio, nel primo pomeriggio, in via Battisti ho raccolto dalla strada i poveri resti (la pelle) di un gatto (adulto) investito e ucciso da uno dei tanti seminatori di morte che percorrono le strade della nostra provincia.

Io mi domando: è possibile che non un automobilista, scooterista, commerciante di quella zona, passante abbia avuto la pietas (che gli antichi possedevano) di - almeno - portare il corpo (basta un guanto o un sacchetto di plastica) sotto il marciapiedi, ed evitare così lo scempio del cadavere? Sì, è possibile, nessuno ha avuto quella pietas. Mi si dice: mi fa impressione. Rispondo: e non ti fa «impressione», non ti procura dolore pensare al povero corpo martoriato di questo nostro fratello?

Il 31 luglio, sempre in via Battisti, poche decine di metri più in alto, sull'opposto senso di marcia ho raccolto i resti di un gattino e di un gabbiano (un gabbiano! Non una farfalla).

Mi domando: come si fa a vivere in questo modo? Oltretutto la gente è anche disinformata (in un mondo dove una categoria di informazioni - inutili - ci perseguita quotidianamente): esiste un servizio dell'azienda sanitaria che è preposto a questo compito: prelevare gli animali morti dalle strade (via Orsera 8, tel. 820026).

Bruno Pechar

Le speranze nell'amnistia

In questi ultimi tempi spesso si parla dell'emergenza sicurezza; il cittadino sente il bisogno di sentirsi protetto ora come mai prima, e questo anche grazie al lavoro dei media che, diffondendo a tamburo battente le notizie che destano maggior preoccupazione ai cittadini, ne amplificano la portata creando così un allarme sociale che aumenta giorno dopo giorno. Così facendo, condizionano la gente ad ascoltare solo determinate cose, e i politici a occuparsi di argomenti che magari non rientravano nei loro progetti; se poi ci si mette anche il Papa, il caos è completo.

La proposta di amnistia/indulto è nata dalla richiesta del Pontefice, come era ovvio prevedere, nell'anno e nello spirito del Giubileo, tutti lo sapevano, tanti la aspettavano, altri ancora la temevano, finché detta richiesta è giunta puntuale, quindi, non un fulmine a ciel sereno ma atteso epilogo del Giubileo dei carcerati.

Non possono ora le varie forze politiche non trovare una strada per accordarsi, dopo aver dato da intendere ai loro cittadini carcerati e non di voler dare seguito alle parole del Santo Padre; non possono nascondersi dietro l'emergenza criminalità tanto pubblicizzata dai famosi media in questi ultimi giorni, quando è lo Stato stesso a mettere in libertà pericolosi pluriassassini purché pentiti.

Ha ragione il senatore Giulio Andreotti a ribadire che non si possono tirare indietro, dopo aver fomentato le speranze di quanti sono costretti a vivere, in uno spazio progettato per due persone, in cinque o sei se non più; è vero, sono persone che hanno commesso un reato, ma altre non sono ancora state giudicate, quindi innocenti per la Costituzione italiana, comunque sempre persone con la loro dignità di esseri umani. E poi anche se - come dicono i numeri - circa 14.000 persone uscissero dal carcere, non sarebbero tutte loro più pericolose di solo alcuni dei pentiti che lo Stato libera con tanto di nuova identità, casa, lavoro e un congruo stipendio.

Piero Zucca

Il grattacielo di Campo Marzio

Ringrazio l'ing. Enzo Reiner per avere fornito, nella segnalazione del 24 luglio, il nome del progettista e dei costruttori del grattacielo di Campo Marzio. In questo modo so a chi rivolgere i miei quotidiani «pensieri» ogni qualvolta, aprendo la finestra di casa, i miei occhi si imbattono con questo

IL CASO

Malati di cancro: il dibattito sull'uso dei mezzi a disposizione per alleviare il dolore

Morire, ma senza sofferenza

Ho visto giorni fa in «Quark Speciale» la rubrica Medicina in cui si trattava della terapia del dolore.

Sono una di quelle persone che hanno dovuto assistere alla morte straziante, per cancro, di un proprio congiunto (mio marito). Non posso dire, come la mamma di Chiara (Segnalazioni del 17 luglio), di non aver avuto da parte del prof. Tuveri e della sua équipe l'assistenza anche morale, indispensabile in questi tragici momenti. Però perché non si alleviano queste terribili ed inutili sofferenze, dal momento che esiste una terapia che può dare risultati positivi in molti casi?

Durante la trasmissione Tv si è detto che non c'è una legge o, se c'è, è inadeguata per regolare l'uso degli oppioidi. Come è possibile che i nostri legislatori possano essere così indifferenti di fronte a tanto dolore? Ormai tantissime famiglie si trovano ad affrontare questa terribile esperienza: forse i nostri rappresentanti non si fanno carico di ciò perché loro hanno le indicazioni giuste e i mezzi economici (in caso di bisogno) per spostarsi nei Paesi europei dove questa terapia è normalmente applicata?

Sanno bene, coloro che sono passati attraverso questo calvario, come l'inutile strazio lasci dentro di noi una piaga che non si rimarginerà. Si può accettare con fatica e dopo tanto tempo la morte di un nostro caro (il dolore non è più pulsante ma diventa una parte di noi), ma le terribili sofferenze cui abbiamo assistito impotenti, quelle no.

Perché, torno a fare questa domanda, che da cinque anni mi pongo, con lo stesso identico dolore, perché non è possibile accompagnare i nostri cari con dignità in quest'ultimo passo, senza dover chiedere a qualche Dio - e io l'ho fatto - di farlo morire il più presto possibile?

Aldina Pelizzoni

grigio e anonimo edificio che abbruttisce il panorama e suscita in me, persona normalmente mite e pacifica, desideri distruttivi verso questa e analoghe costruzioni ideate senza considerare l'impatto ambientale.

Raffaello Maggiani

I parcheggi in Ponterosso

Rientrato in città, dopo un periodo di vacanza, ho letto i vari articoli riguardanti il parcheggio di piazza Ponterosso. Tutti contrari alla sua eventuale costruzione, salvo quello del sig. Rigutti datato 30 giugno, che mi coinvolge personalmente. Sono d'accordo: mancano o sono insufficienti gli attuali parcheggi, e noi residenti lo sappiamo benissimo, in quanto siamo i più penalizzati. La città è ingessata da decenni: non è colpa di noi cittadini, ma delle varie amministrazioni che ci hanno governato per circa cinquant'anni. Rigutti parla della mia mania distruttiva? Appunto! Su piazza Ponterosso potrebbe abbattersi questa mania. Chiedo a Rigutti: ha consultato bene tale progetto? Da questa piazza staticamente critica dovrebbero venire asportati, compreso l'aumento di volume circa 120.000 - 150.000 metri cubi di terreno a filo delle nostre case, per una profondità di 20 metri, mentre il terreno portante si trova ad oltre 30. Conosce una discarica pubblica che accetterà tutto e questo tipo di materiale? E l'allontanamento con quali mezzi? Le acque marine o di falda, che indeboliranno le nostre fondazioni dove verranno convogliate? Nel solito vicino canale? Si parla genericamente di tre anni di lavori. Per esperienza posso assicurare che non ne basteranno sei, salvo complicazioni.

Questione rampa. Piacebbe a Rigutti una bella rampa di accesso/recesso a filo del suo negozio con chiusura completa di via Mazzini, per accedere ad un ipotetico megaparcheggio sotto piazza Goldoni?

Parla Mustacchi, direttore del Servizio sociale oncologico

Mastite carcinomatosa: impossibile (e anche inutile) la diagnosi precoce

L'Azienda per i servizi sanitari risponde per quanto di competenza, con le parole del direttore del servizio sociale oncologico, dott. Giorgio Mustacchi, alla segnalazione «Giovani donne malate di cancro» pubblicata lo scorso 26 luglio 2000.

Sono comparse nei giorni scorsi due lettere sul tema della mastite carcinomatosa. Conosco benissimo entrambi i casi. Lettere come queste richiedono rispetto e attenzione e, forse, il silenzio. Ma sono state lette da tanti pazienti e pongono dei quesiti, soprattutto la seconda, a cui bisogna dare una risposta, per tutti gli altri. Mi si consentano allora alcune considerazioni tecniche.

La mastite carcinomatosa è una neoplasia particolare la cui incidenza è nota: circa 3-4 casi ogni 100 tumori della mammella. A Trieste se ne verificano quindi 5-7 casi all'anno. Colpisce per lo più, ma non solo, donne giovani. È una malattia pericolosa ma può guarire, purtroppo non sempre. Diagnosticarla precocemente non solo non è possibile, ma è inutile, perché il risultato dipende solo dalla risposta al trattamento.

L'esame, fattibile al Burlo, di cui si parla rientra in una ricerca assolutamente sperimentale condotta dal Centro sociale oncologico, da me diretto, e dall'Istituto di clinica ginecologica dell'Università, diretto dal prof. Guaschino, che ha appunto sede al Burlo. Vi è la speranza che tale esame possa essere utile per la diagnosi precoce di tumori al seno, ma si utilizza anche per altre neoplasie e in alcune malattie benigne. Quindi non è specifico, ed i casi studiati sono ancora troppo pochi.

Ci vorranno ancora molti mesi o anni di sperimentazione. Per il momento chiunque, al di fuori delle sedi congressuali scientifiche, parli di un uso clinico dell'indagine lo fa imprudentemente e senza fondamento, ingenerando quindi false speranze e attese. Penso di poterlo affermare con sufficiente autorevolezza, visto che è stato il sottoscritto a elaborare i primi dati e a scrivere la prima comunicazione scientifica sul tema.

Con il più grande rispetto per le madri ma con la mia attenzione totale alle figlie e ai figli e a tutti gli altri pazienti giovani e vecchi, dico, a nome anche di tutti i miei colleghi chirurghi, radioterapisti e di quanti altri si occupano di questi gravi problemi, che non devono mai perdere né la speranza per la loro vita né la fiducia verso le cure che ricevono che sono quanto di meglio esiste. Sfido chiunque a dire il contrario.

Ma questo non basta. Non bastano le ricette ed i bisturi. Nessuno meglio di me lo sa. Rimane il grandissimo problema dell'informazione al paziente, della comunicazione tra il paziente, la famiglia, i medici. Incarcerati tutti tra le mura di una legge severa e dai desideri dei pazienti, spesso diversi da quelli della famiglia.

L'attenzione enorme che poniamo a questi aspetti non basta e non può bastare a risolvere il problema sempre e per tutti. Ma su questi temi, così complessi e delicati, mi riservo di scrivere in seguito.

Rivoglio alla madre di Chiara la preghiera di voler accettare la nostra condivisione del suo dolore e, per l'altra madre, di non smettere di sperare mai.

Giorgio Mustacchi

Problema ambulanti di piazza Ponterosso. Ci vediamo e parliamo con loro? Città ingessata? Certo! Ho visto come hanno sistemato Barcola? Sotto le rive disastrose dormono tonnellate di binario ferroviario. Lo si copre con il solito manto di asfalto. Porto Vecchio è una vergogna. Da un bel po' stanno eseguendo i disfacimenti della monorotaia Stream.

C'è qualche cosa che non va? Quale fiducia possiamo avere dei nostri amministratori? L'ultima di questi lavori la vedremo noi o i nostri nipoti? Rigutti è commerciante? Bene: faccia il commerciante. Avete perso la clientela, non per mancanza di parcheggi, ma per colpa esclusivamente vostra. Per anni siete stati soltanto dei porgitori di merce e non commercianti con la gentilezza dovuta. Sia ben chiaro: non generalizzo. I nostri vicini dell'Est eliminate le vecchie Zastava, si spingono fino a Padova o Bologna. Vedere per credere.

Domenico Prossen

Trieste staccata dalla regione

Se vogliamo cambiare le cose per migliorare la vita di noi triestini, dobbiamo farlo con coerenza e buon senso, dopo avere valutato attentamente la nostra asfittica appartenenza alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Durante il mese di luglio sono apparsi i banchi per la raccolta delle firme concernenti le adesioni per il distacco della provincia di Trieste, dalla Regione stessa.

Questa iniziativa proposta e sostenuta da Primo Rovis oramai viene accettata pure da parte dei nostri coregionali che anelano ad avere una loro Regione autonoma con capoluogo la città di Udine.

In Italia è stato istituito il divorzio, al fine di sanare le liti permanenti che logoravano le famiglie. Consideriamo la Regione Friuli-Venezia Giulia come una famiglia in cui si litiga da sempre, con la supremazia asso-

luta della componente friulana, la quale avendo il 70 per cento dei propri rappresentanti in tutti i settori della medesima decide quello che vuole, anche contro l'inutile rimanente opposizione del 30 per cento dei giuliani.

Mi sembra che, onestamente, ciò non possa venire smentito da nessuno, visto che pure io sono in possesso di delibere simili a quelle esibite in televisione da Rovis e ho potuto così a mia volta, esaminandole, capire come le ripartizioni dei fondi considera Trieste evanescente capoluogo, la cenerentola della famiglia.

L'iniziativa in argomento non è guidata da forzature di nessun genere e risulta essere indubbiamente democratica, per cui è giusto lasciare decidere i cittadini di scegliere la forma più favorevole alle loro legittime aspettative, mantenendo comunque inalterato il rispetto e l'apprezzamento dovuto alla opera gente del Friuli.

Tommaso Micalizzi

Consolati «dimenticati»

Tutti i giornali hanno dato notizia nei giorni scorsi del terzo incontro dei diplomatici italiani alla Farnesina. Nessuno, però, ha colto l'occasione per radiografare e sottolineare la precaria situazione esistente nei vari Consolati sparsi nel mondo.

A Stoccarda, ad esempio, dove risiede la più alta concentrazione di italiani in tutta Europa (solo nel Baden-Württemberg ve ne sono 180 mila), al Consolato generale si recano annualmente circa 40 mila persone. Sempre a questo Consolato giungono oltre 600 telefonate al giorno; solo nel 1999 sono state registrate in tutto l'anno 415.821 chiamate telefoniche.

Ciò premesso, il rapporto fra impiegati e utenti nel capoluogo svevo è di un impiegato per ogni 3800 connazionali, mentre di norma in ogni Comune italiano anche in quello più sgangherato, vi è un impiegato per 700-800 cittadini.

A che serve quindi parlare di progetti megagalattici se il ministero degli Affari esteri non è neanche in grado di gestire il quotidiano?

Bruno Zoratto

(Stoccarda)

Beneficenza in musica

Sabato 22 luglio nel magnifico scenario di villa Engelmann si è svolta la terza edizione di «Beneficenza in musica». Lo spettacolo, organizzato dall'associazione Stella Alpina con la partecipazione di Azzurra Associazione malattie rare, il contributo della sesta Circoscrizione San Giovanni Chiodino Rozzoli e il patrocinio della Provincia, ha dimostrato cosa vuol dire veramente la parola solidarietà. Per la riuscita dell'iniziativa, il cui ricavato è stato interamente destinato alla realizzazione di un progetto a favore dell'ospedale Burlo Garofolo per la ricerca e la cura delle malattie rare dei bambini hanno infatti contribuito a titolo completamente gratuito: l'animatore della serata Giorgio Colini, il Coro Lucio Gagliardi e il coro misto Sibulac cantores diretti da Giuseppe Botta, i solisti Elisabetta Richter e Giorgio Sapla, la pianista Francesca Ceccarella, il duo musicale Bruno Tassari e Mario Leone con Pino Imbalzano alla chitarra, le cantanti Mari-sa Surace e Mara Sardi, gli attori Adalberto Pascoli, Lida Ban e Ruggero Torzullo.

Indispensabile il contributo di Giorgio Nardo che ha predisposto l'impianto elettrico, di Fulvio Gregoret che ha messo a disposizione l'impianto di amplificazione, dell'oratorio di San Giovanni che ha fornito i tavoli e le panche, del signor Claudio Dominese della Pro Loco di San Giovanni che ha provveduto al loro trasporto e del custode della villa Roberto che ha speso di un giorno le sue ferie.

Da non dimenticare nonno Berto che ha raccolto fondi regalando ai bambini palloncini colorati e al quale il presidente della «Stella Alpina» Giovanni Russo ha donato a nome di tutti una targa ricordo. A tutti un grazie di cuore.

La presidente della Sesta Circoscrizione Bruna Tam

Archivio storico

Livio Saranz



Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz. In questa immagine - non datata - è ritratta la banda di Chiampore. Chi si riconoscesse o potesse fornire altre indicazioni in merito può contattare il «Saranz» allo 040370727.

Acegas e Lega consumatori Acli

Questo è un periodo in cui l'Acegas è alla ricerca della stabilizzazione di un rapporto con le associazioni dei consumatori per poter meglio permettere a queste, azioni di tutela. Per la difesa dei consumatori, se è vero che preoccupa la società erogatrice, ancor più è motivo importante la collaborazione tra i sindacati e le associazioni dei consumatori, che deve convergere in un preciso punto di incontro teso a migliorare e privilegiare i rapporti con l'utenza.

Nel cercare di costruire questa ipotesi di collaborazione con l'Azienda, già il 24 febbraio scorso, in una riunione, per la verità mal assortita, essendo presente tutto il comparto produttivo e i rappresentanti dei consumatori, la nostra associazione presentò una serie di richieste che avrebbero dovuto, su l'impegno del direttore generale trovare una risposta valida entro il 24 marzo.

Disatteso questo impegno, il 7 giugno con lettera inviata anche alla stampa abbiamo richiamato con una pressante azione, anche telefonica, il dovere per la società di dare risposta ai quesiti posti.

sente nelle ore notturne, anche all'utenza tradizionale;

5) garanzie nelle letture dei contatori a intervalli quadrimestrali;

6) la ricerca di meccanismi di «socialità» nei confronti di quelle persone in gravi difficoltà economiche, accertate e dimostrate;

7) l'andamento del sistema avanzato di autolettura dei contatori, quanti in percentuale ne facevano uso;

8) monitoraggio dei consumi e confronto con l'impegnativa contrattuale di ogni singolo utente, costi minimi per eventualmente regolarizzare un'altra posizione contrattuale più consona alle esigenze del cliente.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori Acli

Il nuovo volto di Barcola

Hanno ricucito alla costiera di Barcola il suo antico vestito e hanno voluto ricordare al visitatore l'immagine di una città costruita e vissuta quando ancora ogni particolare aveva il suo pregio e portava il messaggio di un lavoro artigianale.

Siamo stati grati all'amministrazione che ha voluto dotare la riviera di Barcola di contorni fioriti, di piante

quadro di sporcizia a quanto avviene da anni sull'altra parte del passeggio a monte, dopo la discoteca, dove, oltre al chiasso che sfonda i timpani, si passano anche i limiti di quanto impone la legge, mai rispettata.

Idalia Piccinato
Busechian

La partita dell'euro

A costo di pesanti sacrifici il nostro Paese è riuscito ad agganciarsi all'ultimo treno per l'Europa e a rimanere nel gruppo degli undici Stati che entro il 31 marzo 2002 sostituiranno le loro valute nazionali con le nuove banconote e monete metalliche dell'euro. Guai se avessimo mancato l'obiettivo e ci fossimo staccati dalle Alpi come un'isola alla deriva nel profondo sud mediterraneo!

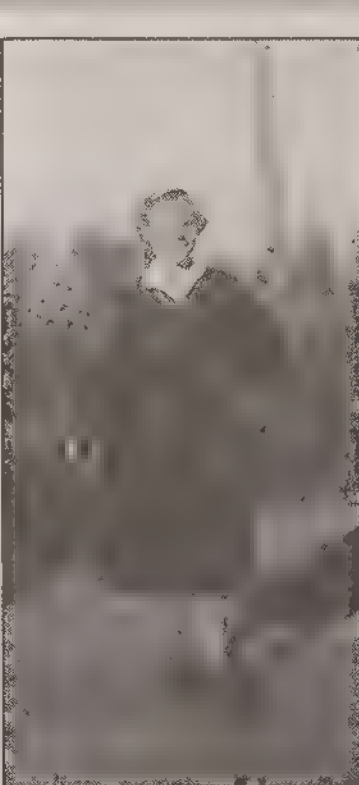
Essendo però l'Italia la cenerentola europea, ci toccherà risolvere al più presto il problema della convivenza con quei Paesi dell'euro che sono ben più attrezzati di noi sotto molti aspetti del vivere civile: infatti nei trasporti, nel fisco, nella sanità, nell'organizzazione del lavoro e nei sistemi burocratici siamo purtroppo in forte ritardo nei confronti degli altri dieci Stati. C'è quindi il rischio di pagare a caro prezzo il nostro compiacimento vittimistico e la mancanza di selettività nei quali ci han cacciati una distorsione e demagogia mentali dell'arretratezza, la nostra tendenza tutta cattolica al perdonismo e la predisposizione a un lassista comparaggio corporativo.

Come ulteriore aggravante c'è pure da aggiungere che quella dell'euro non sembra affatto corrispondere ad un'area monetaria ottimale: costi come la deflazione, l'economista premio Nobel R. Mundell, sia per la sua scarsa omogeneità, sia per la carenza - al suo interno - di efficaci meccanismi d'aggiustamento capaci d'equilibrare le diverse ragioni che la compongono.

Se nei fatti tale sensazione venisse suffragata (e la perdita di valore dell'euro nel rapporto col dollaro ne è una prima dolorosa conferma) per i Paesi più deboli saranno gran dolori. A meno di non attivare tempestivamente qualche meccanismo affinché nella partita vengano mitigati gli effetti della supremazia delle squadre più forti nei confronti di quelle più deboli. Affinché l'Italia non subisca troppi contraccolpi, appare quindi estremamente necessario che alla durezza della moneta unica possa sovrintendere un'autorità politica europea in grado di saperla manovrare con mano sicura e democratica. Come primo atto fondamentale, l'Europa dovrebbe perciò dotarsi d'una Carta Costituzionale. È quello che hanno sempre sostenuto europeisti convinti come Altiero Spinelli e Giorgio La Malfa, e che infine persino il Presidente della Repubblica Ciampi ha di recente sollecitato da Lipsia con grande decisione ed autorevolezza.

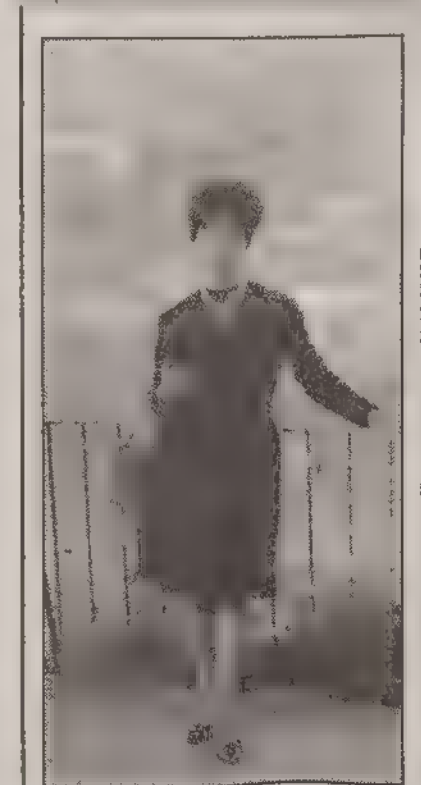
Nella scala delle priorità, l'esigenza dell'integrazione politica europea ricopre certamente il primo impegno urgentissimo da assolvere. All'opinione pubblica compete quindi il carico di superare il cancro del diffuso scetticismo e di sensibilizzare i politici d'ogni livello affinché il problema venga consapevolmente affrontato con la massima urgenza e attenzione in ogni sede.

Furio Finzi



La giovane Tea

Questa studentessa è Tea, che compie 60 anni: la festeggiavano mamma, sorelle, fratelli, cognati e nipoti.



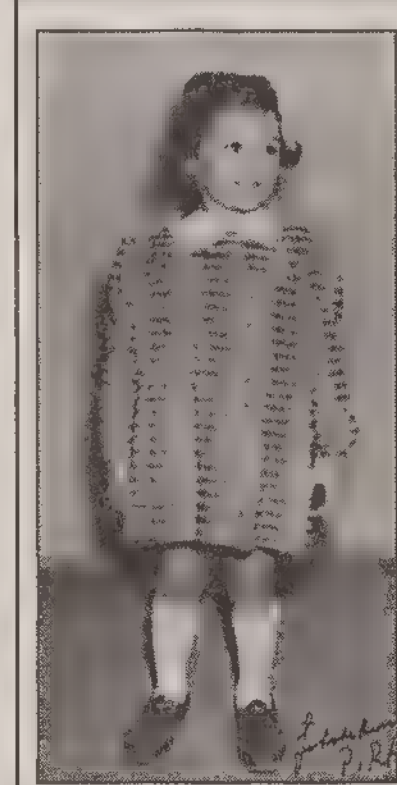
Auguri, Emma

Emma festeggia oggi i 60 anni: mille auguri da Rossana, Fabrizio, Pino, Ice e Gemma.



Per Giuseppe

Giuseppe, qui bambino, compie 50 anni: auguri dalla moglie, dalle figlie, dal genero e dai parenti.



Silvana, sono 50

Silvana compie 50 anni: auguri dalla mamma, dal fratello Roberto, da Marinella e figli.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Un saggio di Sergio Perri, pubblicato da Castelvecchi, esplora il mondo delle «Drag Queens»

Scintillanti regine, con un filo di barba

Da Svetonio a Platinette: la tendenza a preferire abiti dell'altro sesso

Chi sono le drag queen? Definirle omosessuali è corretto, ma al tempo stesso estremamente riduttivo. Sono travestiti? Certo, ma è altrettanto vero che non tutti i travestiti sono drag queen. Sono transessuali? No, perché, a differenza di questi ultimi, non sono affatto insospettabili alla loro condizione di «sospensione» tra i sessi e non cercano di approdare a quella meta definitiva che coincide con il taglio anatomico e psicologico con l'identità originaria. Le drag queen sono uomini che si vestono da donna (letteralmente, la definizione significa «regina dello strascico» e viene introdotta alla fine del secolo scorso per indicare il portamento regale dei travestiti negli abiti femminili dell'epoca), sono uomini che si divertono nel «gender bending», nell'oscillazione da un sesso all'altro e che, di questa condizione di transitorietà, sanno fare uno spettacolo estremo, esagerato, trasgressivo, esplosivo, una professione con tutti i crismi, ritagliandosi uno spazio esclusivo nello show business.

Tutti hanno almeno orecchiato il nome di Ru Paul, il bellissimo mulatto di origine creola, che a rivelato in Italia il fenomeno delle drag queen, riuscendo a trasformare la sua normalità maschile in una femminilità mozzafiato, che ricorda Mae West vestita da tenuta di bordello. E tutti conoscono Platinette, prima icona travestita del sistema mediatico italiano, inconfondibile massaia anni Sessanta coi vestiti da cartamodello e la cotonatura imponente, oggi tuttora del piccolo schermo, che però di se dice: «Anche se so che in America la loro tradizione è grande e seria... le drag queen secondo me se la tirano troppo; in fondo il loro desiderio vero è quello di essere delle gran fighe. Io sono e continuerò a essere sino alla fine dei miei giorni una travestita della Bassa Padana...»

Per aprire una finestra sul mondo sconosciuto di queste «regine» - la cui origine ci porta al teatro greco e passa attraverso le commedie di Shakespeare, ma che solo negli ultimi dieci anni si sono conquistate

una collocazione «forte» nell'immaginario occidentale - c'è l'interessante saggio di Sergio Perri, psicologo, giornalista ed esperto delle tematiche relative all'identità sessuale, che nel suo libro «Drag Queens» (Castelvecchi, pagg. 217, 18 mila lire) ci conduce alla scoperta dei segreti del «delirio drag», dalle origini alle testimonianze delle stesse protagoniste, al fenomeno del travestimento nel cinema, agli spettacoli (si chiamano camp, incontro tra omosessualità e palcoscenico), per finire con una piccola guida al trucco e all'abbigliamento della perfetta drag del Duemila, il tutto con riferimento a un contesto prevalentemente americano.

Se il gay pride italiano ha rovesciato nelle case inedite immagini di travestiti, da noi ancora piuttosto inusuali, il fenomeno del crossdressing è in realtà antichissimo e annovera eclatanti cultori, a partire dalla famiglia dei Cesari, la cui predilezione per gli abiti femminili era un vero e proprio «vizio». Svetonio racconta le stramberie travestite dell'imperatore Caligola, mentre Eliogabalo è passato agli annali per quel suo ingresso in Roma avvolto in sontuosi tessuti d'oro e seta, con gli occhi bi-



strati come Elizabeth Taylor in «Cleopatra», e la pretesa di essere proclamato «imperatrice» dei romani. Se su quest'ultimo, però, aleggia il sospetto di transessualismo più che di travestimento (pare, infatti, che avesse manifestato l'intenzione di autoevirarsi), in altri personaggi pubblici la tendenza a preferire vestiti dell'altro sesso non fu meno determinata, anche se non così radicale ed esibita.

Quando la regina Cristina di Svezia abdicò al trono, nel 1654, adottò subito posture e atteggiamenti maschili, cambiò nome e peregrinò per l'Europa facendosi passare per un uomo. Il fratello del Re Sole, invece, Philippe, il cui travestimento è ampiamente riportato dalle cronache storiche, viene descritto da Saint-Simon come un «tipetto piccolino, arrampicato su tacchi così alti

che sembravano pali, perennemente vestito da donna e tintinnante di anelli e braccialetti...».

Affascinante e inquietante il fenomeno del travestimento in ambito religioso, che vede, una volta tanto, protagoniste le donne (per il mondo femminile, infatti, il repertorio dei modelli dell'altro sesso cui ispirarsi è sempre stato più povero e limitato, ragion per cui le «travestite» sono in numero inferiore rispetto ai «travestiti»): le medievali sante «barbute», come santa Pelagia, santa Galla e santa Paola, che con tale stratagemma mascolino sfuggivano al matrimonio combinato e si consacravano all'unione eterna con Cristo, la papesa Giovanna - protagonista della storia della Chiesa del IX secolo, anche se figura la cui storicità è dubbia - che si travestì da uomo

per amore di un monaco suo insegnante, arrivando addirittura a scodellargli un marmocchio bardato di tiara e parametri sacri nel bel mezzo di un consesso di cardinali, fino a Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orléans che - dice Perri - finì sul rogo non per eresia religiosa, ma per la sua spudorata scelta travestita, molto più destabilizzante e pericolosa per il mantenimento dell'ordine maschilista della

Chiesa. E la parentesi storica non può che chiudersi con il più celebre caso di crossdressing, quello del Cavaliere d'Eon de Beaumont, capostipite del nomadismo sessuale nella puritana Inghilterra mercantile del Settecento, primo, autentico ed eccentrico, transgender della storia, insospettabile a qualsiasi univocità sessuale, al punto che le ipotesi sulla sua vera identità alienarono scommesse di migliaia di sterline. Nato in Francia nel 1728 e avvolto in vesti femminili fin da piccolissimo, d'Eon visse in travesti fino alla morte, come «madame» Lia alla corte di San Pietroburgo, come ministro plenipotenziario del governo francese a Londra, nuovamente in patria come «madame d'Eon», con tanto di autotestificazione sull'autenticità del suo sesso, ancora in Inghilterra co-

me figura «border» ed eccentrica, costretto a far lo spadaccino per vivere e, infine, restituito alla sua vera identità di uomo solo nella morte.

Le drag queen sono un fenomeno dirompente e imbarazzante all'interno della stessa comunità gay, dove lo «stigma eterosessuale», come lo definisce Perri, riesce a riprodurre gli stessi atteggiamenti separatistici e razzisti degli straight (gli etero) nei confronti di chi fa una scelta, professionale o meno, di esibizione. Le queen si macchiano del peccato di rendere visibile, attraverso l'abbigliamento da donna, la loro diversità e i gay «rispettabilmente virili» le guardano con sospetto. Per quanto paradossale possa sembrare, la drag queen mette in crisi, irridendo tutti i codici, sia i «normali» sia i «devianti», gli uni bisognosi degli altri per le proprie esigenze identificatorie. Le regine danno fastidio: sono uomini che fanno spettacolo vestiti da donne, che non nascondono di essere uomini pur sfoggiando una femminilità esasperata e a volte raffinatissima, uomini che non hanno alcuna intenzione di diventare donne. E sono l'anello di congiunzione tra due culture soggette a emarginazione e stigmatizzazione, quella omosessuale e quella del sottobosco dello show business, fatto di artisti semialti e di teatrini di serie B da cui prendere il volo del successo è difficile.



Ma la loro è anche una storia di progressiva liberazione ed emancipazione che, lungo i secoli fino a oggi, passa attraverso il teatro. Dagli anni Ottanta, poi, da quando cioè la deflagrazione dell'Aids ha gettato nel panico la comunità omosessuale, gli spettacoli in drag hanno conosciuto in America una straordinaria diffusione, probabilmente per esorcizzare la paura.

L'ultima parte del libro è un gustoso manuale di luoghi, negozi, siti, oggetti e suggerimenti dedicati alle regine. Per le loro performance indispensabili tocchi a stiletto, wonderbra, gaff (il cinto inguinale per nascondere i genitali maschili) o cheater (vulva posticcia in lattice), la parrucca («Wigstock», da wig, parrucca, è appunto il più famoso festival di drag queen, fondato a New York da Lady Bunny; assolutamente banditi i capelli naturali che fanno troppo transessuale), un accuratissimo make-up, orecchini mai più piccoli del naso. E soprattutto ricordare sempre lo slogan della campagna pubblicitaria che, nel 1992, lanciò la scuola di Miss Vera, al secolo Miss Maria Veronica Antonakos, «for boys who want to be girls». «Anche il più splendido abito da sera può essere rovinato da un pene fuori posto. Alla scuola di cross dressing di Miss Vera questo non può succederti...».

Arianna Boria



Qui accanto, Dustin Hoffman vestito da donna nel film «Tootsie» di Sidney Pollack e Platinette. Sopra, una cartolina postale dedicata alle drag queen e Mae West in «Goin' to Town» di Alexander Hall.



LONDRA Solo un paio di sale disadornate con la moquette scolorita.

Ma l'ironia delle amatisime strisce di Charles Schulz non perde certo la sua magia, nella deliziosa mostra allestita al «British Cartoon Centre» di Londra per il cinquantenario della banda dei Peanuts.

«Happy Birthday Snoopy» è il titolo di questa mostra da non perdere, allestita dal «Cartoon Art Trust», associazione londinese dai pochi mezzi e dalle mille risorse.

In «Happy Birthday Snoopy» i cinquant'anni del braccetto più famoso del mondo diventano una ghiotta occasione per una celebrazione di tutta la meravigliosa famiglia creata da «papà» Schulz.

Nella mostra, oltre ai disegni originali dell'infaticabile fumettista, figlio di un barbiere del Minnesota, acanito lettore delle strisce dei giornali della domenica, morto nel marzo scorso, proprio poche ore prima che i giornali americani pubblicassero il suo ultimo disegno, il pubblico può ritrovare intatta la simpatia malinconica dei propri beniamini di carta:

MOSTRA Il British Cartoon Centre di Londra rende omaggio ai Peanuts

Quando Snoopy era un cane mutante

Il piccolo mondo di Schulz festeggia i 50 anni del braccetto

Charlie Brown e Linus, Lucy e il suo fidanzato impossibile Schröder, che si emoziona più per Ludwig van Beethoven che per le ragazze.

Chi non si è riconosciuto, almeno per una volta, in questi bambini troppo cresciuti e troppo soli?

Uomini e donne in formato ridotto, con il berretto da baseball calato sulla fronte, rincuorati da una coperta sudicia, brutalizzati da una sorellina pestifera che propina consigli a pagamento, tormentati da un amore infelice e stralunato per una ragazzina dai capelli rossi, che non compare mai.

Sullo sfondo di un uni-



Charles Schulz con alcuni dei Peanuts, i suoi leggendari personaggi.

verso tutto infantile, gli adulti tendono a comparire soltanto lo stretto necessario, confinati in un mon-

do di secondo piano. Utili soltanto a comperare al figlio troppo serio un cagnolino destinato a diventare

un mito, come il Barone Rosso, con una cuccia che lascia intuire arredamenti degni di un hotel a cinque stelle.

E proprio su Snoopy, i visitatori non particolarmente frettolosi, grazie a questa mostra, potranno scoprire qualcosa di inedito e curioso. In alcuni cartoni animati in lingua originale, proiettati a ciclo continuo, è possibile, infatti, assistere alla nascita del celebre braccetto.

E probabilmente sono in pochi a sapere che Snoopy apparteneva a una cucciola tanto vivace quanto insolita di sette cagnolini.

Il colore e la lunghezza del pelo nei vari cuccioli ap-

paiono completamente diversi, come se Snoopy potesse moltiplicarsi all'infinito e assumere le sembianze di qualsiasi razza canina.

Ci sono lo «Snoopy-hobbit» con i peli sugli occhi, e lo «Snoopy-dalmata» con le macchie nere sul dorso.

Le giornate beate dei braccetti-trasformisti che formano un'allegria e chiasosa brigata capace di suonare gli strumenti musicali come un gruppo rock, sono tutte in questi primi cartoni televisivi offerti al «British Cartoon Centre» vere e proprie chicche per gli appassionati schulziani.

La mostra, al Brunswick Center, in Bernard Street 60 (la fermata della metropolitana più vicina è quella di Russel Square) rimarrà aperta fino al 2 ottobre dal martedì alla domenica, dalle 12 alle 18.

L'ingresso è gratuito e in agosto sono previste anche delle giornate speciali dedicate ai bambini.

Per prenotare è possibile telefonare allo 00442072787172.

Erica Orsini

CINEMA In un libro le battute dell'attore Ammazza che fusto: tutte le gag di Sordi

Quante volte lo avete già visto? E quante volte lo vorreste rivedere? L'italiano di Alberto Sordi non invecchia. Tanto che Rizzoli ha deciso di pubblicare una nuova edizione aggiornata delle più belle battute dell'attore nelle sue più celebri interpretazioni («Ammazza che fusto»; pagg. 464; lire 29 mila), accompagnandola con una cassetta di 80 minuti per vedere, oltre che leggere.

E allora, ecco Mario Pilo, il Conte Claro, i compagni della parrocchia, le mille invenzioni di del più italiano degli italiani, come lo definisce il sottotitolo del libro. E di invenzioni vere e proprie si tratta, come spiega Alberto Sordi: «Battute nate all'improvvisa, senza copione, sulla scena stessa che sgorgavano spontaneamente perché dettate dalla situazione. Come, ad esempio, "verme io te magno" di «Un americano a Roma», do-

ve un giovane che, vive di sogni e di fantasia, con gli occhi rivolti all'America, si piega alla realtà di un destino crudele e cede allo spaghetto nostrano».

«Anche "ammazza che fusto" di «Un giorno in Pretura» o di film successivi quali «Il presidente del Borgo rosso F.C.», «Lo scopone scientifico» e altri ancora. Un omaggio a un attore che in oltre sessant'anni di professione ha onorato il cinema e la cultura italiana.

TELEVISIONE Il concorrente espulso da «Big Brother» è al centro dell'attenzione in Inghilterra

Pioggia di sterline per Nick

Bateman potrebbe, adesso, guadagnare fino a tre miliardi

In Francia, Canale 63 racconta nascite, morti e matrimoni

PARIGI L'occhio del «piccolo fratello» osserva i 500 cittadini di Marville, villaggio minuscolo nel cuore della Mosca, nel nord-est della Francia: è la telecamera di Canale 63, una delle più piccole tv del mondo che parla unicamente di nascite, morti, matrimoni, lavori in corso, progetti e pettegolezzi di paese. Lo zapping non esiste a Marville, nessuno sa cosa sia l'Auditel.

È in una saletta del Comune che il sindaco

Biwert ebbe l'idea di creare, nel 1991, Canale 63. Il produttore è un pensionato con qualche risparmio da parte. Operatori, presentatori, giornalisti sono tutti volontari non pagati. Si trasmette via cavo, 200 minuti al mese e l'appuntamento è immutabile negli anni, tutti i mercoledì alle 19.30. E allora che comincia la lunga trasmissione settimanale e non si vede un'anima nel villaggio: tutti sono inchiodati davanti ai teleschermi.

LONDRA Cacciato a furor di popolo dalla casa di «Big Brother», sbattuto come un mostro sulle prime pagine dei giornali britannici e ora destinato a totalizzare un milione di sterline con interviste e servizi fotografici: per Nick Bateman, cattivo de «Il Grande fratello» versione inglese, non tutto il male vien per nuocere.

Nel giro di 24 ore, dopo esser stato squalificato per azioni scorrette dai produttori del controverso programma di Channel 4, il trentatreenne Bateman è diventato il suddito più chiacchierato di Elisabetta. Su di lui e sulle ragioni che ne hanno provocato l'espulsione da «The Big Brother» i media britannici non smettono di parlare e diffondere

dettagli, commenti e opinioni.

Dopo che da tempo alcuni tabloid - in particolare il «Sun» - denunciavano il suo comportamento scorretto, ieri anche in regia si sono convinti che Nick aveva provato a pilotare le nomination con cui dallo scorso 14 luglio ogni settimana le caviglie de «Il Grande Fratello» designano i nomi di due di loro da sottoporre all'implacabile giudizio degli spettatori.

Bateman, criticato per la violazione di una norma del gioco - il divieto di portare nella casa isolata dal mondo carta e penna - è sospettato di possedere un telefonino, avrebbe provato a mettere i compagni di avventura l'uno contro l'altro, in modo da rimanere l'ultimo sopravvissuto e aggiudicarsi

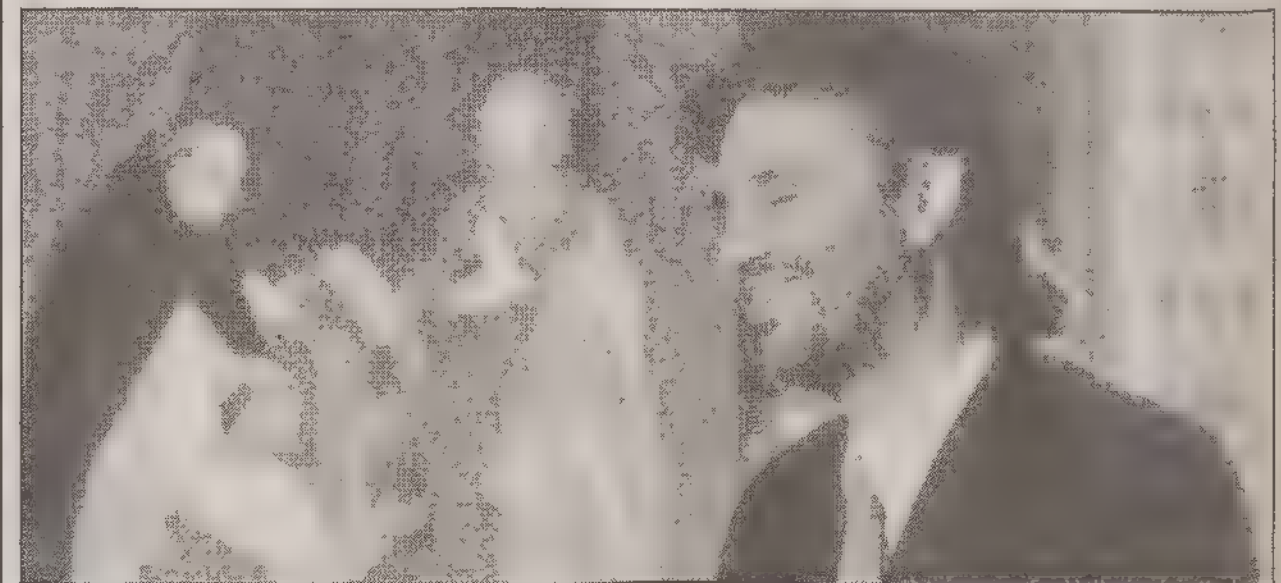
così il premio finale di 70 mila sterline, circa 210 milioni di lire.

Nella realtà-finzione dell'esperimento tv verrà rimpianto subito, mentre per quanto lo riguarda il futuro non è mai apparso così roseo. Stando agli esperti di pr, Bateman potrà presto capitalizzare tanta pubblicità e dire addio al lavoro di stockbroker che - come ha detto durante le settimane passate nella casa di «Big Brother» - annoiava a morte.

«Se gestirà sapientemente le richieste di interviste, apparizioni tv e scatti fotografici - ha previsto ad esempio Max Clifford, guru delle pubbliche relazioni - potrà mettere assieme fino a un milione di sterline», ovvero tre miliardi di lire.

MUSICA Con l'orchestra diretta da Lorin Maazel

Anche fischi per Bocelli nel «Requiem» all'Arena



Dodici persone sono accorse ad ascoltare Andrea Bocelli all'Arena di Verona.

VERONA Non è detto che un campione di salto in lungo abbia i requisiti per scalare le montagne. Tale convinzione porterebbe a seri inconvenienti.

Ad Andrea Bocelli, acclamatissima star mondiale della musica leggera, cantante dalla voce morbida e seducente, è venuto il dubbio (e chi da questo nuovo business trae larghi benefici cerca di dargliene certezza) di essere un tenore lirico. Sono nati così spiacevoli malintesi.

L'altra sera, all'Arena di Verona, era in cartellone la Messa di Requiem di Verdi, assente dal 1990. Dodici persone in teatro (prezzi come per uno spettacolo lirico), una emozionante visione della cavea trapunta di luminosi «mocoliti». Un grande direttore: Lorin Maazel (lo stesso che aveva diretto anche l'edizione di 10 anni fa), un'Orchestra finalmente con ruolo protagonista e tesa a dimostrarlo alla grande, un Coro (specie quello femminile) che esprimeva il suo ruolo ardente e teatralmente impegnato e resa superlativa e tre grandi artisti lirici professionisti: Fiorenza Cedolins, Luciana d'Intino, Roberto Scanduzzi. Poi un nome «out», come una scommessa, sulla quale naturalmente si fa botteghino: Andrea Bocelli.

Non era per lui il debutto in Arena. Già lo scorso anno era stato invitato nel ruolo di «ospite» nel contesto della «Vedova

va allegra». Una sorta di gioco, allora. Che d'altronde non era andato bene. Ci si era accorti che, priva di microfono, la sua voce, la cui qualità saliente è proprio di «fenomeno fonogenico», nell'Arena si perdeva. Ma nella svagatezza dell'operetta, Bocelli era passato in modo inattuato. Non così in Verdi, e nel «Requiem», e per di più a diretto confronto con gli altri solisti i quali, nella fattispecie, hanno voci sontuose.

Non impostata secondo le regole dell'opera, la voce di Bocelli non è riuscita a «passare». Nel tentativo di farsi sentire, spesso anche l'intonazione è diventata precaria. Dove «a tre» o nel quartetto del «Lacrymosa», gli altri solisti sono stati trainanti; nell'«Ingenisco», unico «solo» del tenore, la sua insufficienza è stata manifesta. Alla fine, per lui ci sono stati vigorosi dissensi (anche fischi). Ma si dica piuttosto degli altri tre (tutti veneti Doc) e della loro performance al di sopra di ogni lode. Sfolgorante Luciana d'Intino nella sua vocalità brunita, piena; superlativa Fiorenza Cedolins che nel «Libera me» ha raggiunto raffinatezza da grandissima; possente e profondo il registro di Roberto Scanduzzi.

Maazel in questo «Requiem», è arrivato lontano: non una vacanza esecuzione di Ferragosto ma una formidabile manifestazione artistica.

Carla Maria Casanova

Lo rivela Tonino Valerii Leone non amava lo scostante Clint

ROMA Clint Eastwood da giovane? «Non parlava con nessuno, neanche con Sergio Leone». Così lo ricorda Tonino Valerii, per anni aiuto regista dell'inventore dello spaghetti-western. In un'intervista di cui è stata anticipata una sintesi, che comparirà su «Specchio» (l'inserto de «La Stampa»), alla vigilia del Festival di Venezia, riserva la copertina all'attore, Leone d'Oro alla carriera, Valerii ricorda che Eastwood era antipatico al regista, e fu scritturato solo per ragioni di budget.

TEATRO Daryl Hannah in scena a Londra, dal 9 ottobre, con «Quando la moglie è in vacanza»

Una sirena nuda nel letto di Marilyn

LONDRA Nel 1984 «Sirena a Manhattan», dal prossimo autunno Marilyn senza veli nel West End di Londra: l'attrice statunitense Daryl Hannah sarà protagonista di un'inedita versione teatrale di «Quando la moglie è in vacanza» ricoprendo il ruolo reso celebre 45 anni fa dalla Monroe.

Già definito uno dei «must» nella prossima stagione teatrale della capitale britannica, l'adattamento di «The seven year itch» (ovvero, «La crisi del settimo anno», titolo originale della pellicola del 1955 firmata da Billy Wilder) debutterà ufficialmente il 9 ottobre al Queen's Theatre, ma già del 2 dello stesso mese verrà mostrata ai critici.

Daryl Hannah, 39 anni (al pari di altre attrici cinematografiche che hanno tentato una fortuna con spettacoli teatrali nella capitale britannica: Juliette Binoche nel 1997 in «Naked», Nicole Kidman in «Blue Room» due anni fa e



poi quest'anno Kathleen Turner ne «Il laureato» giocherà anche la carta acciappaspettatori del nudo, mostrandosi come mamma l'ha fatta in scene che invece furono tagliate dall'originale versione cinematografica. «Come prevede la sceneggiatura originale di Wilder e George Axelrod - spiega il pro-

dotto Lawrence Myers - ci sarà un dialogo a letto, con Daryl Hannah nuda, ma nulla di cattivo gusto».

Per evitare confronti rischiosissimi col mito Marilyn gli autori di «Quando la moglie è in vacanza» londinesi hanno però pensato bene di prendere qualche accorgimento. Daryl Hannah non ripeterà, ad esempio, l'indelebile scena madre della gonna bianca sollevata dal vento della sotterranea. Mentre anche nella versione in cartellone al Queen's Theatre verrà mantenuta l'altrettanto famosa battuta sugli «intimi» lasciati in frigorifero per combattere l'afa.

MOSTRE

«Work in progress» di Cervi Kervischer alla Casa Rurale di Duino

Spacal, ultime visioni del Carso esposte a Villacaccia di Lestizza

TRIESTE Alla casa Rurale di Duino è aperta la mostra «Work in progress» di Paolo Cervi Kervischer, che raccoglie opere realizzate durante lo stage estivo del Laboratorio. (nella foto sotto, Erisitton).

Fino a martedì 22 agosto resterà aperta nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra di Andrea Zilio. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Alla Sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, «Carso underground», mostra fotografica di Franco Tiralongo. La rassegna resterà aperta fino al 4 settembre, con orario 10-13 e 17-19.

«Schizzi di mare» si intitola la mostra di Lilliana Bamboscheck, aperta al Museo del Mare di via Campo Marzio fino al 30 settembre. Orario, dal martedì alla domenica, 8.30-13.30; sabato 20-23.

Fino al 2 settembre la Galleria Piccardi ospita la mostra collettiva «Estate in galleria». Orario: 9-12.30 e 16-19.30.

Si intitola «Levita» la mostra della scultrice Gabriella von Habsburg e del pittore Nikolaus Hipp, aperta allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 e nel parco di Miramare fino al 2 settembre.

GORIZIA È aperta fino al 30 settembre, al castello di Go-



rizia, la mostra «L'intelligenza della mano» da Picasso a Beuys. Orario 9.30-13 e 15-19.30.

Disegni e dipinti di Giovanni Craglietto, fino al 28 ottobre, ai Musei provinciali di Borgo Castello. Orario 10-19 (lunedì chiuso).

Al Castello Mostra del disegno europeo 1945-2000, triennale europea dell'incisione, fino al primo ottobre.

UDINE Viene inaugurata oggi, alle 18.30, nell'Agriturismo Colonos a Villacaccia di Lestizza la mostra retrospettiva «Ultime visioni del Carso» di Luigi Spacal, l'artista triestino morto nei mesi scorsi a 93 anni.

Inaugurata ad Aquileia, la mostra fotografica itinerante «Aquileia crocevia dell'impero romano», che resterà aperta fino alla fine di novembre.

GRADO «Le Giulie a Grado», mostra fotografica sulle Alpi Giulie al palazzo regionale dei congressi. Orario: 10-22. Fino al 17 settembre.

«La verità, vi prego, sull'amore» si intitola la mostra di Orietta Masin che verrà inaugurata domani, alle 20.29, alla Galleria «Del Volto», in calle Del Volto 14. Resterà aperta fino al 20 agosto: giorni feriali, 18-23; sabato e domenica, 10.30-12.30 e 18-23.

Incidente all'attrice Paura a Marbella per Melanie Griffith: cade dalla bici e batte la testa

MARBELLA Si è già ripresa da una brutta caduta in bicicletta per le vie di Marbella l'attrice americana Melanie Griffith, che sta passando le vacanze sulla Costa del Sol con Antonio Banderas e figli. Se l'è cavata con alcune escoriazioni alle braccia, ma in un primo momento era stata ricoverata all'ospedale perché aveva battuto la testa sul selciato.

«È stata una caduta stupida, da bambina. Non merita l'attenzione della stampa. Dedicatevi a cose più importanti, che ce ne sono tante in questo momento», ha detto ai giornalisti in una breve apparizione davanti alla sua villa.

È stato lo stesso Banderas a raccogliermela al suolo. La seguiva in auto mentre la bionda attrice passeggiava con la bici nel centro di Marbella quando ha perso l'equilibrio cadendo al suolo. «Ho perso parecchio sangue, e Antonio si è impressionato più di me - ha detto -. Ma erano solo escoriazioni superficiali».

MUSICA Concerto a sorpresa del quarantottenne italo-canadese a Nova Gorica

Gino Vannelli azzecca il «jackpot»

Ha riletto i suoi vecchi classici tra l'entusiasmo crescente

NOVA GORICA Ha aspettato pazientemente che gli ultimi numeri del «Bingo» venissero estratti. Mimetizzato dietro il palco, i riccioli sospettamente scuri per un quarantottenne, Gino Vannelli non ha battuto ciglio. Un attimo, per consentire il cambio di pubblico, e l'auditorium-gioiello del «Perla» ha mandato subito a referto un autentico «jackpot». Perché l'esibizione dell'italo-canadese, sbarcato l'altra sera, un po' a sorpresa, a queste latitudini, rimarrà senz'altro agli annali come una delle vette più alte di un'estate che, musicalmente parlando, è sembrata avara di eventi veri. In gran forma, affabile e a suo agio, Vannelli si è divertito fin dalle prime battute a riscrivere una carriera ormai più che trentennale, assecondato alla grande dall'intero gruppo degli Uzeb, prelevato in blocco da quella Francia che ne ha segnato la rinascita artistica ed è diventata un po' la sua seconda patria.

Liberatosi dalla partnership familiar-musicale col fratello Joe, Vannelli si è sentito libero di rileggere i suoi classici, totalmente riarrangiati per non dire stravolti. Fin



Gino Vannelli (al centro con gli occhiali scuri) e gli Uzeb.

dalle prime battute di «Crazy life» e «Black cars», intrappolate in una veste jazzistica, quasi «free form», si è capito che non sarebbe stato un concerto come un altro. Vannelli è riuscito in un'operazione rischiosissima: riproporre delle canzoni che ormai vanno considerate a tutti gli effetti del

classici, cambiandone completamente la struttura ma lasciando immutato il feeling. Un po' quello che, con le dovute proporzioni, sta facendo da anni Joe Jackson.

Il risultato è qualcosa di assolutamente sensazionale. Canzoni come «Where am I going», nate con basi domi-

nanti di tastiere e di chitarra, strumento quest'ultimo neanche presente nell'ensemble, hanno ripreso nuova vita, trasformandosi in composizioni praticamente nuove di zecca, grazie soprattutto all'impegno del bravissimo Francois Damours ai fiati. Nell'arco di due ore di concerto Vannelli, che si diverte anche a fare il direttore d'orchestra dei precisi francesi più che concentrarsi sulle elaborazioni partiture, ha rivisto questa maniera lenta strapassimista come «Living inside myself» o la pirotecnica «You gotta move», anno di grazia 1974, ballata da brivido come «Wild Horses» e pezzi simil-caribici come «Persona non grata».

Finale pirotecnico, con continue chiamate di bis, e «Brother to brother» a precedere nella seconda ancora l'invocazione «I just wanna stop» in un trionfo inaspettato, è, dunque, doppiamente goduto dall'artista. Che, a palcoscenico chiuso, si è concesso al lungo abbraccio di un pubblico dove triestini e goriziani, ormai abbonati loro malgrado alle trasferte, costituivano la stragrande maggioranza.

Furio Baldassari

AMBASCIATORI

IL NUOVO SUPER COMICO FILM CON Mr. BEAN

Maybe Baby

ANTEPRIMA SOLO OGGI

AL NAZIONALE 1

alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

ARIA CONDIZIONATA

IL TUO DESTINO È GIÀ SEGNA

FINAL DESTINATION

www.deathisacoming.com

GIOTTO CINEMA MULTISALA

IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLE DELLA REGIONE * MAX. SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING * DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 cm INVECE DEI CLASSICI 85 cm * DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY DIGITALS

FRESCOO!!! ARIA CONDIZIONATA

SALA 1 3.° mese di repliche
RUSSELL CROWE
IL GLADIATORE

SALA 2 2.° mese di repliche
TOM CRUISE
MISSION IMPOSSIBILE 2

INGRESSI TUTTI I GIORNI A SOLE **L. 9.000**

PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500 - SONO ARRIVATE LE T-SHIRT DI SCREAM 3

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Oggi in piazza Horis, ore 21: «Ludwig» di Luciano Visconti, 1.ª parte, versione restaurata a cura della Cineteca Nazionale nell'ambito del «Progetto Visconti», con Helmut Berger, Romy Schneider, Silvana Mangano, Trevor Howard.

REVOLTELLA ESTATE. Domani, ore 21.30: «Per un caffè dal barone», viaggio teatrale nella vita e nella casa del barone Revoltella. Posti limitati. Per prenotazioni: 040/300938.

1.ª VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maybe Baby». L'ultimo irresistibile,

divertentissimo film con Mr. Bean e con Emma Thompson.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. (Aria condizionata) 17, 19.30, 22.10: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.° mese. A sole L. 9000.

GIOTTO 2. (Aria condizionata) 17.30, 19.45, 22: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.° mese. A sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tieni duro». Ammali!

NAZIONALE 1 ANTEPRIMA. (Aria condizionata). Solo oggi alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare

la morte! Domani: «Phantoms».

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gossip...» di pettegolezzo si può morire! Un altro «collegio movie» dove un gioco all'inizio divertente provoca una spirale di intrighi, tradimenti, violenze e vendette.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Sulla scia di «L.A. Confidential» un thriller perfetto!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva. **CAPITOL.** Ore 16.15, 18.10, 20.10, 22.10. Dal produttore di «Matrix» «Romeo deve morire». Oggi a L. 8000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il gladiatore» di Ridley Scott, con Russell Crowe. Rivive la Roma imperiale in un film bellissimo e grandioso. Ultimo giorno. Domani: «Pokemon - Il film».

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Final destination». Anteprima nazionale.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Romeo deve morire».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 21.15: «Appuntamento a tre». Con Matthew Perry e Neve Campbell. Ingresso L. 9000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Maybe baby» con Mr. Bean.

Sala blu. 20, 22.15: «Gossip» con James Marsden.

Sala gialla. 20, 22.15: «Anatomia» con Franka Potente.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Marlowe - Omicidio a Poole Spring».

Sala 3. 20.10, 22.10: «Garage Olimpo», vincente Premio Amidei 2000.

TEATRO TENDA. 21. «Avviso di chiamata» con Diane Keaton e Meg Ryan.

L'assassinio di Simonetta Cesaroni in un film tv per Mediaset

Via Poma diventa fiction

All'estero rispondono con Lady D e O.J. Simpson

ROMA Omicidi, processi importanti, morti precoci: la cronaca prolifera di casi, risolti e non, da prestare al piccolo schermo e le produzioni si adeguano. Perché se le storie, i cui fatti e persone sono puramente casuali, non devono far i conti con registri e prove processuali, le altre, prese in prestito dalla vita reale, devono non solo fare attenzione a eventuali pendenze giudiziarie, ma anche al risentimento di familiari eventualmente implicati.

E il caso del giallo di via Poma, in cui fu uccisa la giovane Simonetta Cesaroni (nella foto), un caso mai risolto, che presto diventerà una fiction per Mediaset. I familiari sembrano abbiano dato l'assenso e così Sara Ceccarelli vestirà i panni della sorella di Simonetta (Paola). Ma non sarà facile far rivivere ai telespettatori gli aspetti più salienti della vicenda ricostruita in due puntate le cui riprese inizieranno a partire dal 5 settembre. E mentre in Italia si discute ancora

sul caso Cesaroni, in Inghilterra è ancora aperta la ferita lasciata dalla morte di Lady Diana. Un caso perfetto da portare in tv, ma celato sotto le vesti del racconto della vita del biografo della principessa, Andrew Morton, per evitare la rivolta di molti inglesi che non



gradirebbero ripercorrere la sciagura, vista dagli occhi di Diana. Il film-tv potrebbe includere uno stralcio delle registrazioni che la stessa Lady D ha lasciato per descrivere la sua vita. «Diana: Her True Story», il libro del giornali-

sta inglese che è diventato un film per il piccolo schermo, è stato infatti realizzato ascoltando 23 audio cassette lasciate dalla principessa e di cui nessuno, fino ad ora, conosceva l'esistenza.

Il film avrà certamente un impatto enorme, special-

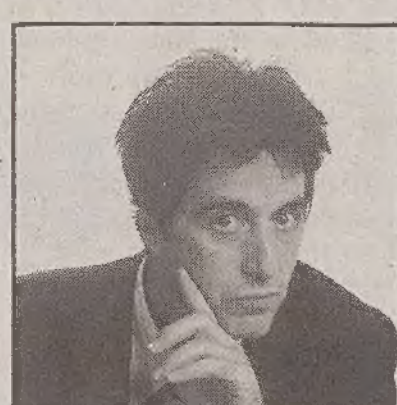
mente in Gran Bretagna, dove Lady D è considerata come un'icona sacra, dal momento della morte nel sottopassaggio parigino de l'Alma. I produttori sanno bene che l'utilizzo della vera voce di Diana (e il suo racconto, con dettagli inti-

mi, sul matrimonio con Carlo) farà piovere una valanga di critiche, ma scatenare anche una curiosità morbosa. In più, trasmettere le cassette originali potrebbe creare dei problemi legali.

Negli Stati Uniti è stato invece il caso O.J. Simpson ad attirare la maggior attenzione da parte degli americani e così anche il processo per omicidio, che nel '94 portò alla ribalta l'ex giocatore di football americano, sta per diventare una mini-serie televisiva. Il protagonista in questione, però, pare non abbia gradito e ha tentato una battaglia legale per cercare di fermare la produzione.

Simpson fu assolto dall'accusa di omicidio della ex moglie Nicole Brown Simpson e del suo amico Ronald Goldman, ma venne poi ritenuto responsabile delle morti nel processo civile. L'ex giocatore sostiene che il film (dal titolo «American tragedy», come il libro best-seller da cui è tratto) riveli dettagli confidenziali della sua linea difensiva.

OGGI IN TV



La seconda parte del «Padrino» su Italia 1 Il vecchio Don Vito ha passato la mano

Fra i film da segnalare:

«Il Padrino - Parte II» (Usa '74), di Francis Ford Coppola, con Al Pacino (nella foto) e Robert De Niro (Italia 1, ore 22.30). La saga della famiglia Corleone, dalla giovinezza del padrino Don Vito all'attuale potere del figlio Mike.

«Cane arrabbiato» (Italia '84), di Larry Ludman, con John Ethan Wayne e Henry Silva (Tmc, ore 0.35). Un giovane acquista due cavalli, un uomo lo accusa di averli rubati e lo fa arrestare.

Raitre, ore 23.05

Nelle strade del Bangladesh

Nel documentario «Un mondo senza povertà» le strade di Dhaka brulicano di gente giorno e notte e, tra le luci della città, è facile dimenticare che il Bangladesh è uno dei paesi più poveri del mondo. Ma sono le donne, sia in città che nei villaggi, a soffrire di più la miseria e l'oppressione culturale e religiosa.

Raiuno, ore 10.05

Tanti giovani per il Papa

La puntata di «Giubileo 2000» è dedicata alla Giornata mondiale della gioventù. Un primo servizio raccoglierà le impressioni dei giovani in varie parti di Roma,

un altro parlerà dell'incontro in Piazza di Siena organizzato dall'Azione Cattolica e l'ultimo racconterà del pellegrinaggio di Horizon 2000. Andrea Sarubbi sarà invece a Tor Vergata durante le prove del concerto che precederà l'arrivo del Papa e avrà come ospiti Angelo Branduardi e Rachel Lampa, una delle più apprezzate giovani cantanti americane.

Raiuno, ore 17.40

Ecco il vino per le messe

Nella puntata de «Le ragioni della speranza» padre Raniero Cantalamessa sarà a Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo, presso l'istituto delle suore Figlie di San Giuseppe che producono il vino per le messe.

Raiuno, ore 14

Dal porto di Scilla

«Linea Blu - Vivere il mare» mostrerà ai telespettatori il suggestivo Stretto di Messina, partendo dal porto di Scilla, a bordo delle caratteristiche feluche attrezzate per la pesca del pesce spada. Si vedranno anche la «miracolosa» pesca dei pesci abissali che, durante la notte, risalgono da oltre duemila metri di profondità e i grandi salati di Ganzirri a Messina.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.12: Nonsoloverde; 6.17: Radiouno musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 8.35: GR1 Inviato speciale; 9.05: Sono e Napoli; 10.06: GR1 in Europa estate; 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.36: GR1 Inter nos; 13.00: GR1; 13.19: Tam Tam lavoro; 13.20: GR1 Sport; 14.05: GR1 Magazine; 14.35: Sabato Sport; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondo-motor; 19.47: Ascolta, si fa sera; 22.25: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 9.00: 40; all'Ambr; 10.00: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Carta di riso; 13.00: Feziz Files; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: L'Inel Ritchie in concerto; 19.00: 80; 20.00: Bagaglio a mano; 20.37: Il Cammello di Radiodue; 23.00: Boogie nights megamix; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1002 AM

6.00: Mattinotte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotte - 2a parte; 10.00: L'Arcimbolo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotte - 3a parte; 11.00: Orchestra Sinfonica della Rai; Cido Karajan; 12.30: Uomini e Profeti; 13.00: Tournee; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre - 1a parte; 15.00: Le guerre dei mondi; 15.30: Due sul tre - 2a parte; 16.50: I fantasmi di Broadway; 18.00: Due sul tre - 3a parte; 19.00: Tournee; 20.05: Radiotre suite Festival; 20.15: Il Cartellone: Uer Agrippina; 0.00: Esercizi di memoria;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio Regionale 95.8 o 97.7 MHz/1014 AM

7.20: Onda verde; 7.30: Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: 3 Giornale radio; 14.03: Musica in terza pagina; 15.15: 3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: 3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Pagina scelta da L'Altra Europa. Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz); 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendario; 8. Notizie; 9.15: Rassegna stampa; 10.05: Avvenimenti culturali (replica); segue: Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Pot-pourri; 12: Dalla Val Resia; 12.30: Pot-pourri; 13: Segnale orario, Gr; Mosca; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, segue notizie, musica classica; 17: Notiziario e cronaca culturale; Notiziario musicale; Album classico; 18: Piccola scena; segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmazioni.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz/1014 AM

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa; 10.05: 101; 10.45: Meteo; 11.05: 101; 11.45: 101; 12.05: 101; 12.45: 101; 13.05: 101; 13.45: 101; 14.05: 101; 14.45: 101; 15.05: 101; 15.45: 101; 16.05: 101; 16.45: 101; 17.05: 101; 17.45: 101; 18.05: 101; 18.45: 101; 19.05: 101; 19.45: 101; 20.05: 101; 20.45: 101; 21.05: 101; 21.45: 101; 22.05: 101; 22.45: 101; 23.05: 101; 23.45: 101; 24.05: 101; 24.45: 101; 25.05: 101; 25.45: 101; 26.05: 101; 26.45: 101; 27.05: 101; 27.45: 101; 28.05: 101; 28.45: 101; 29.05: 101; 29.45: 101; 30.05: 101; 30.45: 101; 31.05: 101; 31.45: 101; 32.05: 101; 32.45: 101; 33.05: 101; 33.45: 101; 34.05: 101; 34.45: 101; 35.05: 101; 35.45: 101; 36.05: 101; 36.45: 101; 37.05: 101; 37.45: 101; 38.05: 101; 38.45: 101; 39.05: 101; 39.45: 101; 40.05: 101; 40.45: 101; 41.05: 101; 41.45: 101; 42.05: 101; 42.45: 101; 43.05: 101; 43.45: 101; 44.05: 101; 44.45: 101; 45.05: 101; 45.45: 101; 46.05: 101; 46.45: 101; 47.05: 101; 47.45: 101; 48.05: 101; 48.45: 101; 49.05: 101; 49.45: 101; 50.05: 101; 50.45: 101; 51.05: 101; 51.45: 101; 52.05: 101; 52.45: 101; 53.05: 101; 53.45: 101; 54.05: 101; 54.45: 101; 55.05: 101; 55.45: 101; 56.05: 101; 56.45: 101; 57.05: 101; 57.45: 101; 58.05: 101; 58.45: 101; 59.05: 101; 59.45: 101; 60.05: 101; 60.45: 101; 61.05: 101; 61.45: 101; 62.05: 101; 62.45: 101; 63.05: 101; 63.45: 101; 64.05: 101; 64.45: 101; 65.05: 101; 65.45: 101; 66.05: 101; 66.45: 101; 67.05: 101; 67.45: 101; 68.05: 101; 68.45: 101; 69.05: 101; 69.45: 101; 70.05: 101; 70.45: 101; 71.05: 101; 71.45: 101; 72.05: 101; 72.45: 101; 73.05: 101; 73.45: 101; 74.05: 101; 74.45: 101; 75.05: 101; 75.45: 101; 76.05: 101; 76.45: 101; 77.05: 101; 77.45: 101; 78.05: 101; 78.45: 101; 79.05: 101; 79.45: 101; 80.05: 101; 80.45: 101; 81.05: 101; 81.45: 101; 82.05: 101; 82.45: 101; 83.05: 101; 83.45: 101; 84.05: 101; 84.45: 101; 85.05: 101; 85.45: 101; 86.05: 101; 86.45: 101; 87.05: 101; 87.45: 101; 88.05: 101; 88.45: 101; 89.05: 101; 89.45: 101; 90.05: 101; 90.45: 101; 91.05: 101; 91.45: 101; 92.05: 101; 92.45: 101; 93.05: 101; 93.45: 101; 94.05: 101; 94.45: 101; 95.05: 101; 95.45: 101; 96.05: 101; 96.45: 101; 97.05: 101; 97.45: 101; 98.05: 101; 98.45: 101; 99.05: 101; 99.45: 101; 100.05: 101; 100.45: 101; 101.05: 101; 101.45: 101; 102.05: 101; 102.45: 101; 103.05: 101; 103.45: 101; 104.05: 101; 104.45: 101; 105.05: 101; 105.45: 101; 106.05: 101; 106.45: 101; 107.05: 101; 107.45: 101; 108.05: 101; 108.45: 101; 109.05: 101; 109.45: 101; 110.05: 101; 110.45: 101; 111.05: 101; 111.45: 101; 112.05: 101; 112.45: 101; 113.05: 101; 113.45: 101; 114.05: 101; 114.45: 101; 115.05: 101; 115.45: 101; 116.05: 101; 116.45: 101; 117.05: 101; 117.45: 101; 118.05: 101; 118.45: 101; 119.05: 101; 119.45: 101; 120.05: 101; 120.45: 101; 121.05: 101; 121.45: 101; 122.05: 101; 122.45: 101; 123.05: 101; 123.45: 101; 124.05: 101; 124.45: 101; 125.05: 101; 125.45: 101; 126.05: 101; 126.45: 101; 127.05: 101; 127.45: 101; 128.05: 101; 128.45: 101; 129.05: 101; 129.45: 101; 130.05: 101; 130.45: 101; 131.05: 101; 131.45: 101; 132.05: 101; 132.45: 101; 133.05: 101; 133.45: 101; 134.05: 101; 134.45: 101; 135.05: 101; 135.45: 101; 136.05: 101; 136.45: 101; 137.05: 101; 137.45: 101; 138.05: 101; 138.45: 101; 139.05: 101; 139.45: 101; 140.05: 101; 140.45: 101; 141.05: 101; 141.45: 101; 142.05: 101; 142.45: 101; 143.05: 101; 143.45: 101; 144.05: 101; 144.45: 101; 145.05: 101; 145.45: 101; 146.05: 101; 146.45: 101; 147.05: 101; 147.45: 101; 148.05: 101; 148.45: 101; 149.05: 101; 149.45: 101; 150.05: 101; 150.45: 101; 151.05: 101; 151.45: 101; 152.05: 101; 152.45: 101; 153.05: 101; 153.45: 101; 154.05: 101; 154.45: 101; 155.05: 101; 155.45: 101; 156.05: 101; 156.45: 101; 157.05: 101; 157.45: 101; 158.05: 101; 158.45: 101; 159.05: 101; 159.45: 101; 160.05: 101; 160.45: 101; 161.05: 101; 161.45: 101; 162.05: 101; 162.45: 101; 163.05: 101; 163.45: 101; 164.05: 101; 164.45: 101; 165.05: 101; 165.45: 101; 166.05: 101; 166.45: 101; 167.05: 101; 167.45: 101; 168.05: 101; 168.45: 101; 169.05: 101; 169.45: 101; 170.05: 101; 170.45: 101; 171.05: 101; 171.45: 101; 172.05: 101; 172.45: 101; 173.05: 101; 173.45: 101; 174.05: 101; 174.45: 101; 175.05: 101; 175.45: 101; 176.05: 101; 176.45: 101; 177.05: 101; 177.45: 101; 178.05: 101; 178.45: 101; 179.05: 101; 179.45: 101; 180.05: 101; 180.45: 101; 181.05: 101; 181.45: 101; 182.05: 101; 182.45: 101; 183.05: 101; 183.45: 101; 184.05: 101; 184.45: 101; 185.05: 101; 185.45: 101; 186.05: 101; 186.45: 101; 187.05: 101; 187.45: 101; 188.05: 101; 188.45: 101; 189.05: 101; 189.45: 101; 190.05: 101; 190.45: 101; 191.05: 101; 191.45: 101; 192.05: 101; 192.45: 101; 193.05: 101; 193.45: 101; 194.05: 101; 194.45: 101; 195.05: 101; 195.45: 101; 196.05: 101; 196.45: 101; 197.05: 101; 197.45: 101; 198.05: 101; 198.45: 101; 199.05: 101; 199.45: 101; 200.05: 101; 200.45: 101; 201.05: 101; 201.45: 101; 202.05: 101; 202.45: 101; 203.05: 101; 203.45: 101; 204.05: 101; 204.45: 101; 205.05: 101; 205.45: 101; 206.05: 101; 206.45: 101; 207.05: 101; 207.45: 101; 208.05: 101; 208.45: 101; 209.05: 101; 209.45: 101; 210.05: 101; 210.45: 101; 211.05: 101; 211.45: 101; 212.05: 101; 212.45: 101; 213.05: 101; 213.45: 101; 214.05: 101; 214.45: 101; 215.05: 101; 215.45: 101; 216.05: 101; 216.45: 101; 217.05: 101; 217.45: 101; 218.05: 101; 218.45: 101; 219.05: 101; 219.45: 101; 220.05: 101; 220.45: 101; 221.05: 101; 221.45: 101; 222.05: 101; 222.45: 101; 223.05: 101; 223.45: 101; 224.05: 101; 224.45: 101; 225.05: 101; 225.45: 101; 226.05: 101; 226.45: 101; 227.05: 101; 227.45: 101; 228.05: 101; 228.45: 101; 229.05: 101; 229.45: 101; 230.05: 101; 230.45: 101; 231.05: 101; 231.45: 101; 232.05: 101; 232.45: 101; 233.05: 101; 233.45: 101; 234.05: 101; 234.45: 101; 235.05: 101; 235.45: 101; 236.05: 101; 236.45: 101; 237.05: 101; 237.45: 101; 238.05: 101; 238.45: 101; 239.05: 101; 239.45: 101; 240.05: 101; 240.45: 101; 241.05: 101; 241.45: 101; 242.05: 101; 242.45: 101; 243.05: 101; 243.45: 101; 244.05: 101; 244.45: 101; 245.05: 101; 245.45: 101; 246.05: 101; 246.45: 101; 247.05: 101; 247.45: 101; 248.05: 101; 248.45: 101; 249.05: 101; 249.45: 101; 250.05: 101; 250.45: 101; 251.05: 101; 251.45: 101; 252.05: 101; 252.45: 101; 253.05: 101; 253.45: 101; 254.05: 101; 254.45: 101; 255.05: 101; 255.45: 101; 256.05: 101; 256.45: 101; 257.05: 101; 257.45: 101; 258.05: 101; 258.45: 101; 259.05: 101; 259.45: 101; 260.05: 101; 260.45: 101; 261.05: 101; 261.45: 101; 262.05: 101; 262.45: 101; 263.05: 101; 263.45: 101; 264.05: 101; 264.45: 101; 265.05: 101; 265.45: 101; 266.05: 101; 266.45: 101; 267.05: 101; 267.45: 101; 268.05: 101; 268.45: 101; 269.05: 101; 269.45: 101; 270.05: 101; 270.45: 101; 271.05: 101; 271.45: 101; 272.05: 101; 272.45: 101; 273.05: 101; 273.45: 101; 274.05: 101; 274.45: 101; 275.05: 101; 275.45: 101; 276.05: 101; 276.45: 101; 277.05: 101; 277.45: 101; 278.05: 101; 278.45: 101; 279.05: 101; 279.45: 101; 280.05: 101; 280.45: 101; 281.05: 101; 281.45: 101; 282.05: 101; 282.45: 101; 283.05: 101; 283.45: 101; 284.05: 101; 284.45: 101; 285.05: 101; 285.45: 101; 286.05: 101; 286.45: 101; 287.05: 101; 287.45: 101; 288.05: 101; 288.45: 101; 289.05: 101; 289.45: 101; 290.05: 101; 290.45: 101; 291.05: 101; 291.45: 101; 292.05: 101; 292.45: 101; 293.05: 101; 293.45: 101; 294.05: 101; 294.45: 101; 295.05: 101; 295.45: 101; 296.05: 101; 296.45: 101; 297.05: 101; 297.45: 101; 298.05: 101; 298.45: 101; 299.05: 101; 299.45: 101; 300.05: 101; 300.45: 101; 301.05: 101; 301.45: 101; 302.05: 101; 302.45: 101; 303.05: 101; 303.45: 101; 304.05: 101; 304.45: 101; 305.05: 101; 305.45: 101; 306.05: 101; 306.45: 101; 307.05: 101; 307.45: 101; 308.05: 101; 308.45: 101; 309.05: 101; 309.45: 101; 310.05: 101; 310.45: 101; 311.05: 101; 311.45: 101; 312.05: 101; 312.45: 101; 313.05: 101; 313.45: 101; 314.05: 101; 314.45: 101; 315.05: 101; 315.45: 101;

SQUALIFICATO A VITA A 15 ANNI

Un calciatore di 15 anni è stato squalificato a vita in Galles per aver aggredito un arbitro. Il portiere Nick Taylor, questo il nome del ragazzo, aveva colpito ripetutamente al volto il direttore di gara in una partita del campionato juniores del South Ceredigion. Taylor non potrà mai più giocare una gara ufficiale. L'arbitro, un commesso viaggiatore di 48 anni, era finito in ospedale.

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
14.35 Radiuno: Sabato Sport
15.37 Raitre: Rugby: IV Student World Cup
16.20 Capodistria: Atletica leggera: Golden League

16.40 Raitre: Moto: Gp Repubblica Ceca (prove)
17.00 Raitre: Basket: Italia - Australia
19.34 Telefril: Sport Sera
20.00 Telefril: Okey Motori
20.10 TMC Sport

20.45 Rete 4: Calcio: Juve-Rajò Vallecano (amichevole)
21.00 Telepordenone: Sprint Triveneto
21.45 Telemontecarlo: Calcio: Fiorentina - Lerida

22.20 Capodistria: Nivea Sun: Beach Volley Cup 2000
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.19 Telefril: Sport Sera
23.30 Videomusic: TMC Race

CHECHI APPROVA MYERS

«Fare il portabandiera rappresenta una soddisfazione incredibile. Quasi come conquistare una medaglia». Lo dice Juri Chechi, il ginnasta campione olimpico agli anelli ad Atlanta '96 che non sarà a Sydney. Neanche per fare il portabandiera, ruolo che spetterà a Myers. «Anche se dice Chechi - c'erano altri atleti che avrebbero meritato di svolgere questo ruolo. Uno era Antonio Rossi».

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 637291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

VELA Presentazione ufficiale della Coppa d'Autunno: sulla carta sono sette le pretendenti al trofeo ma una sola è la «new entry»

Barcolana 2000, spunta la Cometa

Il percorso non verrà ridotto in nessun caso, arrivo davanti al terrapieno di Barcola

Novità in vista anche per gli spettatori in mare che dovranno «stare alla larga» dai concorrenti e che dovranno partecipare anche a un inedito briefing

TRIESTE Sette contendenti ufficiali (almeno per ora) in corsa per la vittoria della Barcolana 2000, presentata ieri dagli organizzatori della Società velica Barcola-Grignano, al via domenica 8 ottobre alle 10 del mattino, tra poco più di due mesi. Numerose le novità del 2000, a partire da una nuova giuria internazionale inappellabile - al fine di ricreare un clima sereno dopo le vicissitudini dell'edizione 1999 sul fronte delle proteste - fino al percorso e al controllo delle barche degli spettatori.

IL PERCORSO. Gli organizzatori hanno deciso di non ridurre, nemmeno in assenza di vento, il percorso della regata, che riavrà così, con ogni condizione meteo, l'arrivo ufficiale a pochi metri dal terrapieno di Barcola. In caso di poco vento, sarà considerato valido l'arrivo di tutte le imbarcazioni giunte al traguardo ufficiale, ma anche di quelle che alle 17 dell'8 ottobre avranno passato la boa-cancello di Miramare. «È una decisione importante - ha detto Fulvio Molinari, presidente del-

la Svbg - che tiene conto delle esigenze di tutti, di chi regata per vincere e di chi lo fa solo per partecipare».

GALATEO PER SPETTATORI. L'altra particolare innovazione tecnica riguarda i motoscafi, tutti coloro che, cioè, partecipano nella veste di spettatori dal mare. «Il moto ondoso causato dai motoscafi è dannoso per la regata, e anche pericoloso. Per questo abbiamo deciso di trovare una soluzione e una collocazione per gli spettatori in mare», ha detto ancora Molinari. La Capitaneria di Porto ha quindi deciso di creare un cordone di sicurezza attorno alla regata, segnalando così una zona interdotta alla navigazione.

BRIEFING INEDITO. Il bello è che gli armatori dei motoscafi sono invitati a partecipare a un briefing tutto per loro, dove verranno resi noti tutti i particolari dell'ordinanza, e verranno consigliati i luoghi dove sarà meglio sostare. Si tratta di un caso davvero unico, tanto che la Barcolana avrà, il sabato antecedente la regata, il briefing concorrenti alla Stazione Marittima, e il briefing spettatori a Porto San Rocco.

LA REGATA. Della regata (la cui maglietta celebrativa, per la cronaca, quest'anno sarà nera) sulla carta sono 7 i pretendenti alla vittoria: ci sarà il vincitore dell'edizione '99, @dria.com-shining, timonato da Roberto Ferrarese, ci saranno le due imbarcazioni TuttaTrieste!, con a bordo ospiti illustri, ci sarà Riviera di Rimini con Paolo Cian non mancheranno Gaia Legend, quindi Veli Viharnik, timonato da Dusan Puh, il Città di Bisceglie, lungo quasi 20 metri, e ci sarà soprattutto Cometa, l'unica barca edizione 2000 pronta a sfidare tutti per la vittoria.

LA NOVITA' È COMETA. Lo scafo, progettato da Maurizio Cossutti, in costruzione a Lignano, verrà varato a fine mese: di proprietà della casa farmaceutica Pfizer sarà timonato dal triestino Lorenzo Bressani, con un equipaggio davvero promettente, che vede alla tattica Flavio Favini.

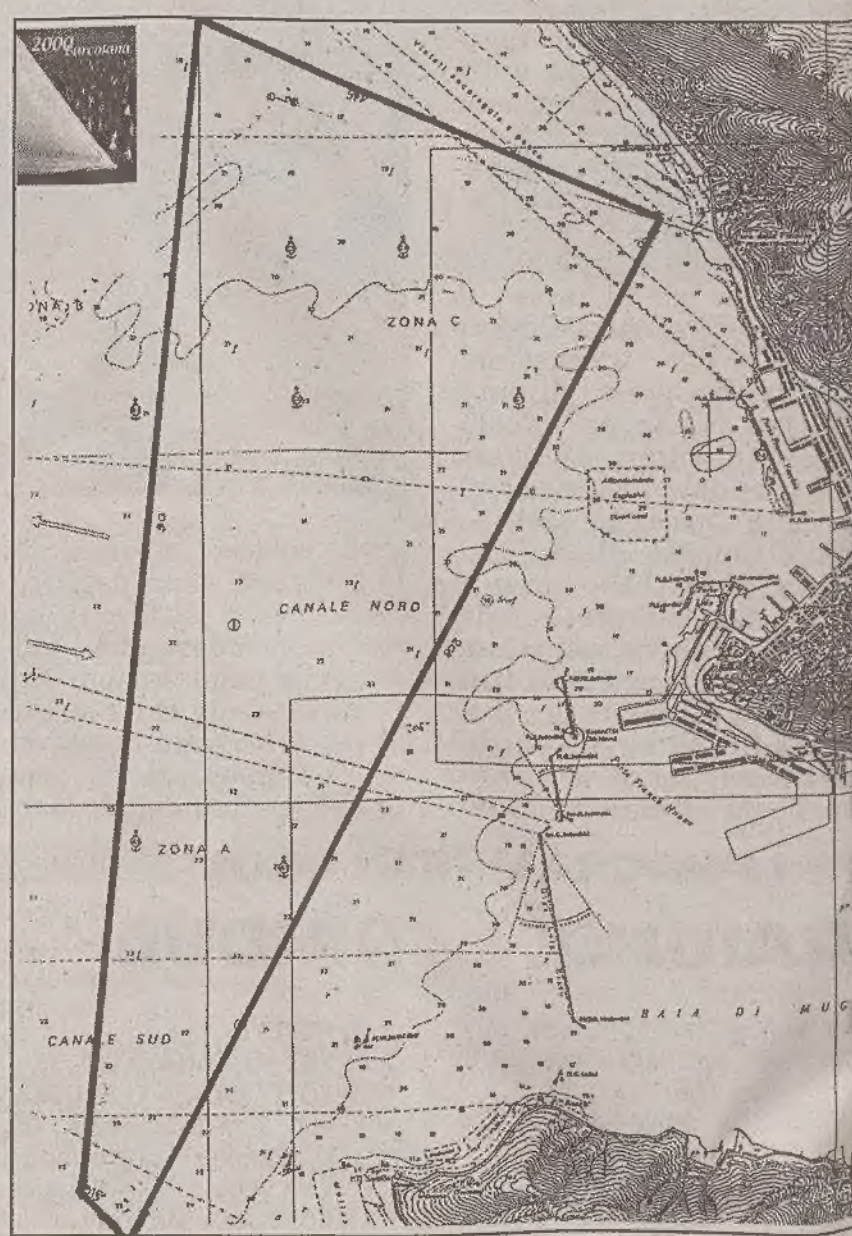
WELCOME IN TRIESTE. Sul fronte dell'ospitalità, a disposizione dei diportisti le Rive, il Bacino Quarto del Porto Vecchio, Marina San Giusto, Porto San Rocco e Marina Hannibal di Monfalcone. Confermato lungo le Rive l'albergo della fiera nautica ad ingresso gratuito, il Barcolana sailing show, e all'interno del Porto Vecchio l'evento di spettacolo legato alla regata, il Barcolana Festival.

PRIMI PREMI. La presentazione della Barcolana è stata anche l'occasione per premiare gli atleti della Svbg che si sono distinti negli ultimi mesi: Rachel Bua e Lisa Lantier per l'Europeo L'Equipe, Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi per i titoli italiani in classe J24 e J22.

Francesca Capodanno

Nel menu di contorno sfida tra i giovanissimi e tre gare di congedo

TRIESTE E, come ogni anno, non sarà solo Barcolana. Sarà anche un insieme di regate che inizieranno con la Settimana velica internazionale dell'Adriaco, regate sulle boe e costiere nell'ultima settimana di settembre. La novità arriva tra sabato 30 settembre e il primo ottobre: è Young Barcolana, regata dedicata ai giovanissimi velisti della classe Optimist, da realizzare in Porto Vecchio, con la previsione di circa 350 iscritti. Poi, il martedì 3, la regata SuperOpen, sfida tra le grandi barche della Barcolana e i Libera del Garda. A seguire, dal 5 al 7 ottobre, la tradizionale Fincantieri Cup, regata a in-



Il percorso della Barcolana edizione 2000.

vito che vedrà protagonisti i campioni appena rientrati dalle Olimpiadi di Sydney. Sempre il 7 ottobre, il Warm Up, la possibilità di provare il percorso della Barcolana e, in notturna, il Gp Ersi Barcolana. E domenica 8, fi-

nita la Coppa d'Autunno, inizieranno ben tre Arri-vederci Barcolana, regate di rientro Trieste-Lignano, Trieste-Venezia e Trieste-Pola, per un ritorno sicuro e agonistico agli ormeggi.

fr.c.

La Pfizer, che produce la «pastiglia magica» e che sarà in gara con una barca, porterà a Trieste 250 operatori farmaceutici

E il Viagra porta sulle Rive mezzo mondo

Su terraferma una fiera, la mostra-mercato e i comici Aldo, Giovanni e Giacomo

TRIESTE Capitale europea della vela. È il ruolo che si prepara ad assumere Trieste tra la fine di settembre e ottobre grazie alla Barcolana. Quello che è ormai un vero e proprio «evento» che qualifica la città in campo internazionale, assumerà quest'anno proporzioni ancora più imponenti per culminare nel colossale stadio sul mare che domenica 8 ottobre richiamerà 150 mila fra triestini e turisti sulle rive, sul lungomare e sul ciglione carsico per assistere alle manovre che vedranno impegnate in mare 20 mila persone. Il ritorno turistico è lampante: fin da ieri risultavano esauriti i migliori alberghi della provincia. Per fare un solo esempio la Pfizer, società che produce il famoso Viagra e che sarà in gara con una barca agguerrita, convoglierà per l'occasione in città 250 operatori farmaceutici da tutto il mondo (per i quali sono già stati prenotati quasi tutti i posti letto negli alberghi a 4 e 5 stelle).

Ma, stavolta più del solito, con negozi e musei aper-



ti, regate di contorno, spettacoli in piazza, mostre-mercato, convegni, fuochi d'artificio e feste, la Coppa d'autunno ambisce a coinvolgere tutti gli appassionati del mare in genere e addirittura tutta la città. Questo «circolo del mare» alzerà idealmente il proprio tendone ben prima e smobiliterà solo con le regate di rientro collettivo sulle rotte Trieste-Lignano, Trieste-Venezia e Trieste-Pola. «Un sogno portato dal vento - come ha scritto Fulvio Molinari in una speciale dedica - che si materializza nelle quasi

duemila barche in gara nel golfo». Accanto alla competizione dunque appuntamenti per tutte le esigenze: tre serate in Portovecchio con cantanti di grande fama e il celeberrimo trio di comici Aldo, Giovanni e Giacomo allestito, con ingresso gratuito al pubblico, dalla Promosail con la collaborazione del Comune e dell'Autorità portuale. Lungo le rive la Fiera allestirà il «Barcolana sailing show», fiera dedicata alla nautica, mentre dal 30 settembre in piazza della Borsa sarà aperta la mostra-

mercato «Aspettando la Barcolana». Tutto è stato reso possibile dalle sinergie che si sono create tra gli enti pubblici, le categorie economiche, gli sponsor, i circoli velici. Lo hanno rilevato nei loro interventi alla conferenza stampa di ieri lo stesso Molinari, il vicesindaco Damiani, l'assessore regionale Dresti, il presidente dell'Apt Baneli, il presidente dell'Ersa, Pinat anche se, tra le righe, non sono mancate alcune punzecchiature polemiche. «Sono queste le manifestazioni che bisogna fare, non

quelle la cui popolarità si ferma alla foce del Timavò», ha detto Damiani forse col larvato riferimento all'As Show organizzato dalla Provincia. E Baneli replicando alle accuse apparse su un giornale friulano secondo le quali la Regione darebbe troppi soldi a Barcolana e Bavisela rispetto a Udine pedale, ha replicato: «Si vede che li meritianno».

Il miracolo Barcolana non sarebbe possibile nemmeno senza una ponderosa operazione sicurezza che impiega complessivamente ben 800 persone, come è stato testimoniato dal comandante del porto, Paolo Castellani. Una ventina di motovedette di capitaneria, polizia, guardia di finanza, carabinieri e vigili del fuoco controlleranno il campo di regata assieme a cinque rimorchiatori e a venti motoscafi d'altura della società organizzatrice, mentre saranno mobilitati tutti i servizi del «118».

(Nella foto Bruni la premiazione di Bressani e Benussi al termine della presentazione della Barcolana)

S.M.



Un'immagine della scorsa edizione della Barcolana con il mare «coperto» di vele.

A fine agosto appuntamento femminile iridato, poi due mesi di grandi «battaglie navali»

In arrivo il mondiale Snipe

TRIESTE Sono cinque gli atleti triestini che in questi giorni stanno preparando le valigie per i Giochi olimpici di Sydney: Lorenzo e Marco Bodini (Stv), Michele Paoletti (Svbg), Manuele Sossi (Stv) e Larissa Nevierov (Svoc Monfalcone). Mentre i fantastici cinque stanno per realizzare il sogno di tutti gli sportivi il calendario delle regate organizzate dalle società triestine prevede fino ad ottobre una ventina di eventi.

MONDIALE SNIPE. Eventi che prevedono anche gare di rilievo internazionale come, ad esempio, per le derivate, il mondiale femminile Isaf della classe Snipe, primo impegno organizzativo iridato della Triestina della vela (dal 28 agosto al 3 settembre). Campionato mondiale che sarà preceduto il 26 e 27 agosto dal campionato nazionale femminile della stessa classe al Cdv di Muggia. In occasione della competizione mondiale la Triestina della vela, il circolo che compie 75 anni, inaugurerà la rinnovata sede sociale.

Ma non finisce qui. Il 26 e 27 agosto la Svoc promuoverà la «classica» Monfalcone-

ne-Umago-Monfalcone per Open; nelle stesse due giornate Aprilia Marittima farà disputare la XVII notturna e, il 27, di particolare importanza per Sistiana, il Diporto Nautico, sodalizio sorto 10 anni fa, ma regolarizzato Fiv da appena un anno, per la prima volta organizzerà una propria regata: si tratta del Memorial Cole Hazel anche questo per Open. Il Diporto nautico Sistiana è presieduto da Romano Cataletto, campione mondiale triestino, componente, tra l'altro, della squadra azzurra di hockey a rotelle che vinse il primo titolo mondiale per l'Italia nel dopoguerra. Cataletto però ha anche sempre regatato con la sua barca sotto altri guidenti.

A SETTEMBRE... In questo mese si svolgeranno una decina di avvenimenti, dal 3 (LNI, XII Due Fari) e dal 24 al 1. ottobre (Settimana velica internazionale dell'Adriaco). Di particolare rilevanza la «due giorni» (il 9 e il 10) del III Raduno Città di Trieste dell'Aive, regata per dame del mare affidata all'Adriaco. Dal 10 settembre la Triestina della vela curerà il Trofeo Ale-

sani-Finozzi. Il 17 la Triestina Sport del mare propone la regata per Delta e Open Golfo di Trieste. Il 22 e 23, la Svoc di Monfalcone organizza il 2.º Trofeo Università di Udine per la classe J24 e il 24 la Nautica Laguna la «Due Castelli».

Ottobre SUPER. Fitto di appuntamenti anche ottobre, mese clou per la vela a Trieste. Si inizia l'1.º con la Pietas Julia che dà già il presagio della Barcolana con il «Bernetti-Catalani»; il 7 la Nautica Grignano è all'IX Trofeo Miramare e cap. Panicali. Sempre il 7 la Barcola-Grignano dà il via alla prova generale per «preiscritti». L'8 va in scena la Coppa d'Autunno. Tra l'8 e il 9: Barcola-Grignano, Adriaco, Lignano e due veliche veneziane, «Arrivederci Barcolana», Trieste-Venezia. Il 14 occhi puntanti sul Trofeo Baron Banfield dell'Adriaco; a seguire Adriaco e Amici del mare riportano ai raffinati il Raduno barche classiche e d'epoca. Il 22 San Marco-Laguna e Duino, regata Open San Marco e il 29, infine, Yacht club Lignano, ultima Open Trofeo Solero.

Italo Soncini

MOTO

Gp Brno, Biaggi ipotoca la pole

BRNO (REP. Ceca) Max Biaggi è tornato in pole position nel primo turno di prove ufficiali del Gp della Repubblica Ceca. Nella classe 500 il romano della Yamaha ha preceduto d'un soffio un superlativo Loris Capirossi che fino alla fine ha contestato il primato a Max. Solo 201 centesimi di secondo hanno separato i due. Hanno completato la prima fila Roberts jr e Criville. Solo quinto Valentino Rossi.

Nella classe 250 pole provvisoria per il giapponese Nakano che ha preceduto Waldmann e Jacque, leader provvisorio del mondiale della quarto di litro. Melan-

dri, nonostante il cambio di numero (abbandonato il 13, è passato al 35) e il nuovo sponsor «MS» non è riuscito ad andar oltre il quarto miglior tempo. In buona evidenza anche Battaini, sesto. Nella classe 125, infine, ha dominato il leader della classifica Youichi Ui che ha preceduto il campione del mondo in carica, lo spagnolo Alzamora e Nieto jr. Un guizzo finale ha consentito a Sanna, quarto, di mettere le ruote della sua Aprilia in prima fila. Obiettivo che è sfuggito per poco a Borsoli, quinto davanti a Locatelli. Ottavo Gianfanti.

Raitre alle 16.40.

CICLISMO

«Bernocchi»: senza i big vola Vainsteins

LEGHNO (MILANO) Nella prova meno impegnativa del quarto Trittico Lombardia trionfa Vainsteins. La gara è stata disertata dai big, con il solo Danilo Di Luca, in corsa tra gli azzurri per Sydney, ma ritiratosi a 60 chilometri dalla fine. Una maxifuga iniziale su un percorso facile ha spinto i principali motivi di interesse della gara. Esauritosi un altro show in partenza di Mario Cipollini che ci provava all'inizio ma poi si ritirava come Ivan Quaranta, lo spagnolo campione del mondo, Gomez, e il leader di Coppa del Mondo, Zabel. Al 18 chilometro sette uomini in fuga (tra cui Berzin, Galli, Secchiari, Vo-

sichs e Caravaggio) riuscivano ad agganciarlo un margine massimo di 7'15". Uno strappo riduceva però a due i fuggitivi (Secchiari e Voschiks) che venivano ripresi da Foiss e Serpellini. Nel giro successivo si accodavano prima Vainsteins poi Scambelluri, Lombardi e Rumsas. L'ultima ascesa a Gornate, a 35 chilometri dalla conclusione, premiava la condizione di Rumsas e Vainsteins. I due restavano soli al comando con un vantaggio di un minuto e mezzo a 8 chilometri dal traguardo. Volata attenta di Vainsteins che partiva solo ai 300 metri per evitare la rimonta di Rumsas.

CALCIO Mentre sembra a una svolta il calvario del «Fenomeno» si infortuna gravemente un altro asso brasiliano

Ronaldo, la luce in fondo al tunnel

Il romanista Emerson si rompe in allenamento: rischia un lungo stop

I francesi accusano: «L'Italia ci ruba tutti i nostri talenti»

PARIGI Anche «Le Monde» si unisce al coro dei lamenti francesi per i giovani calciatori, ancora minorenni, che prendono la strada dell'Italia in barba alle leggi che impedirebbero il loro trasferimento prima della fine della «formazione». Il caso dell'attaccante minorenni Perrier, acquistato dalla Juve, apre una polemica. E il Sant-Etienne chiede ai genitori del ragazzo, che hanno firmato un contratto con la Juve, un risarcimento di 10,5 miliardi. «Anelka fu il primo ad aprire la strada, a 17 anni passò all'Arsenal», scrive il giornale. Ma poi seguirono Dabo e Sylvestre finiti all'Inter. Fu poi la volta di Frey, Zebina, Aliadiere (15 anni, ingaggiato dall'Arsenal), dei diciassettenni Fabre e Meghin, sotto contratto con il Bologna. Un esercito.

«No a pena di morte» Sponsor umanitario «griffe» dello Spoleto

SPOLETO Come presidente un direttore di carcere e per sponsor un'associazione umanitaria, «Nessuno tocchi Caino», che si batte per l'abolizione della pena di morte e dell'ergastolo. Accade a Spoleto, dove la formazione locale che milita nel campionato regionale umbro di eccellenza scenderà in campo nella prossima stagione calcistica, anche con il sostegno proprio di «Nessuno tocchi Caino». L'iniziativa è stata presentata ieri al Comune di Spoleto. «Il mondo sportivo è fortemente in debito verso la società - ha detto il presidente della società, De Pascalis - e deve fare molto di più per innescare una crescita civile della società».

MILANO «Ronaldo sta facendo grandi progressi».

E questa la beneaugurata impressione del coordinatore dell'area medico-atletica dell'Inter, Julio Velasco, e del medico sociale nerazzurro, Franco Combi, dopo aver visionato a Rio de Janeiro i riscontri mensili dell'esame ecografico e della risonanza magnetica sul ginocchio infortunato.

Per l'Inter arriva finalmente una buona notizia che si aggiunge a altri segnali positivi dall'infermeria nerazzurra rivolti più all'immediato e segnatamente alla delicata partita di ritorno in Champions League contro l'Helsingborgs. E infatti meno grave di quanto sembrava l'infortunio occorso a Ivan Zamorano nel finale della Brasile-Cile, quando il centravanti interista era stato costretto ad abbandonare il campo. E per di più, Recoba (infortunato dal 6 agosto) è stato dato ieri per recuperato.

«Ho avuto solo una contrattura alla coscia destra, niente di grave», ha spiegato Zamorano, ieri al suo rientro in Italia. «Un giorno di riposo sarà sufficiente - ha detto il cileno - per tornare ad allenarmi con la squadra».



Ronaldo esultante. Un'immagine ormai ingiallita...

lui si sospetta una lesione al crociato anteriore, dopo la risonanza magnetica effettuata dal professor Galati alla clinica Pio XI subito dopo l'infortunio. Stamani saranno effettuati ulteriori accertamenti dal professor Mariani ed eventualmente il brasiliano potrebbe sottoporsi subito ad un intervento chirurgico, che lo terrebbe lontano dai campi di gioco per alcuni mesi.

Per un Ronaldo in ripresa c'è invece un altro campione brasiliano che rischia un lungo stop. Il romanista Emerson durante l'allenamento del pomeriggio dei giallorossi si è infortunato al ginocchio sinistro. Per

Brevi di mercato: l'Inter aspettava ieri lo sbarco di Vampeta e dovrà attendere ancora qualche giorno. Il nodo principale riguarda la formula di pagamento: il Corinthians vuole 30 miliardi sull'ungna, Moratti propone una rateazione.

Zenden vuole la Lazio, Eriksson vuole Zenden, e allora Cragnotti ha inviato a Barcellona l'agente Vinicio Fioranelli per presentare agli spagnoli la seguente proposta: in cambio dell'olandese, esterno sinistro che fa molto comodo alla squadra campione d'Italia, vi diamo i 25 miliardi della clausola di rescissione e anche De La Pena; voi però ci consentite di dilazionare il pagamento in tre anni. La risposta del Barcellona non si è fatta attendere, ed è un bel «no», almeno per il momento. Se volete Zenden, dicono al Barca, pagatelo tutto e subito. Una posizione che peraltro potrebbe cambiare, vista l'insistenza della Lazio e di fronte alla volontà del giocatore, che preme per un trasferimento in Italia.

Da domani il concorso Totocalcio

Ritorna la schedina in attesa di «Five» con i minuti miliardari

ROMA L'obiettivo è dichiarato e vale quanto uno scudetto. Battere il sempre più quotato Supercalciotto, il «grande nemico». Impresa difficile per la vecchia e sempre meno amata «schedina» che domani, con il calcio che comincia a dare i primi verdetti (terzo e ultimo turno della prima fase di Coppa Italia) e i pochi fedelissimi scommettitori ancora impegnati negli ultimi scampoli d'estate, inaugura con il primo concorso quella che viene definita dal Coni la «stagione del riscatto». In termini di ritrovata popolarità e rilancio economico.

«Dissanguata» negli ultimi anni prima dal «Gratta e vinci» e successivamente dalla contagiosa febbre del jackpot dispensatore di miliardi (un mondo a parte è l'imbattibile Lotto con i 19 mila miliardi e mezzo di volume di gioco nel 1999), «calpesta» perfino dalle scommesse ippiche e dalla Tris, il Totocalcio punterà nell'immediato futuro e dunque a campionato in corso, sull'«acquisto» di «Fi-

ve». È un nuovo sistema legato ai minuti esatti dei primi gol, di cinque partite, segnati sia dalla squadra di casa che da quella ospite. Vincere è assai complicato e le possibilità non sono molte ma sta proprio nella difficoltà e nel sostanza delle vincite, la forza del gioco. E «Five» garantirebbe premi di molto superiori a quelli del Supercalciotto.

L'affare però non è stato ancora concluso. Il Ministero delle Finanze sta vagliando il regolamento ma non l'ha ancora approvato. In attesa di «rinforzi» il Totocalcio si avvicinerà alla prima di serie A (in programma il primo ottobre) consolandosi con le scommesse sulle Olimpiadi per le quali sono coinvolte sette discipline. Non basterà di certo ma servirà a racimolare qualche manciata di denaro in un periodo davvero nero per il beneficiario Coni. I tentativi con Totogol e Totosci sono stati veri flop. Giocano solo quelli più specializzati mentre l'obiettivo dell'Ente è coinvolgere le masse.

SERIE C2

Archiviato con moderata soddisfazione il pari di Mestre, alle porte c'è già il secondo atto di Coppa Italia

Triestina in crescita, Rossi applaude Pinzan

Però contro il Sandonà il tecnico alabardato riproporrà i titolari

TRIESTE «Un buon primo tempo, nel secondo più ombre che luci». Ombre che non fanno per nulla venire la tremarella a Ezio Rossi dopo il pareggio di Mestre. L'allenatore alabardato, infatti, considera assolutamente fisiologico il calo dei suoi giocatori nella calda ripresa del «Baracca». Senza contare che gli arancione hanno costituito un'avversario di quelli tosti tosti. «Il Mestre non lo dice - spiega

Rossi - ma è chiaro che punta almeno ai play-off. La mia squadra ha dimostrato di valere almeno quanto l'avversario, il che è alquanto positivo. Il calo nella ripresa era inevitabile e previsto: quelli che hanno giocato non avevano più di 45' nelle gambe. E proprio per questo ho voluto tenerli in campo sino allo stremo delle forze. L'obiettivo è infatti di portare tutti quanti a 90' per l'inizio del campionato».

Un obiettivo che ha portato a una sorta di turn-over in Coppa Italia, capace di fare scendere in campo al giovedì una squadra e la domenica un'altra. Già per l'incontro con il Sandonà è prevista la rivoluzione quasi totale. Al Mestre, perciò, è toccata la Triestina2. Che non si è comportata male.

«Tra i singoli c'è stata qualche piacevole sorpresa - assicura Rossi - ma anche qualcuno dal quale ci si aspettava di più. Ma in que-

sto periodo è normale, c'è sempre qualcuno più in forma di altri. Nel complesso, però, ho ottenuto le risposte che cercavo». Risposte arrivate quasi tutte nella prima frazione, perché nella ripresa è toccato soprattutto al portiere Pinzan far vedere tutte le sue doti. «È vero, nella ripresa Pinzan è stato molto bravo. In quella fase noi avevamo creato un paio di occasioni mentre il Mestre 4 o 5 molto evidenti. Tutto sommato, però, se avessimo chiuso sul 2-0 il primo tempo la partita avrebbe preso tutta un'altra strada. Ma si trattava solo di una tappa di avvicinamento al campionato. Il nostro obiettivo non è vincere la Coppa Italia, credo...».

La prossima tappa di avvicinamento si consumerà già domani, quando, al «Roc-

co» (ore 20.30) scenderà il Sandonà per la seconda di Coppa Italia. La società ha fissato in L. 15 mila il prezzo del biglietto unico per la tribuna centrale (gratuito sino ai 12 anni compresi). In campo scenderà la Triestina1, che della partita di Mestre riproporrà il biondo Teodorani (in gran spolvero al momento) oltre ai «panchini» del «Baracca».

Dalla prossima settimana, infine, la Triestina dovrebbe spostare armi e bagagli sul campo di Trebiciano, sul quale ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte della dirigenza alabardata. Un po' per sfuggire la calura, un po' per preservare il «Grezar» dalla lunga stagione, è stato scelto il Carso per proseguire la preparazione.

Alessandro Ravalico

Parte la campagna abbonamenti in ritardo, ma a prezzi invariati

«campagna 2000/2001» sono rimasti praticamente inalterati rispetto alla stagione precedente. Insomma, il supermanager Amilcare Berti non è che abbia partorito chissà quali nuove idee in materia.

L'unica novità riguarda lo spot promozionale già lanciato su una televisione locale da «Ciccio» il tifoso (alias Matteo Medani), che rende questa campagna abbonamenti un po' più frizzante rispetto alle precedenti.

I prezzi per i vari settori saranno i seguenti: Tribuna Vip (con parcheggio al-

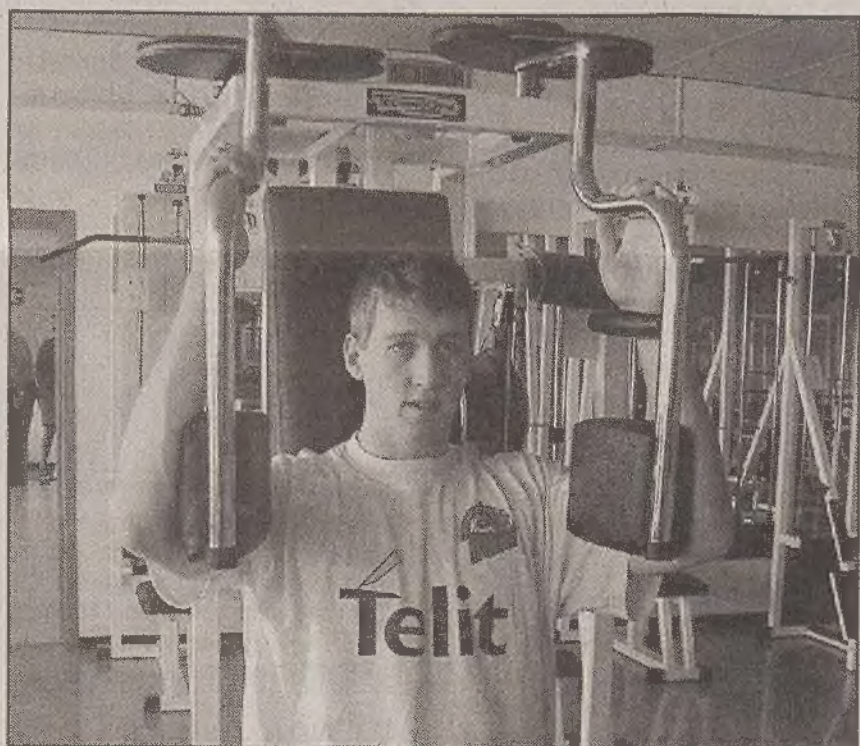
l'interno del «Rocco») L. 1.000.000; Tribuna Centrale Numerata: L. 450.000; Tribuna «Grezar»: L. 290.000; Curva «Furlan»: L. 190.000. «Abbonamenti Speciali» con prezzo ridotto del 50% sono stati istituiti per le donne e per i ragazzi di età dai 13 ai 16 anni compresi. Continueranno quindi ad entrare gratis bambini sino a 12 anni compresi. Questi invece i prezzi dei biglietti per le singole partenze: Tribuna centrale numerata: L. 40.000; Tribuna «Grezar»: L. 25.000; Curva «Furlan»: L. 15.000.

a. r.

BASKET

Il nuovo centro biancorosso (che non pensa all'Nba) si presenta

Shaw scommette sulla Telit: «Vuole emergere, come me»



Casey Shaw non ha perso tempo... (Foto Bruni)

TRIESTE È iniziato lo «Shaw» di Casey. Ma a dispetto del cognome, il nuovo extracomunitario della Telit sembra uno al quale piacciono più i fatti che le parole. Ieri, è stato presentato nella palestra di via Locchi. A fare gli onori di casa, Luca Banchi e Mario Steffè. L'allenatore di Trieste ha tracciato un piccolo ritratto del centro ex Cantù. «È stato scelto in base alle prestazioni che ha offerto la scorsa stagione (ha chiuso con 13 punti di media a partita) - ha detto Banchi - e perché credo che le sue caratteristiche siano complementari a quelle di Podestà e Casoli. Inoltre è giovane (ha 25 anni, è alto 208 centimetri), è un buon difensore e rimbalzista, un grande lavoratore in palestra».

Poi ha aggiunto: «Puntiamo a farlo diventare uno dei nostri principali termi-

Play: seguito Jennings. Piace un giovane croato di passaporto italiano.

sostanza. Il PalaTrieste lo conosce bene: l'ha visto l'anno scorso e si è accorto anche del calore che trasmette il pubblico triestino. «Ricordo soprattutto che non è stato facile, perché c'era tanta gente e il loro entusiasmo ci aveva condizionato: ora, spero che quell'atmosfera si ripeta anche il prossimo anno, ma sui nostri avversari» ha concluso Shaw. Che è un americano atipico: il suo sogno non è per forza l'Nba. «Sto bene in Italia e anche la mia famiglia - è diventato papà a luglio, sua moglie è una ex giocatrice ed è la sorella di Bryce Drew, giocatore degli Houston Rockets, nonché figlio di Omer Drew, coach dell'Università di Valparaiso - e il mio desiderio è quello di affermarmi in Europa. L'Nba non è un mio chiodo fisso».

A proposito di Stati Uniti, la Telit continua a sondare il mercato per raggiungere l'ultimo tassello mancante, il play: le piste battute sono quelle che portano a Guyton e Frankie King, ma il nome nuovo è quello di Keith Jennings. E la società biancorossa sta trattando anche un giovane croato. Tuttavia, la data chiave rimane il 20 agosto, ovvero quando la Fiba deciderà il da farsi sulla Bosman-B. Infine, oggi in casa biancorossa occhi puntati sul teleschermo: l'Italia affronta l'Australia e potrebbe esserci spazio per Samuele Podestà.

Marzio Krizman Raitre, alle 17

TENNIS

Trofeo Lacoste a Borgo Grotta Granzotto favorito per il titolo

TRIESTE La stagione agonistica di Beppe Granzotto non conosce sosta e anche al secondo trofeo Lacoste che si disputa al Te Campi Rossi, il giocatore di San Donà di Piave è il favorito della vigilia. Questa volta però nella parte alta del tabellone c'è il tennista croato Miletic a rappresentare la vera insidia del torneo. Miletic dopo aver dominato Prelec deve affrontare Franzin che nel match più difficile degli ottavi ha sconfitto in tre set Montesano al termine di una classica battaglia fra regolaristi. Granzotto nei quarti trova Sestan che dopo un primo set equilibrato

ha avuto via libera da Babić per il passaggio del turno. Nella parte bassa Miconi, 18 enne tennista friulano, affronta Tiziano Del Degan, apparso in ottima forma contro Meroni. La finale è in programma domani alle 18 sui campi del circolo di Borgo Grotta Gigante.

Risultati ottavi di finale: Granzotto b. Budai 6-2 6-1, Sestan b. Babić 7-5 6-1, Miletic b. Prelec 6-0 6-2, Franzin b. Montesano 6-4 1-6 7-5, Del Degan-Meroni 6-1 6-1, Miconi b. Tognon 7-6 6-3, Padoan b. Sartori 6-2 3-6 6-4, Franco b. Dorigo 6-2 6-0.

Sebastiano Franco



Alessandro Teodorani in azione.



Daniele Pasa ha iniziato in panca a Mestre.

TRIESTE La campagna abbonamenti della Triestina è partita. Magari un po' in ritardo rispetto ai tempi classici, e con una singolarità: la comunicazione dei prezzi è stata data insieme alla notizia che da ieri pomeriggio era aperta la campa-

gna. Nessun preavviso.

Si possono sottoscrivere i tagliandi all'Utat di Galleria Protti ed al Centro di Coordinamento dei Triestina Club di via dei Macelli (Stadio Grezar). Domani sarà possibile abbonarsi anche recandosi agli sportelli.

del Rocco aperti per la gara di Coppa Italia con il Sandonà.

Dopo aver ascoltato le opinioni di tutte le branche della tifoseria, la dirigenza alabardata ha scelto la linea conservatrice. Nel senso che i prezzi per la

HOCKEY E PATTINAGGIO

TRIESTE Una ventina di pagine per raccontare 88 anni di sport, il tutto senza sbavature ed errori grazie ai maestri benemeriti della Federazione hockey e pattinaggio Pia de Rota e Odoardo Castellari, oltre che al coordinatore, Bruno Ive, che insieme hanno curato l'Albo d'oro del pattinaggio artistico a rotelle.

Si parte dal 1912 e si arriva fino al 1999. Quasi un'enciclopedia che riassume risultati e nomi la cui registrazione su carta, prima della guerra, era affidata a pochi volontari. Dilettanti che compilavano qualche verbale o lasciavano poche note. Gli autori e il coordinatore dell'Albo non si sono persi d'animo. Al contrario hanno indagato, verificato, ricostruito.

Quasi cento anni di storie e campioni nell'albo «a rotelle»

Ora è possibile avere un panorama completo di una disciplina «alla quale i grandi giornali non dedicano solitamente molto spazio» - spiega Ive nell'introduzione - forse perché sono altri gli sport che danno e portano maggiori emozioni. Hanno perciò più lettori interessati e cointeressati, come sponsor e abbonamenti, che rendono di più».

Un atto di modestia, che conferisce alla scelta di dedicarsi a questa pubblicazione un merito ancor più limpidissimo. Peraltro nell'elenco dei vincitori dei vari campio-

nati dal '12 allo scorso anno sono numerose le vittorie triestine: cominciando da Lucia Pontini nel '52, '53 e '54, a Luisa Gioni, '55 e '56, per finire (ci scusino per la mancata menzione gli altri, ma l'elenco sarebbe troppo lungo) a Samo Kokorovic nel '93 e a Francesco Cerisola nel '96, l'ultimo triestino a salire sul podio del primo posto. Sono menzionate anche le vittorie di società: la più antica quella dell'Edera nel '52, la più recente del Jolly nel 1986.

E poi ancora classifiche, fotografie e la storia della Federazione. In sostanza, un supporto indispensabile per chiunque voglia documentarsi su una disciplina che a Trieste ha dato tanto e che oggi vive «in letargo». Ma se i tre artefici di que-



Odoardo Castellari: nel suo palmares brillano otto titoli.

sta pubblicazione hanno trovato, nonostante qualche capello grigio, l'entusiasmo per realizzarla, altrettanto devono averne gli atleti della città che indossano i pattini. Prima che passi mezzo secolo dal titolo datato 1952

di Lucia Pontini, apripista di una tradizione che aspetta di essere rinverdire.

La Fihp, infine, ha attribuito a Bruno Ive la Stella d'argento al merito sportivo. E un segnale.

Ugo Salvini

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 34		
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X

Corsa + 16-3-15
Nella tris di Albenga la combinazione vincente 16-3-7 pagina 651.200.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del

I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa

Edil Discount

Pavimenti Rivestimenti Sanitari Rubinetti Arredobagno Caminetti Collanti Attrezzi per posa

Box doccia acrilico cm 80x80 **126.000**

Serie sanitari vaso bidet lavabo colonna **213.000**

Mobile cm 85 completo di lavabo integrale **590.000**

Serie miscelatori vasca lavabo bidet **181.200**

APERTO TUTTO AGOSTO

ORARIO DI APERTURA:
dal martedì al venerdì:
08.30 - 12.30 14.30 - 19.00
sabato:
08.30 - 12.30 15.00 - 19.30

Filiale di Udine:
FIUMICELLO - Via di Vittorio, 5 - telefono 0431 968906 - fax 0431 969156

I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa I prezzi migliori d'Europa

Quest'anno
per fare pubblicità
su Il Piccolo
ricordatevi di chiamare

m
A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ROIANO luminoso perfetto soggiorno cucina abitabile camera bagno parzialmente arredato 160.000.000. 040/413672 ore pasari 0347/4155300. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola a Dolegna del Collio cerca subito personale vendemmia. Tele-

fonare 0481/60034 - 0481/630190. (A00)

AZIENDA di lavorazioni meccaniche di precisione cerca operaio/a esperto/a per attrezzamento e conduzione di macchine utensili robotizzate. Inviare curriculum dettagliato. Fermo posta Trieste 17 patente TS2065277P. (A00)

CERCASI comis di sala e di cucina per ristorante albergo in Cormons. Tel. 0481/630334. (A00)

Ti aspetto
1.66.16.20.16

CERCASI estetista con esperienza per avviato centro estetico, telefonare dopo 21 agosto dalle 13 alle 15. 040/661133. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 480.000-350.000 settimanali. 0335/6399299. (A10272)

PRIMARIA società udinese operante nel settore della movimentazione merci, logistica di magazzino, cerca carrellisti, operai generici e facchini da inserire nel proprio magazzino nella zona di Villesse (Go). Inviare curriculum carta d'identità n. AD0765413 fermo posta agenzia Cussignacco (Ud). (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ASTRID nuovissima biondissima spettacolare dalle 10-24. 0333/4154685. (A10372)

ALESSANDRA sexy magliorata tutta curve... 0349/6352389 qui la fantasia diventa realtà!

AVVOLGENTI onde di erotismo per lui e lei. Notti trasgressive. 0333/3981036. (A00)

BELLA giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/717272 anche domenica. (A10342)

BIONDA vulcano incandescente, vuoi provare a spegnermi? 0338/1488780. (A00)

CORINA eccitante sensuissima golosa piena di energia ti aspetta tutti giorni. 0338/1659511. (A10334)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 0338/4799104. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A10357)

TRIESTE Alessia bella, simpatica carina, ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A10335)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido. (A10398)

TRIESTE Isabella nuovissima, bellissima, affascinante, ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni. 0339 / 4221539. (A10334)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183. (A10371)

TRIESTE Viola ricevo tutti giorni 10-22. 0349/0614056. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo amico! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi! 0432/229856 - 040/3728533. (A9540)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati. Tel. 040/212061 ore negozio. (A00)

EURO Spin
LA QUALITÀ CONVENIENTE

TELEVISORE LENOIR 14"
Televideo, telecomando, 100 canali memorizzabili, presa scart. Sleep timer programmabile.
199.000
€ 102,77

OFFERTA VALIDA DAL 21 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE 2000

GRANDE RIENTRO...

OLIO EXTRAVERGINE lt. 1 **5.280**
3.980
€ 2,06

VINO ROSSO BIANCO "IL CASATO" "LA BRECCIA" ml. 750 al lt. 1.333 **1.490**
1.000
€ 0,52

CONFETTURA EXTRA ALBICOCCHIE - CILIEGE - FRAGOLE - PESCHE 55% FRUTTA gr. 400 al kg. 3.200 **1.700**
1.280
€ 0,66

CARTA IGIENICA 10 ROTOLI "SOFT DREAM" **2.380**
1.990
€ 1,03

BUSTONE MOZZARELLA "LAND" gr. 100x3 al kg. 6.667 **2.580**
2.000
€ 1,03

SPECK PIÙ TAGLIERE LEGNO al pz. **7.900**
€ 4,08

SURGELATI

FILETTI PLATESSA gr. 500 al kg. 11.980 **7.480**
5.990
€ 3,09

MERLUZZETTI DECAPITATI gr. 1.000 **7.480**
5.990
€ 3,09

MINISTRONE 14 VERDURE gr. 450 al kg. 2.222 **1.380**
1.000
€ 0,52

MELANZANE GRIGLIA gr. 450 al kg. 6.644 **3.850**
2.990
€ 1,54

10 RICOPERTI gr. 500 al kg. 5.980 **4.350**
2.990
€ 1,34

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON PIÙ DI 350 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)
Via M. Sfriso, 28 - Sacile (PN)
Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)

Via Economo, 12/4 - Trieste
Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10) - Pozzuolo del Friuli (UD)
Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
Viale Palmanova, 73/9 - Udine
Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
Via del Bon, 148/9 - Udine